ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 17 Aprile 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3843

Le divergenze fra Stimson e Tardieu
constatate nell'incontro a Parigi

PARIGI, 16

Il signor Stimson non ha fatto che attraversare Parigi, ma la sua visita a Tardieu e i due successivi colloqui che egli ha avuto con il Capo del Governo francese nel pomeriggio di ieri hanno avuto notevole importanza per le diverse questioni internazionali in corso, soprattutto nel momento in cui si avvicina, per la Conferenza del disarmo, un'ora che potrebbe essere decisiva.

Antitesi nette

Così tutti i giornali francesi insistono in particolar modo sull'incontro dei due uomini di Stato e sul successivo colloquio che Tardieu ha avuto con l'Ambasciatore d'Inghilterra, lord Tyrell. Senonchè, contrariamente al sistema che le è abituale, la stampa parigina si guarda bene dall'inscenarli nella maniera solita, consistente nel proclamare artificiosamente intese di «generici accordi».

La manovra elettorale del solito «successo» francese si arresta dinanzi alle reali divergenze che sono venute in luce nei colloqui Tardieu-Stimson, in cui i due uomini, procedendo nella tradizione dello scambio di vedute, hanno una volta di più dovuto constatare il divario che esiste tra la ristretta politica della Francia, pressochè ormai isolata per le sue concezioni egoistiche e le vedute assai più larghe degli americani.

Le questioni che Stimson e Tardieu hanno abbordato sono: quella del disarmo, quella delle riparazioni e dei debiti e quella dell'oro. In tutte e tre le questioni i due Ministri sono rimasti sulle loro posizioni qualche volta difendendole anche con una certa asprezza non precisamente diplomatica. Secondo gli accenni di alcuni giornali i comunicati ufficiali ed i circoli del Quai d'Orsay sono attualmente muti sull'argomento — la discussione più calorosa si è svolta sulla politica monetaria della Francia. I vistosi ritiri di oro della Banca di Francia a New York, certe vendite in massa di dollari, una compiacente pubblicità, data ad ogni debolezza del mercato americano, hanno rafforzato i sospetti americani.

La campagna contro il dollaro

Stimson, a quanto si afferma, avrebbe cercato di ottenere qualche precisazione sul fine a cui mira la Francia comperando oro.

I giornali di stamane si indignano che l'America possa soltanto formulare ipotesi di questo genere e proclamano che la Francia non ha alcun interesse alla caduta del dollaro perchè essendo questo insieme al franco e alla lira, una delle poche monete a parità aurea, il franco risentirebbe immediatamente del dissesto del dollaro. Secondo Parigi la campagna contro il dollaro partirebbe da Londra, da Ginevra o da Basilea, ma gli americani dichiarano che la Francia subordina la sua politica finanziaria e monetaria alla sua politica estera imperialista ed egemonica. E si comprende così come tutte le assicurazioni che Tardieu ha potuto dare al signor Stimson possano fino ad un certo punto aver convinto il Ministro americano. Questi infatti ha trovato Tardieu irriducibile sulle altre questioni essenzialmente politiche che sono state trattate nei colloqui, riparazioni e disarmo.

Sul disarmo l'opposizione di vedute tra Parigi e Washington si è manifestata una volta di più. I giornali francesi fanno dire al signor Stimson che le proposte di riduzione degli armamenti fatte dal signor Gibson in opposizione al piano francese sono dovute alle iniziative del capo della delegazione americana a Ginevra.

I giornali vogliono così lasciare intendere che vi sarebbe una possibilità virtuale di venire ad un accordo. Ma sta di fatto che la prima cura di Stimson, non appena sbarcato in Francia, era di esprimere la sua fiducia al signor Gibson e di esprimere al signor Tardieu, come conferma l'*Echo de Paris*, l'opposizione assoluta degli Stati Uniti a qualunque forma di controllo internazionale degli armamenti allo scopo di stabilizzare lo «statu quo» europeo.

Un accenno alle riparazioni

Stimson — sempre stando all'*Echo de Paris* — avrebbe anche tastato il terreno presso il signor Tardieu per una nuova formula di accordo navale, che permetterebbe l'adesione al terzo trattato di Londra della Francia e dell'Italia.

La visita dell'Ambasciatore britannico subito dopo la partenza di Stimson dovrebbe anzi essere in relazione con questo tentativo americano, ma anche qui tanto Stimson che Lord Tyrrell si sono urtati a delle difficoltà, ciò che fornisce pretesto all'*Echo de Paris* di gettare una volta di più in anticipo, ma con evidente malafede e senza che se ne veda alcuna ragione logica, la colpa sull'Italia...

Sulla questione delle riparazioni egualmente nessun accordo ma evidenza di due tesi divergenti completamente, per il fatto che il Ministro americano ha insistito sulla mancanza di rapporti giuridici tra riparazioni e debiti secondo la nota tesi americana. Vero è però che il signor Stimson non avrebbe negato che, sopravvenuto un accordo tra le Potenze europee sulla questione delle riparazioni, l'America sarebbe pronta ad esaminare di nuovo la situazione di fatto risultante da questo accordo.

I giornali fanno notare come il signor Tardieu non ha voluto fare alcuna promessa di riduzione delle riparazioni, perchè la Francia vuole mantenere la questione delle riparazioni allo stato attuale.

Tutto ciò fa pessimisticamente concludere all'*Echo de Paris*: «Verso la fine della prossima settimana la Conferenza del disarmo entrerà senza dubbio in una fase capitale, perchè i signori Tardieu, Stimson, MacDonald, Brüning e Grandi saranno a Ginevra. Se accordo si farà, sarà caduto dal cielo, perchè per il momento niente sembra annunciarlo nè prepararlo».

Stimson a Ginevra
Sua fiducia nella ripresa mondiale

GINEVRA, 16

Partito venerdì sera da Parigi il Segretario di Stato americano è arrivato a Ginevra questa mattina. Alla stazione si era recato a salutarlo il sig. Gibson, capo della delegazione americana, accompagnato da tutti i membri della delegazione stessa tra cui il Ministro degli Stati Uniti a Berna, Wilson.

Dopo aver risposto ai saluti di benvenuto, il signor Stimson e la signora si sono recati all'albergo. Durante la giornata il Segretario di Stato americano al dipartimento degli Esteri ha avuto alcune conversazioni con Motta Presidente della Confederazione elvetica, con Henderson presidente della Conferenza del disarmo e quindi col Segretario generale della Società delle Nazioni.

Ai giornalisti americani Stimson ha detto che egli è venuto a Ginevra per collaborare con la delegazione americana ai lavori della Conferenza per il disarmo, augurandosi che questa ottenga risultati soddisfacenti giacchè, egli ha detto, è ciò il solo mezzo per assicurare la pace al mondo. Stimson ha poi dichiarato che, secondo lui, la crisi ha già raggiunto il punto culminante e quindi ci sarebbe da sperare in una prossima ripresa. Infine ha detto che egli non si occuperà a Ginevra della questione del conflitto nell' Estremo Oriente. Come è noto, si era invece detto che lo scopo principale del viaggio di Stimson era appunto quello di occuparsi del conflitto cino-giapponese.

Stamane si è riunito il Comitato dei diciannove, costituito dall' Assemblea della Società delle Nazioni, allo scopo di seguire gli avvenimenti nell'Estremo Oriente. La seduta, che ha avuto carattere segreto, è stata presieduta dal Ministro Hymans. Secondo quanto è dato di apprendere, il Presidente ha cominciato col fare una esposizione degli avvenimenti che si sono prodotti dalla chiusura dell'assemblea straordinaria in poi, sia dal punto di vista militare che diplomatico. Quindi ha avuto luogo uno scambio di vedute sulle grandi linee dell'accordo elaborato nella Conferenza di Sciangai dai rappresentanti della Cina, del Giappone e delle quattro Potenze interessate: Francia, Italia, Granbretagna e Stati Uniti, e in particolar modo sulla questione della data dell'evacuazione che, come è noto, finora ha costituito una difficoltà quasi insormontabile. Il Comitato ha ritenuto non appartenere ad esso di fissare.

A questo punto alcuni membri del Comitato hanno suggerito che il Presidente Paolo Hymans si metta in conversazioni coi rappresentanti della Cina e del Giappone a Ginevra, per aiutarli a riprendere il corso dei loro negoziati e mettere fine alle difficoltà che hanno impedito alla Conferenza di Sciangai di giungere a un risultato. Così il Presidente Hymans inizierà forse da lunedì le conversazioni con le parti interessate sottoponendo loro un progetto di soluzione ispirantesi principalmente alle considerazioni su esposte.

L'annullamento dei debiti
proposto anche da Butler

LONDRA, 16

Un'altra voce autorevole e influente si è levata oggi negli Stati Uniti per l'annullamento dei debiti di guerra dovuti dagli Stati europei all'America. Parlando a Chicago, il dott. Nichola Murray Butler, il famoso presidente della «Columbia University», ha detto che una sollecita cancellazione o una riduzione draconiana dei debiti di guerra è essenziale, se si vuole che la prosperità ritorni al mondo. Particolare significato viene attribuito a questo discorso per il fatto che il dott. Murray Butler è uno degli esponenti repubblicani più in vista, mentre Alfredo Smith, candidato alla Presidenza, che ieri l'altro consigliava agli Stati Uniti di disinteressarsi dei debiti europei per almeno vent'anni, è un esponente democratico.

Il dott. Butler ha detto nel suo discorso che il progetto di moratoria non sarebbe altro che un rinviare la soluzione del complicato problema. La crisi mondiale è oggi soprattutto una crisi di fiducia. Fino a quando la presente paralizzante incertezza nei riguardi dei debiti interstatali non sarà finita, la fiducia nel mondo non può essere ripristinata. Ogni Governo interessato arricchirebbe se stesso e la Nazione se accogliesse la tesi della cancellazione di tutti gli obblighi finanziari e dei debiti di guerra dei vari Stati. Di tutte queste obbligazioni la più onerosa è senza dubbio quella che riguarda le riparazioni tedesche.

La tesi sostenuta dall'America, che non vi è relazione tra i pagamenti delle riparazioni e i debiti di guerra interstatali, è puramente teorica e non risponde alla realtà delle cose.

Infine il dott. Butler ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero prendere qualche iniziativa in proposito o diversamente il Governo di Washington si renderà più o meno responsabile moralmente dell'aggravarsi della presente crisi. Questo discorso, pronunciato a due giorni di distanza da quello di Alfred Smith, ha suscitato molti commenti nei circoli finanziari di Nuova York.

La Cina del Sud minacciata dai "rossi,,
Invio di forze navali inglesi e americane

LONDRA, 16

Da qualche giorno i telegrammi dalla Cina fanno prospettare la minaccia dell'avanzata di un enorme esercito rosso di comunisti su Chang Chow. Questa città si trova nella provincia meridionale di Fukien a poche miglia da Amoy, importante porto dove vivono molti residenti inglesi e americani. Chang Choy e Amoy sono collegate fra esse dalla ferrovia, ciò che faciliterebbe la minacciosa avanzata dei comunisti.

Il Governo britannico ha dato ordine alla Divisione navale di Hong Kong di inviare d'urgenza ad Amoy, che si trova a circa 300 miglia di distanza, l'incrociatore «Devonshire» che stazza 10 mila tonnellate ed è armato da 12 cannoni e da 18 lanciatorpedini. Questa nave da guerra è stata inviata sul posto in seguito ad una urgente richiesta da parte delle popolazioni internazionali.

Missionari inglesi e americani provenienti da quella regione si affrettano a cercare rifugio a Amoy, mentre gli stranieri residenti nell'isola di Kulang, situata di fronte al porto, si sono quasi tutti rifugiati nella zona internazionale di Amoy.

Il Dipartimento di Stato di Washington ha avuto notizie che gruppi di banditi cinesi nel distretto meridionale della provincia di Fukien hanno invitato parecchi sudditi americani a sgomberare, ciò che ha provocato d'urgenza l'invio di un caccia-torpediniere americano ad Amoy per proteggere i propri connazionali. Secondo il Console americano di quella città, numerosi altri americani residenti nella regione di Chang-Chow si preparano a sgomberare e a rifugiarsi sulle unità da guerra americane.

Il Console degli Stati Uniti, nel suo rapporto alle autorità di Washington, parla di uno scontro sanguinoso che ha avuto luogo ad occidente di Chang-Kow, ciò che fa temere che questo sia soltanto un segno precursore di una grande campagna dei comunisti e di irregolari contro le forze governative.

Tensione nippo-sovietica
per le operazioni in Manciuria

TOKIO, 16

Un rappresentante autorizzato del Governo ha dichiarato all'*United Press* che l'esercito imperiale interromperà ogni operazione militare al confine siberiano-mancese, a causa della tensione di rapporti esistente fra il Governo sovietico e quello di Tokio.

Il Governo giapponese ha inviato istruzioni alla propria Delegazione a Ginevra perchè essa non partecipi alla sessione della Commissione dei diciannove. Tuttavia, qualora la Commissione chiedesse la presenza di un rappresentante giapponese per eventuali informazioni, potrà essere inviato un funzionario di minore importanza e senza attribuzioni di delegato.

Nuove adesioni americane
ai deliberati del Gran Consiglio

WASHINGTON, 16

L'importante periodico settimanale *Commerce ad Finance* pubblica il seguente commento sulla situazione economica italiana, sotto il titolo «Italia». «Stanco delle successive Conferenze internazionali che non producono tangibili risultati e non conducono a nulla, il Gran Consiglio Fascista ha indicato alcuni obiettivi da raggiungere ed ha annunziato la sua intenzione di conseguirli, in quanto che offrono l'unica possibilità di salvezza per l'Europa».

Un dispaccio dell'*Associated Press* così riassume gli obiettivi indicati: «La fine dei debiti quanto delle riparazioni, la modifica oppure l'abolizione delle barriere doganali oppressive, il miglioramento delle condizioni degli Stati balcanici e danubiani, la revisione di quei trattati di pace che contribuiscono a creare l'attuale malessere e forniscono basi per la guerra futura, la fine delle Conferenze internazionali che solamente aumentano le cause di discordia internazionale senza soddisfare le speranze nazionali». Se questo è Fascismo, possiamo accettare una buona dose in questo Paese».

L'inchiesta per l'attentato a Zurigo
contro l'edificio della colonia italiana

ZURIGO, 16

Si annunzia da fonte ufficiale che l'inchiesta, finora condotta circa l'esplosione verificatosi presso il nuovo edificio della colonia italiana, ha stabilito che non si tratta di un attentato commesso con bombe, ma che l'autore dell'attentato ha fatto uso di una cartuccia esplosiva ordinaria, come è possibile ottenere ovunque, e che questa cartuccia non ha prodotto che un effetto relativamente insignificante. I resti della cartuccia, che è stata adoperata per l'esplosione sono stati ritrovati. I pezzi di un tubo ritrovati sul posto sono stati da un giornale indicati come i resti della bomba e proprovenivano da una delle condutture utilizzate per la costruzione dell'edificio. La perizia dei tecnici ha permesso di stabilire che l'autore dell'attentato non poteva avere intenzione di causare danni gravi all'edificio

Una doccia fredda per De Valera

DUBLINO, 16

Una circolare mandata dalla fabbrica di biscotti W. R. Jacob, che è la seconda per numero di operai occupati in Irlanda ha provocato una doccia fredda al laburismo irlandese. Nella circolare la ditta dichiara che se l'Irlanda non farà più parte dell'Impero britannico, essa dovrà licenziare la metà del suo personale, ascendente a 15 mila persone. Essa rileva infatti che se il Libero Stato non fosse più membro dell'Impero i biscotti fabbricati a Dublino non sarebbero più esenti da dogane nelle varie parti dell'Impero. Pertanto la ditta si vedrebbe costretta ad impiantare una fabbrica entro l'Impero ed il lavoro della fabbrica di Dublino sarebbe ridotto della metà.

La visita del Duce
a due grandi tenute agricole

ROMA, 16

S. E. il capo del Governo, nel pomeriggio di oggi, ha visitato le tenute «Castelluccia della Storta» e «Giustiniana» fuori Porta del Popolo al 14.o km. sulla via Cassia. Erano ad attenderlo i proprietari bonificatori cav. Stanislao e ing. Carlo Grazioli, S. E. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, S. E. Montuori, Prefetto di Roma, l'on. Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sen. Strampelli e numerosi tecnici delle bonifiche. S. E. il Capo del Governo ha dapprima visitato la tenuta «Castelluccia della Storta».

Essa ha una superficie di ettari 526, di cui 401 sono già sistemati a coltivazione con 25 abitazioni per famiglie coloniche, oltre alla sede per la direzione dell'azienda ed ai locali di ricovero per il personale avventizio. La tenuta che dieci anni or sono, all'inzio del Regime fascista era ancora a pascolo naturale con i casali semidistrutti in istato di abbandono, è ora dotata di abitazioni, stalle, fienili, magazzini, concimaie e abbeveratoi. Le stalle hanno una capacità per duecentottanta capi grossi. I vari gruppi di fabbricati, divisi in dieci poderi autonomi, sono collegati mediante strade poderali ed hanno una rete telefonica per le comunicazioni interne. Le coltivazioni dell'annata comprendono ettari 130 a grano, 20 ad avena, 200 a prati artificiali, 20 ad erbai, 10 ad orto, 12 a frutteti, 8 a vigneti ed uno a oliveto. Il Duce ha visitato varie case coloniche e si è soffermato ad interrogare gruppi di piccoli Balilla, di donne e di contadini, i quali hanno improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia.

Successivamente il Capo del Governo ha visitato la tenuta «Giustiniana», che ha una estensione di ettari 240, di cui 120 destinati a medica, 60 a culture granarie, 30 a prato e 6 ad orto frutteto.

Nei vari poderi hanno preso stabile dimora 15 famiglie coloniche. La direzione dell'azienda è in un grande casale del 1300, restaurato secondo lo stile dell'epoca. Il Duce ha visitato alcuni locali ove dimorò S. Carlo Borromeo e si è intrattenuto a conferire con i coloni. Quindi si è soffermato a tradurre alcune iscrizioni di urne e cippi funerari dell'epoca romana, rinvenuti dalla famiglia Grazioli durante i lavori di bonifica.

L'imponente partecipazione alla Leva fascista
delle classi lavoratrici e della gioventù studiosa

ROMA, 16

La sesta Leva fascista costituirà in tutta Italia l'avvenimento più solenne e significativo delle cerimonie celebrative in ricorrenza del Natale di Roma e della festa del lavoro.

Non è senza significato che, nel giorno destinato alla rievocazione delle lontane origini della stirpe e della glorificazione del lavoro, considerato come elemento di propulsione, di affermazione e di potenza economica dell'Italia fascista si svolgano in tutti i comuni del Regno le cerimonie del passaggio dei Giovani Fascisti che hanno compiuto il prescritto anno di età al Partito, dall'Avanguardia ai Fasci Giovanili e dai Balilla all'Avanguardia.

Attraverso l'immissione di queste fresche giovani energie il Partito Fascista dà ancora una volta al mondo la dimostrazione più eloquente e palpitante della sua eterna e perenne vitalità. Educate nelle organizzazioni giovanili del Regime le giovani Camicie nere che riceveranno l'ambito onore di passare nei quadri del Partito sono spiritualmente e materialmente addestrate a svolgere gli importanti compiti che il Regime ad esse affida.

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi le cifre della prossima Leva fascista, che sottolineano nella maniera più chiara, con la loro imponente quantità numerica, la suprema efficenza delle forze del Fascismo. Non sarà male ripeterle. Il 21 aprile oltre 110 mila Balilla nati nel 1918 passeranno alle Avanguardie, oltre 100 mila Avanguardisti, che hanno compiuto il 18.o anno di età otterranno il passaggio nei Fasci Giovanili di Combattimento e ben 200 mila Giovani Fascisti saranno immessi nei quadri del Partito. I dati raccolti dagli organi competenti in merito alla prossima Leva permettono inoltre di fare una chiara constatazione. Risulta per esempio, che dal contingente della Leva degli Avanguardisti che otterranno il passaggio dai Fasci Giovanili di Combattimento, il 22 per cento è costituito da studenti e il 78 per cento proviene dalle categorie degli impiegati e del ceto operaio, artigiano e contadino.

A nessuno sfuggirà il preciso ed eloquente significato della percentuale. Anche all'occhio più miope di oltre confine, che ancora si sforza di non vedere sotto la vera luce le realizzazioni e le opere del Regime, esse dicono, come documento inoppugnabile, l'imponente, indiscusso e formidabile consenso che il Fascismo ha in tutto il popolo, nella gioventù studiosa come nei ceti dei lavoratori, consenso che si manifesta in tutti i modi e che ha palpiti di indefettibile fede e di eterna riconoscenza verso il Capo della nuova Italia.

L' entusiastico intervento dei combattenti

ROMA, 16

Il direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, in occasione dei 21 aprile, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali la seguente circolare:

«Lo spirito della guerra, con cui il Fascismo ha rifatta la fede nel cuore degli italiani, presiede alla rinascita delle istituzioni civili della Patria. Con la data fausta ed augurale delle nostre origini e della nostra storia millenaria, col soffio della primavera che nel nostro Paese ride e porta per il mondo sempre nuove e mirabili promesse, la Nazione celebra la festa del lavoro. Nel lavoro sono infatti tutte le ragioni della nostra sicurezza e della nostra potenza.

Se tutto il popolo italiano sente nel 21 aprile il fascino delle tradizioni, unito all'entusiasmo che gli deriva dalla consapevolezza della disciplina e del fervore per l'opera avviata dal Duce, che andrà sicuramente alle mete più luminose, con maggiore commozione debbono celebrarla i lavoratori italiani, che ebbero l'onore di impugnare le armi sulla linea di battaglia, perchè più particolarmente essi vedono fiorire il roveto del sacrificio, in cui i più bravi lasciarono brandelli di sè stessi e gli eroi rimasero in olocausto. In tale data augurale si celebra anche l'ammissione nel Partito delle nuove reclute, provenienti dalle classi giovani che costituiscono la continuazione delle nostre falangi educate al sacrificio. Disponiamo pertanto che tutte le organizzazioni periferiche partecipino alla celebrazione dell'annuale augusto, con l'abituale fervore di consenso per il Regime fascista, che ha saputo porlo tra le date propiziatrici delle fortune della Patria. I presidenti federali cureranno gli accordi con le gerarchie del Partito e daranno tempestivamente le opportune disposizioni alle dipendenti sezioni».

I gruppi di propaganda
per domenica 22 aprile

ROMA, 16

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha formato i seguenti gruppi per la propaganda, che sono convocati il 22 aprile corrente, alle ore 10,30, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio:

26.o Gruppo, on. Brescia Edoardo, on. Vecchini Rodolfo, on. Righetti Guido, Baccari Gaetano, Caprino Spiridione.

27.o Gruppo, on. Bifani Antonio, on. De Cinque Ferdinando, on. Righetti Giuseppe, Cavina Ennio, De Collibus Filandro.

28.o Gruppo, on. Borgo Luigi, on. Canelli Gabriele, on. Maggi Carlo Maria, Lufrani Giacomo, Panconesi Gino.

29.o Gruppo, on. Bonacini Guido, on. Gabasio Camillo, Agnino Giuseppe, Mischiari Gino, Negri Giovanni Battista.

30.o Gruppo, on. Ferretti Piero, on. Viglino Armando, Cianetti Tullio, Ciardi Luigi, Spampanato Bruno.

31.o Gruppo, on. Lusignoli Aldo, on. Pace Egidio, Freddi Luigi, Pescesolido Augusto.

32.o Gruppo, on. Del Bufalo Edmondo, Caracciolo d'Acquario Lucio, Gellini Aurelio, Messina Giuseppe.

Le visite del Segretario del Partito
alle Federazioni provinciali

ROMA, 16

Nel corrente mese di aprile e nel prossimo mese di maggio il Segretario del Partito visiterà le seguenti Federazioni provinciali fasciste: 21 aprile Forlì, 24 aprile Vicenza, 1.o maggio Lecce, 5 maggio Bologna, 8 maggio Genova, 29 maggio Chieti. Il 15 maggio il Segretario del Partito presiederà a Torino l'adunata dei dirigenti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ed il 22 dello stesso mese, a Trieste, il Congresso nazionale dell'Associazione combattenti.

Gli insegnamenti del Fascismo
Un Consiglio corporativo in Ungheria

ROMA, 16

Il disegno di legge presentato dal Governo ungherese per la creazione di un Consiglio nazionale per la politica sociale riproduce nelle sue linee essenziali una istituzione originale del Regime fascista: il Consiglio nazionale delle Corporazioni. La prova fatta dal Consiglio nazionale è stata pienamente favorevole e della nostra esperienza si approfitta all'estero: esempio pratico del dilagare del Fascismo.

Non è il primo caso e non sarà certamente l'ultimo. L'esperienza delle nostre istituzioni alle nuove esigenze sociali ha una forza di propulsione che l'antifascismo non può arrestare.

L'attività educativa fascista
Il termine per l'iscrizione alla gara

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Per corrispondere al desiderio espresso da vari Segretari federali, il termine utile per l'iscrizione alla gara di attività educativa fascista indetta dall'A. F. S., è stato prorogato al 30 aprile p. v. Sono state emanate le norme per la documentazione dell'opera fascista svolta dai concorrenti.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il presidente dell'Associazione nazionale granatieri, gr. uff. Enrico Beretta, il quale gli ha sottoposto il programma definitivo dell'adunata nazionale dei granatieri in congedo che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 maggio.

Hindenburg per lo scioglimento
delle formazioni militari di tutti i partiti

BERLINO, 16

Il Presidente della Repubblica Hindenburg ha indirizzato oggi una lettera al Ministro Groener in cui lo invita a vedere se, dopo il divieto che ha colpito le organizzazioni nazional-socialiste, non sia necessario un provvedimento anche nei confronti delle altre organizzazioni di carattere militare. Nella lettera è detto testualmente:

La lettera del Presidente a Gröner

«Ho firmato il divieto per i reparti d'assalto dopo che Ella, signor Ministro, con ragionamenti seri, mi ha esposto la difficoltà della situazione politica, definendo la pubblicazione di questa ordinanza come assolutamente necessaria e dopo che il Governo del Reich aveva unanimemente dato adesione alla sua proposta.

Nel frattempo, però, mi è stato trasmesso del materiale di prova e mi è stato comunicato che analoghe organizzazioni esistono anche presso gli altri partiti. In esecuzione del mio dovere di essere al di sopra dei partiti, devo chiedere che, qualora queste affermazioni corrispondano a verità, anche nei confronti di quelle organizzazioni si proceda con lo stesso sistema».

La lettera chiude con l'invito al Ministro dell'Interno Groener di esaminare il materiale e presentare al Presidente della Repubblica le relative proposte.

Intanto la Presidenza dei Reichsbanner dichiara, a proposito della lettera di Hindenburg, che l'organizzazione ha scopi di difesa degli istituti repubblicani dello Stato e che perciò non può essere confusa con i reparti d'assalto hitleriani. Aggiunge poi che il materiale trasmesso a Hindenburg sugli «alfieri della Repubblica» è costituito da rapporti tendenziosi provenienti dai circoli nazionalsocialisti, mentre il materiale riferentesi all'attività dei reparti d'assalto hitleriani era stato raccolto dalla polizia del Reich.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato di aver esaminato la richiesta dei partiti di destra, ma di non aver creduto di farla propria, in quanto i Reichsbanner non possono essere paragonati ai reparti d'assalto nazionalsocialisti.

Le elezioni prussiane

Il 24 aprile si chiude il ciclo delle lote elettorali tedesche. Quel giorno la Germania ritornerà ad essere percorsa dal brivido elettorale: si tratta della scelta dei nuovi rappresentanti del popolo nei Parlamenti di Prussia, Baviera, Anhalt e Würtemberg, si tratta del potere nella Prussia che fu sino a questo momento la cittadella del socialismo.

La battaglia è in corso, cominciata all'indomani delle elezioni presidenziali, una battaglia disperata, senza quartiere. Per la social-democrazia è questione di vita o di morte: se essa perde questa volta, addio per sempre Seconda Internazionale germanica, addio Governo Braun, addio Reichsbanner e Fronte di ferro.

E' tragico per un partito che ha conservato il potere, l'influenza, la forza per tanti anni, sempre indisturbato, mentre al popolo si facevano credere le cose più prodigiose e miracolose, mentre verso l'estero si svolgeva una politica rinunciataria, servile, passante di umiliazione in umiliazione, al solo scopo di assicurarsi pochi vantaggi; è tragico per un cotale partito dover rendere i conti tutti in una volta e sparire. Ma questo è il risultato della lezione dei fatti e questo sta scritto nel la legge del tempo.

D'altra parte, per il nazional-socialismo pure, il problema si riduce alla sua maggiore semplicità: vincere o aspettare ancora molti anni perchè giunga una nuova occasione del genere o, «ultima ratio», abbandonare la via, che però Hitler, anche dopo il colpo di forza con cui in questi giorni il Governo ha proceduto allo scioglimento dei reparti d'assalto nazionalsocialisti, non sembra propenso a fare.

Costante ascesa hitleriana

Il 24 aprile finisce di conseguenza per il partito hitleriano la possibilità di dimostrare, con l'eloquenza delle cifre, il crescente suo progresso. Noi non vediamo quali altre sfide detto partito possa lanciare, sempre con la pregiudiziale della legalità, ai suoi avversari dopo quella decisiva giornata. Ma anche per la Nazione tedesca tutta quanta si tratta della tranquillità e della ricostruzione o si tratta di inaugurare un nuovo periodo di guerriglia interna, di confusione parlamentare, di inazione politica.

Abbiamo, di fronte, due concezioni completamente, sostanzialmente antitetiche: l'una di esse, derivante dal profondo malessere in cui la Nazione tedesca è venuta a trovarsi nello svolgersi di una politica democratica priva di linea e di contenuto, è una concezione che va conquistando sempre più terreno, come abbiamo veduto nelle ultime elezioni presidenziali e soprattutto come abbiamo veduto confrontando i risultati tra la prima e la seconda votazione di quelle elezioni. Gli àuguri politici, del resto, avevano profetizzato da tre anni il montare costante, sicuro, infallibile, del flutto rinnovatore e, se anche essi hanno constatato che i 13 milioni di voti riportati il 10 aprile da Hitler sono i 13 milioni costituenti la gioventù tedesca fra i 20 e i 32 anni, tanto più ciò serve a provare che anche la concezione da questi seguita e rispettata, la concezione nazionalista, è fatta di linee giovani e cade nel processo naturale e storico per cui fatalmente il nuovo si sostituisce al vecchio.

Sorpresa e malcontento... a Parigi

PARIGI, 16

Alla soddisfazione che aveva suscitato in Francia lo scioglimento delle organizzazioni militari di Hitler, è succeduto oggi negli ambienti politici francesi un certo risentimento per la lettera indirizzata dal Presidente Hindenburg al Generale Groener per domandare un'analoga misura per tutti i gruppi delle «bandiere dell'Impero» e di ogni partito. Si fa notare che con questo provvedimento il Presidente Hindenburg dimostra di non mantenere la sua persona al disopra dei partiti ma di cedere alle pressioni delle estreme destre. Si considera poi in Francia che la vittoria di Hindenburg nelle elezioni presidenziali è dovuta alla concentrazione di voti di tutti i repubblicani tedeschi e che per conseguenza lo scioglimento delle «bandiere dell'Impero» considerate ora dai francesi come organizzazioni di difesa repubblicana, costituisce un gesto destinato ad indebolire la Repubblica tedesca:

«E' veramente sorprendente — scrive il corrispondente del *Journal* con discutibile indignazione — che l'ex Generalissimo degli eserciti tedeschi, divenuto per la seconda volta Presidente della Repubblica, abbia voluto prendere la responsabilità di mettere sulla stessa linea le «bandiere dell'Impero», associazione di pura difesa repubblicana senza alcuna tendenza aggressiva e le compagnie d'assalto hitleriane, le quali preparavano apertamente la guerra civile, terrorizzavano la popolazione, spiavano le autorità, minavano la polizia, e costituivano così ciò che è stato giudicato in un comunicato ufficiale «uno stato nello Stato».

I contrasti nel Governo jugoslavo
sul rigido programma di Marinkovic

BELGRADO, 16

Il Presidente del Consiglio dott. Marinkovic ha fatto ritorno quest'ogi da Ginevra. Ricevendo i rappresentanti della stampa egli ha dichiarato che, secondo il suo modo di vedere, nè nella questione del disarmo nè in quella dell'Europa centrale si avranno progressi decisivi prima della metà di maggio, ossia dopo le elezioni in Francia e in Germania.

Quindi Marinkovic ha promesso ai rappresentanti della stampa che verrà presto ristabilita la libertà per la stampa. Secondo informazioni dei circoli politici, il rimpasto del Gabinetto dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Secondo informazioni degne di fede, in seno al Gabinetto esistono divergenze di vedute sulla futura politica del Governo. Come è noto il Presidente del Consiglio Narinkovic sostiene il punto di vista che il Governo debba continuare risolutamente la politica dell'unità nazionale e della forma statale unitaria contro tutte le tendenze federaliste. Il Governo chiederebbe perciò una chiara presa di posizione a tutti gli uomini politici e di tutti i gruppi nei riguardi di questi problemi fondamentali dello Stato. Queste direttive non incontrano però l'approvazione di tutti i membrri del Governo e specialmente contrari si mostrano i Ministri croati dott. Sibenik e dott. Preka. Si afferma nei circoli politici che questi due Ministri vogliano rassegnare le dimissioni per provocare una crisi di Governo. In relazione a questa loro intenzione corre pure voce che essi siano disposti anche a restituire i loro mandati di deputato il primo, di senatore il secondo, giacchè come è noto fanno parte del partito governativo della Scupcina e del Senato.

Il fermento estremista in Spagna
mentre si festeggia il primo anno di Repubblica

MADRID, 16

Mentre si celebrano le feste nazionali per il primo anniversario della proclamazione della Repubblica, continuano sui giornali le polemiche intorno al bilancio morale e materiale del primo anno del regime repubblicano e continuano altresì le agitazioni estremiste, che si concretano con gli assalti alle case di campagne nel Cordovese, con la scoperta a Barcellona di nuove riunioni clandestine anarchico sindacaliste che completano altre manifestazioni rivoluzionarie, col terrorismo a Granata dove ogni giorno sono fatte esplodere numerose bombe, con la dichiarazione dello sciopero generale a Vittoria e con altre dimostrazioni comuniste. Frattanto è interessante, secondo quanto afferma la stampa di destra polemizzando con quella di sinistra, la tendenza ad instaurare una Repubblica conservatrice, per la quale si invoca un'affermazione del sentimento nazionale e la rivendicazione dell'autorità dello Stato.

Eccessi di sovversivi ad Atene

ATENE, 16

Oggi, al teatro Alhambra, si è avuta un'adunata politica alla quale sono intervenuti elementi comunisti e di altri partiti.

Durante la riunione si sono verificati disordini nell'interno del teatro, dei quali hanno approfittato dei sovversivi che sono passati subito ad atti di violenza, sia contro le persone che contro le suppellettili del teatro, che sono state assai danneggiate. Alcune centinaia di agenti sono riusciti con fatica a sgomberare l'edificio e a disperdere i gruppi contendenti nelle vie vicine. Cinquanta persone sono rimaste gravemente ferite. Sono stati operati numerosi arresti. (*United Press*).

Il contratto di lavoro per gli addetti agli studi dei professionisti e artisti

ROMA, 16

E' stato stipulato il contratto nazionale di lavoro per i prestatori d'opera addetti agli studi dei professionisti e artisti. Il contratto si applica: a) al personale con mansioni di concetto: segretari di studio, corrispondenti, impiegati tecnici e contabili, interpreti e traduttori, disegnatori, ecc.; b) al personale con mansioni di grado comune: aiuti contabili, archivisti, stenodattilografi, fatturisti, dattilografi, copisti, protocollisti, addetti alle calcolatrici, commessi di studio, agenti esterni, ecc.; c) al personale subalterno: uscieri, fattorini, custodi, autisti, ecc. addetti agli studi professionali. Sono invece esclusi tutti coloro forniti di laurea o di diploma di abilitazione professionale prestanti servizio come diretti collaboratori di professionisti della loro categoria o che prestano servizio in qualità di praticanti, nonchè i dipendenti dalle farmacie.

Retribuzioni e indennità

L'assunzione dovrà sempre risultare da un atto scritto dal quale dovrà anche risultare il periodo di prova che non dovrà in ogni caso superare i tre mesi per le categorie A e B e un mese per la categoria C. L'orario normale di lavoro è stabilito in 45 ore settimanali per le prime due categorie e in 48 ore settimanali per la terza categoria. Le ore straordinarie devono essere retribuite nella misura del 25 per cento in più della retribuzione normale. Le ore di lavoro effettuate nelle ore antimeridiane di un giorno festivo, saranno invece compensate col 50 per cento in più della retribuzione normale.

Per quanto riguarda le retribuzioni, il minimo di retribuzione verrà stabilito dalle associazioni di primo grado nei contratti integrativi provinciali che dovranno comprendere: lo stipendio propriamente detto, la gratificazione di Natale pari ad una mensilità di stipendio normale e l'eventuale corresponsione per lavori straordinari.

Il contratto regola poi i periodi delle ferie, i casi di malattia, della chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva che porterà alla risoluzione del contratto, mentre per il richiamo alle armi non vi è luogo alla risoluzione del contratto stesso. Così pure in caso di chiamata in servizio della M. V. S. N. al dipendente spetta l'intera retribuzione per tutto il periodo del richiamo.

Dalla data di entrata in vigore del contratto al personale di cui alle categorie A e B oltre al preavviso nei termini stabiliti o in difetto oltre all'indennità corrispondente, è in ogni caso dovuta un'indennità pari a tanto mensilità di retribuzione globale quanti sono gli anni di servizio prestati computati dall'assunzione.

Il personale femminile

Per il personale della categoria C tale indennità sarà ridotta a mezza mensilità. Al dimissionario che abbia almeno una anzianità di servizio di 25 anni nell'ufficio dal quale si dimette competono le seguenti indennità: a) se abbia compiuto i 45 anni di età, un quarto di indennità di anzianità che avrebbe percepito in caso di licenziamento, escluso il preavviso; b) se abbia compiuto i 50 anni di età, un terzo; c) se abbia compiuto i 55 anni di età, la metà; d) se abbia compiuto i 60 anni di età, i tre quarti; e) se abbia compiuto i 65 anni di età e abbia un'anzianità di vent'anni, l'intera indennità.

Per quanto riguarda il personale femminile, esso godrà dello stesso trattamento economico del personale maschile della medesima categoria. Per la previdenza sarà costituita una Cassa di malattia.

Il contratto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni ed avrà la durata di due anni.

Il Convegno vinicolo nazionale
Un discorso di S. E. Marescalchi

MILANO, 16

Quest'oggi il Sottosegretario Marescalchi ha fatto una visita al padiglione dei vini italiani, dove era atteso da tutti i rappresentanti della produzione, del commercio e dell'industria dei vini partecipanti al Convegno vinicolo nazionale.

S. E. Marescalchi si è molto compiaciuto per la bella e ordinata mostra dei vini di produzione nazionale e dei macchinari enologici e ha poi presenziato all'inaugurazione del Convegno vinicolo che ha avuto luogo presso la sede della Federazione fascista del commercio, nello storico salone di Piazza S. Sepolcro.

Il Sottosegretario ha parlato del compito dei produttori per la riduzione dei costi, della necessità di sfatare i pregiudizi contro il consumo del vino, ha illustrato i provvedimenti governativi adottati ed ha concluso augurandosi che dal Convegno vengano fuori le direttive che varranno a tracciare alla Federazione nazionale del Commercio la via da seguire. Il discorso dell'on. Marescalchi è stato vivamente applaudito.

Hanno quindi preso la parola l'on. Lantini, il comm. Viola, il dott. Folonari, il cav. Valle e il dott. Vanni. Con l'approvazione di importanti voti sulla necessità di disciplinare la produzione ed il commercio del vino intensificando la propaganda di questo prodotto importantissimo della nostra economia agraria, hanno termine i lavori.

Generosa offerta di mietitori
Mille quintali di grano alle O. A. F.

ROMA, 16

Tra la Federazione agricoltori e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Rovigo è stato stipulato un accordo con il quale nella prossima campagna di mietitura, allo scopo di contribuire alle direttive del Duce per dare assistenza ai lavoratori ed alle loro famiglie bisognose, è stato stabilito di costituire uno stock di grano da mettere a disposizione dell'Ente assistenziale della provincia per il prossimo inverno. La misura da corrispondersi è determinata in kg. 3 di grano per ogni mietitore che parteciperà ai prossimi lavori di mietitura. Di tale quantitativo kg. 2 saranno versati dai conduttori di azienda per ogni mietitore assegnato all'azienda stessa e kg. 1 da ogni mietitore che parteciperà ai lavori di mietitura. Poichè la coltivazione del frumento nel Rovigino è molto estesa e parteciperanno circa 40.000 lavoratori, si può calcolare che lo stock sarà formato di oltre 1000 quintali di grano.

L'on. Suvich inaugura a Milano la Giornata del turismo

MILANO, 16

Questa mattina l'on. Suvich ha inaugurato, alla Fiera di Milano, la Giornata del turismo, presenti molte personalità del mondo turistico ed i rappresentanti di numerosissimi enti di cura e di soggiorno. Citeremo il gr. uff. Rebucci, presidente dell'ente nazionale per le stazioni climatiche, il comm. Bognetti, presidente del Touring Club Italiano, il dott. Camusso, consigliere degli enti turistici, l'on. Baragiola, il capo compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato e per la Fiera di Milano, il vicepresidente gr. uff. Granelli, e il vicesegretario generale. Erano rappresentati i maggiori enti e le più importanti stazioni climatiche italiane.

Il gr. uff. Granelli ha porto il saluto della Fiera di Milano all'on. Suvich e a tutti i convenuti, ricordando l'importanza del turismo, la sua importanza economica e il suo valore spirituale.

Ha preso quindi la parola l'on. Suvich, che ha fatto un rapido accenno al nuovo ordinamento dei luoghi di cura e delle stazioni climatiche italiane, le quali verranno ad avere un nuovo vantaggioso assetto, specialmente per ciò che riguarda una legislazione locale che più si adatti alle loro speciali funzioni.

L'oratore ha parlato del successo della Mostra, brillante affermazione anche in questo campo della rinnovata atmosfera in cui l'Italia sta svolgendo il suo grandioso programma di lavoro.

L'on. Suvich ha elogiato quindi il risveglio turistico italiano, che specialmente negli ultimi anni ha offerto simpatiche manifestazioni ed ha esaltato la funzione esplicata dalla Fiera di Milano in questo campo.

«Bisogna — ha detto l'oratore — attrezzarsi, migliorare e modernizzare gli impianti, prepararsi insomma per gli anni in cui i turisti stranieri, superato il difficile momento attuale, affluiranno nuovamente in Italia. Bisogna dimostrare loro quanta strada l'Italia ha fatto per merito del Fascismo durante questa parentesi».

Ha parlato quindi brevemente il comm. Bognetti ricordando l'opera svolta dal Touring Club Italiano per l'incremento del turismo nazionale.

Marpicati rappresenterà il Direttorio alla Biennale

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha disposto che il prof. Marpicati, vicesegretario del P. N. F., rappresenti il Direttorio nazionale all'inaugurazione Biennale di Venezia che ha luogo il 28 corrente.

L'odio fra Sara Amato e il fratello
nel drammatico confronto al processo di Firenze

FIRENZE, 16

Il tanto atteso confronto fra Sara Amato Majorana e il fratello suo Antonino si è svolto questa mattina e, come si immaginava, ha assunto veramente un tono di alta drammaticità, rendendo ancor più appassionante la atmosfera di questo dramma giudiziario che si svolge ormai da 10 giorni alla nostra Corte d'Assise.

Apertasi l'udienza, il Presidente richiama la parte civile Amato, alla quale chiede cosa può dire sulle lettere che la sorella scriveva al marito tra il 1924 e il 1925.

«Perchè avrei dovuto ucciderlo?»

Egli si diffonde molto a lungo a parlare sull'intelligenza della sorella che era invasa — dice lui — di politica ed aveva l'ambizione di avere il marito deputato. Sorge un incidente, che viene subito sedato dal comm. Camaroli, il quale, ultimate le contestazioni all'Amato, dà ordine di fare uscire dalla gabbia la Sara Amato Majorana per il confronto richiesto con il fratello su richiesta delle parti.

Tra l'Antonino Amato e la sorella nasce immediatamente un violento battibecco. L'uno accusa l'altra e viceversa, ma i motivi di rancore che debbono esistere necessariamente fra i due non vengono fuori. L'imputata accusa il fratello di malvagità e non sa spiegarsi il rivolgimento di lui, dopo tante prove di affetto. «In tante controversie egli ha detto una cosa sola giusta su quanto ha asserito, che io sono stata sempre per lui una sorella affettuosissima.»

A questo punto la signora Majorana rivolgendosi al fratello gli domanda con veemenza:

«Dimmi tu per quale ragione avrei dovuto volere la morte del tuo piccino?»

Amato: Tu devi saperlo, non io.

Sara: Perchè mi hai fatto accusare da tanti testimoni falsi? Perchè hai messo contro di me e contro mio marito tutta la feccia della società umana? (La signora è eccitatissima. Si alza e va contro il fratello, ma il presidente la richiama energicamente). Allora l'Amato afferma di non aver mai pagato nessuno per spargere calunnie sul conto dei suoi congiunti.

A proposito della mancata visita di conforto, quando avvenne la sciagura, e sulla mancata partecipazione ai funerali, Sara Majorana afferma che ciò è avvenuto per il contegno del fratello. L'Amato attribuisce i dubbi che sono sorti nel suo animo per la noncuranza con la quale i Majorana lo hanno trattato in una simile occasione.

Nessuna nuova luce

Ad una precisa domanda del Presidente il quale chiede all'imputata perchè, dopo il suo ritorno a Catania e dopo aver appreso tutte le voci che ivi circolavano, non ha creduto opportuno di andare a parlare con il fratello, la Sara Majorana risponde che avrebbe voluto andarvi insieme al proprio marito, ma siccome aveva saputo che suo fratello faceva circolare quelle brutte voci sul loro conto accusandoli di essere i mandanti del delitto, non ci andò appunto perchè questa visita non dovesse sembrare una giustificazione.

Antonino Amato ricorda allora alcuni precisi particolari a proposito di certi atti di noncuranza che la sorella avrebbe fatto durante la sua permanenza a Catania, incontrandolo per la strada dopo avvenuto il fatto. La signora Sara non ricorda questi particolari o è sicura di non aver visto mai il fratello.

Il confronto termina fra le contestazioni dei fratelli, i quali seppure dimostrano lo stato d'animo in cui vivono le due famiglie, non portano alcuna luce nel processo.

Viene quindi udita la signora Pappaleo, madre del piccolo Cicciuzzo, la quale, in sostanza, ripete quello che ieri disse suo marito in merito al delitto. Non ha accuse specifiche da fare, ma afferma che essa non era ben vista dai Majorana.

L'udienza è tolta alle ore 12 e nella seduta pomeridiana ha inizio l'esame dei testimoni citati dal Procuratore Generale. Si sente per primo il prof. Sebastiano Cappellani, direttore del laboratorio chimico provinciale di Catania. Due giorni dopo il fatto fu chiamato alla villa per fare una perizia.

Spiega il motivo per cui ritenne che si dovesse trattare di un delitto, ma quando lo disse all'Antonino Amato questi esclamò che non era possibile perchè egli non aveva nemici.

Viene interrogato, quindi, il cav. Giuseppe Ponturo di Catania, il quale dice che era in rapporti di amicizia con le due famiglie e seppe della lite che era avvenuta per la divisione dell'eredità. Anzi egli si interessò insieme ad altre persone per rappacificare le parti, ma non vi riuscì. Ebbe l'impressione che i Majorana avessero provato una forte delusione quando conobbero il testamento del defunto cav. Francesco Amato.

Ciò che depose l'incendiaria

Il cav. Ponturo afferma che nella cassaforte, alla cui apertura fu presente, non furono trovati i libretti con le famose 370 mila lire e che quindi l'Amato non poteva in alcun modo sottrarli. Depone quindi il commissario di p. s. cav. Salvatore Vassallo, che all'epoca del delitto apparteneva alla Questura di Catania. Fu lui che trasse in arresto la Carmela Gagliardi e raccolse la sua confessione.

L'avvocato Sarrocchi rileva come vi sieno dei punti nella sua dichiarazione che non concordano con la precedente deposizione, specie per quanto riguarda le dichiarazioni della Carmela Gagliardi. Il funzionario nega, infatti, che il nome dei Majorana potesse essere stato a questa donna suggerito da qualcuno, mentre, in una deposizione resa a suo tempo al giudice Cucchiara, il teste escluse questo particolare.

Il cav. Vassallo dichiara altresì che la Carmela gli dichiarò di essere stato lo Sciotti a portargli la bottiglietta contenente l'alcool, con il quale essa cosparse il letto del padre del piccolo dalla parte della culla, dove poco prima aveva deposto il bambino dormente. Dopo aver appiccato il fuoco all'alcool, la ragazza gli disse di essere uscita dalla stanza senza essere vista dalla signora, che si trovava in un locale attiguo alla camera. La Carmela dichiarò, in seguito, a sua domanda, che essa aveva commesso il delitto avendo saputo che ciò interessava al Majorana. E' altresì sicuro il teste di non aver visto — almeno fino al momento in cui fu scritto e controfirmato il verbale di interrogatorio della Carmela Gagliardi — il signor Antonino Amato.

L'udienza alle 17 è tolta e rinviata a martedì.

La nuova sede del Museo navale
inaugurata nel Castello Sforzesco

MILANO, 16

Stamane alle ore 10, nella sala del Consiglio al Castello Sforzesco ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede del Museo didattico navale, fino a poco tempo fa ospitato nei vasti locali della Villa reale. Alla cerimonia hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, l'Ammiraglio Novaro in rappresentanza del Ministro della Marina, l'Ammiraglio Catturi vice commissario della Lega Navale Italiana, in rappresentanza del Commissario generale della Lega Navale Italiana, S. E. Starace e tutte le autorità cittadine. Erano anche intervenuti la musica della R. Marina, una sezione di Avanguardisti marinai e di rappresentanti della squadra di combattimento «Nazario Sauro» dell'Unione marinara.

Il Congresso a Innsbruck
delle Camere di commercio internazionali

VIENNA, 16

Nel pomeriggio di oggi è stato inaugurato ad Innsbruck il Congresso delle Camere di commercio internazionali. La seduta ha avuto luogo nella sala della Dieta del Tirolo. Partecipano al Congresso i rappresentanti di undici Stati europei e precisamente quelli delle quattro grandi Potenze, i sei piccoli Stati danubiani e la Polonia. L'Italia è rappresentata dai signori Pirelli e Olivetti.

Il tasso di sconto ridotto in Ungheria

BUDAPEST, 16

La Banca Nazionale di Ungheria ha ridotto il tasso di sconto a partire dal 18 aprile, dal 7 al 6 per cento.

Improvvisa partenza di Lindbergh
per una città del Texas

LONDRA, 16

Questa sera si è sparsa la notizia che il colonnello Lindbergh è partito improvvisamente per uno degli Stati del Sud in seguito ad importanti informazioni ricevute da una piccola città del Texas. Queste informazioni sono tuttavia difficilmente controllabili perchè le persone che potrebbero dare chiarimenti in merito, si chiudono nel più assoluto silenzio e tutti i giornalisti ed i poliziotti hanno avuto l'ordine di non seguire assolutamente i membri della famiglia Lindbergh ed i loro rappresentanti per dare loro la più ampia libertà di movimento. Anche il solito gruppetto di giornalisti e di fotografi che sostavano ormai in permanenza davanti a casa Lindbergh, si sono allontanati.

Città e villaggi sommersi
e centinaia di case distrutte in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Da 48 ore piove ininterrottamente. Tutti i fiumi hanno superato il livello massimo dell'anno 1924, nel quale in tutta la Jugoslavia si ebbero inondazioni disastrose. Gli argini dei fiumi, in seguito alle continue pioggie, sono pericolanti e minacciano di crollare da un momento all'altro, provocando l'inondazione di vasti terreni coltivati.

Presso Ratza la Sava ha spezzato un argine e ha inondato la massima parte della Serbia occidentale. Le città di Obrenovac e Srnska Mitrovica, che si trovano sulla sponda del fiume, sono completamente sott'acqua. In alcuni paesi lungo il fiume l'acqua ha raggiunto un tale livello che delle case emergono soltanto i tetti. La piena del fiume ha distrutto parecchie centinaia di case di contadini.

La diminuzione dei disoccupati
nell'agricoltura e nelle industrie

ROMA, 16

Dalle ultime cifre pubblicate sullo stato della disoccupazione al 31 marzo scorso, si rileva che la notevole diminuzione segnalata in confronto della fine di febbraio riguarda anzitutto le attività che per la loro natura avevano segnato una notevole recrudescenza di disoccupazione nei mesi invernali, per evidenti influenze stagionali, ma riguarda anche tutte le altre attività economiche, comprese quelle industriali.

Infatti, confrontando le cifre dei disoccupati alla fine di febbraio, epoca della massima disoccupazione raggiunta, con quelle ieri segnalate, riferite alla fine di marzo, si constata che i disoccupati nell'agricoltura, nella caccia e nella pesca sono diminuiti da 312.793 a 217.120; quelli delle industrie estrattive del sottosuolo da 20.490 a 27.826, quelli delle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura da 85.030 a 82.003, quelli delle industrie che lavorano e utilizzano i metalli da 93.419 a 89.154, quelli delle industrie che lavorano i minerali, costruzioni edili, stradali e idrauliche, ecc, da 354 mila 821 a 332.876, quelli delle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili segnano invece un lievissimo aumento, essendo saliti da 133.552 a 133 mila 765; i disoccupati nelle industrie chimiche sono pure essi diminuiti da 15.412 a 13.629 e quelli delle industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi da 54.303 a 53.673. E' lievemente aumentato invece il numero dei disoccupati nel personale non operaio salito da 39.512 a 40.436 e del personale non specializzato salito da 7.438 a 10 mila 515.

Come si vede, le maggiori diminuzioni sono nell'agricoltura, nelle industrie edili e stradali che lavorano all'aperto; ma le diminuzioni, sia pure in proporzioni minori, sono avvenute anche in tutti i rami industriali. Il mese di febbraio scorso ha segnato l'apice della disoccupazione con 1.147.945; i disoccupati risultanti alla fine del mese di marzo sono ripiegati sulla cifra della fine gennaio di 1.051.321, superandola di meno che due migliaia.

Si prepara l'estrazione dei premi ai Buoni novennali 1940

ROMA, 16

Lunedì 18 aprile alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del debito pubblico con accesso in via Goito 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione, di ricognizione delle schede destinate all'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 1940. L'estrazione dei 5 premi da lire 1.000.000 e dei 5 da lire 500.000 relativi ai Buoni avrà luogo, come è stato già reso di pubblica ragione, il giorno 20 aprile corrente alle ore 16.30 in Piazza Venezia.

I premi estratti il 27 ottobre 1931, sono stati pagati salvo quelli su Buoni non ancora presentati, si sono distribuiti nelle varie regioni d'Italia, e principalmente ove maggiore è la circolazione dei titoli. Limitandoci ai premi più elevati si nota che i vincitori del premio di un milione appartengono alle province di Firenze, Milano e Roma. I vincitori di mezzo milione hanno presentato i titoli vincenti a Milano ed a Roma, mentre quelli che la sorte ha favorito con lire 100 mila e lire 50 mila hanno riscosso i loro premi a Bari, Cremona, Fiume, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Roma e Torino. Non tutti però leggono i giornali ed i bollettini, o quanto meno non di leggerlo attentamente anche quando la fortuna li assiste. Sono tuttora da pagare alcuni premi da 100.000 lire ed alcuni da lire 50.000.

La disciplina del mercato granario

ROMA, 16

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato una circolare a tutte le dipendenti Federazioni provinciali, con la quale riassume e completa le disposizioni già date nel dicembre per disciplinare il mercato del grano nella prossima campagna.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bando di un concorso per esame e per titoli a venti posti del grado X del ruolo degli ingegneri specializzati. Le domande devono essere inviate al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, entro 90 giorni da oggi. I candidati non devono aver superati i 28 anni. Per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra, il limite massimo di età è elevato a 33 anni e per gli invalidi e mutilati di guerra o della causa nazionale e infine per i decorati al valor militare, è elevato a 39 anni.

DALL' ESTERO

Ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nell'abitazione del conte Spetia di Radione, nel quartiere londinese di Kensington e rubarono gioielli ed oggetti antichi, tra cui un piatto egiziano in oro ed una statua in bronzo del 450 a. C. L'ammontare del furto è stato valutato a circa 25 mila sterline. Il conte scoprì il grave furto rientrando in casa alle due del mattino.

Il capitano Scott si propone di effettuare un nuovo tentativo di battere il record del volo Inghilterra-Australia. Egli si propone di raggiungere Port Darwin partendo da Lympne in otto giorni. In tal modo egli riconquisterebbe il primato toltogli nell'agosto dello scorso anno da C. A. Butler.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.2	12	9	piovoso, calmo
Roma	753.0	17	8	½ cop., legg. mosso
Torino	752.8	13	3	mezzo coperto
Milano	752.9	16	4	mezzo coperto
Genova	752.9	10	5	¾ cop., legg. mosso
Venezia	751.7	13	6	cop., legg. mosso
Firenze	752.7	14	5	piovoso
Ancona	750.5	12	4	½ coperto, calmo
Bologna	752.1	16	8	sereno
Napoli	752.2	13	7	piov., legg. mosso
Taranto	753.1	15	9	coperto, calmo
Palermo	753.6	19	10	¾ cop., legg. mosso
Catania	753.4	17	9	cop., legg. mosso
Cagliari	753.7	16	7	½ cop., legg. mosso
Tripoli	755.9	20	12	cop., legg. mosso
Messina	753.3	14	10	¾ cop., legg. mosso
Trento	751.6	17	6	coperto
Fiume	750.3	12	7	cop., legg. mosso
Bari	752.2	12	7	½ cop., legg. mosso
Sanremo	752.3	15	8	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	759.8	22	14	sereno, mosso
Rodi	757.0	16	10	coperto, mosso

Probabilità: Il tempo rimarrà irregolarmente perturbato su tutta l'Italia, in rapporto alla irregolare distribuzione barometrica. Si avranno perciò ovunque annuvolamenti e schiarite, con precipitazioni sparse lungo i rilievi appenninici e più copiose sulle regioni meridionali. Predominio di venti del primo quadrante, sull'alta Italia intorno libeccio sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare piuttosto agitato, specie nei bassi bacini.

Grossolane falsificazioni di Kreuger di Buoni del Tesoro italiani

ROMA, 16

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie da Stoccolma, secondo le quali nella cassaforte di Kreuger sarebbero state trovate obbligazioni del Tesoro italiane a firma del direttore dei monopoli di Stato, Boselli, e del Ministro delle Finanze. Si tratta di un falso grossolano e temerario, già come tale riconosciuto a Stoccolma. Sul finire del 1930 il sing. Kreuger fece anche al Governo italiano indirette proposte di un prestito sul monopolio dei fiammiferi, proposte che il Governo italiano nettamente declinò per iscritto sin dal principio. Nessun legame di affari di nessuna specie, diretto o indiretto, è mai esistito tra il Governo italiano e il nominato Kreuger.

Il rapporto della commissione d'inchiesta

STOCCOLMA, 16

I membri della commissione d'inchiesta hanno consegnato al capo della polizia il loro rapporto definitivo sulle falsificazioni commesse da Ivar Kreuger dei Buoni del Tesoro italiano. I titoli falsificati sono 42, per l'importo di mezzo milione di sterline. A quanto sembra, non risulta che vi sieno persone che conoscessero il falso. Il Kreuger però in alcuni importanti negoziati, a quanto si afferma, avrebbe accennato all'esistenza di tali Buoni, aggiungendo che il loro trasferimento avrebbe dovuto avvenire con la maggiore discrezione. Il falso è stato scoperto perchè i Buoni sono stati stampati su carta di fabbricazione svedese. Non è stato ancora accertato con esattezza in quale tipografia svedese sieno stati stampati. *(United Press).*

La residenza estiva di Re Carol distrutta da un incendio

SINAJA, 16

Il castello di Foishoi, residenza estiva del Re Carol è rimasto distrutto da un incendio. Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno trovato facile alimento nelle strutture in legno che compongono la massima parte dell'edificio. In brevissimo tempo il castello è divenuto un immenso braciere. Nulla è stato possibile salvare, malgrado il pronto intervento dei pompieri e della truppa. Non si segnala alcuna vittima. I danni sono ingenti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

Ponziana-Fascio Grion. Alle 15 s'inizierà sul campo di Sant'Andrea questo atteso incontro calcistico del campionato di prima divisione, che sarà preceduto da una partita fra il Ponziana e il Trieste, per il campionato ragazzi. Vendita dei biglietti d'ingresso, sino alle 12, alla Biglietteria Centrale.

Giovinezza-Reyer Venezia. Sul campo di Barcola, con inizio alle 15.30, avrà luogo questo importante incontro di pallacanestro (divisione nazionale). Precederà la partita di II divisione: Dalmazia-Ginnastica.

Le partite dei liberi. Sul campo di Sant'Andrea si incontreranno: Trieste B-Triestina alle 8.30 (Coppa Apollo); Trieste A-Beuzzar alle 10.15 (finali prima categoria).

Tiro a volo al Cacciatore. Nello stand del Gruppo Tiro a volo, si svolgeranno le annunciate «poules» di tiro al piattello e al piccione.

I campionati triestini di pugilato

Ecco i risultati tecnici della serata di chiusura dei campionati cittadini di pugilato, svoltasi ieri nella palestra del C. R. F. «Quis contra nos?»:

Pesi gallo: Dolgan (Quis) batte ai punti Longhides (A. P. T.). Pesi piuma: Sportelli (A. P. T.) batte Ferfoglia per k. o. tecnico alla terza ripresa. Pesi welters: D'Isiot (Trevisan) batte ai punti Sivitz (A. P. T.). Pesi medi: De Gavardo (A. P. T.) batte ai punti Stefani (A. P. T.). Incontro di contorno: Valentich (Quis) e Scherl (Ivancich) fanno match nullo. Ottimo arbitro il sig. Galavotti. Presenziava il C. M. Cardo della F. P. I.

In seguito ai risultati del torneo, venivano proclamati campioni cittadini per l'anno X: Crovatin del «Quis» (mosca); Dolgan, idem (gallo); Sportelli dell'A. P. T. (piuma); Bellini del «Quis» (leggeri); D'Isiot del Trevisan (welters); De Gavardo dell'A. P. T. (medi); Scherl dell'Ivancich (medio-massimi) e Valentich del «Quis» (massimi).

Mareni vince la Coppa Liebman

Iersera a conclusione delle cinque gare mensili, si è disputata alla Società di scherma la finale di fioretto, per la Coppa «Gustavo Liebman», fra Mario Mareni e Gegio Cosciani, «ex aequo» in graduatoria. Però quest'ultimo si ritirava e lasciava la vittoria all'avversario, pur essendo in vantaggio, ritenendosi danneggiato da una decisione della giuria. In base alla precedente classifica, si piazzavano, nell'ordine, negli altri posti d'onore: Piero Boschian, Arturo Paschkes e Piero da Favento.

Regata d'apertura a Trieste

Al primo maggio avrà inizio la stagione velica nel golfo di Trieste colla prima regata per 6 m., St. N. e 12 p. St. Int. Si rammenta agli yachtsmen interessati che col 20 aprile 1932 si chiuderanno le iscrizioni a tassa semplice.

Il Grion a Trieste

POLA, 16

Organizzata dal Fascio «Giovanni Grion», avrà luogo domani una gita alla volta di Trieste, in occasione della gara di calcio Ponziana-Grion. Ben 500 saranno i partecipanti, tra i quali molti dopolavoristi e Avanguardisti. Il treno partirà dalla nostra città alle ore 6.50, giungendo a Trieste alle 11.10. Per l'occasione si porterà a Trieste pure il commissario del Fascio «G. Grion», on comm. Bilucaglia.

Campbell al G. P. di Monaco

MONTECARLO, 16

Il campione mondiale di velocità terrestre, Sir Malcolm Campbell, sarà domani il primo a prendere la partenza nel Gran Premio automobilistico di Montecarlo. La corsa avrà inizio alle 13.30. *(United Press).*

Charles batte Stanley per k. o.

BRUXELLES, 16

Il peso massimo belga Pierre Charles ha battuto quello britannico Jack Stanley per k. o. alla terza ripresa. *(United Press).*

La staffetta podistica Londra-Brighton

BRIGHTON, 16

Salford e Arriers hanno vinto la staffetta di corsa a piedi di 54 miglia tra Londra e Brighton in 4 ore 39' e 52''. Hanno partecipato alla gara venti squadre. *(United Press).*

Le corse a San Siro

MILANO, 16

Premio Moscova: 1) «Rebus»; 2) «Spica»; 3) «Valente». Tot.: 30.50, 7, 7.50.

Premio Cuggiono: 1) «Fantasio»; 2) «Alunna»; 3) «Anicuus». Tot.: 8.50, 7.50, 8.50.

Premio Rho: 1) «Saccarosio»; 2) «Aleramo»; 3) «Golden Fleece». Tot.: 9.50, 6.50, 6.

Premio Cerva: 1) «Lobelia»; 2) «Somalia»; 3) «Fanfan la Tulipe». Tot.: 209.50, 32, 10.

Premio Albese: 1) «Oneria»; 2) «Lady Gay»; 3) «Gianduja». Tot.: 20, 8.50, 8, 9.50.

Premio Gardone: 1) «Libeccio»; 2) «Lusca»; 3) «Leone». Tot.: 32.50, 8, 6.

Premio Tagliamento: 1) «Roveres»; 2) «Sainte Lydie»; 3) «Noa Noa». Tot.: 46, 8, 7, 7.50.

Il convegno dei direttori sportivi inaugurato da S. E. Ricci

ROMA, 16

Stamane alle 9.30 l'on. Renato Ricci ha inaugurato con un suo discorso i lavori del convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali dell'O. N. B., che ha luogo nei nuovi locali della Regia Accademia fascista di educazione fisica e giovanile al Foro Mussolini. L'on. Ricci ha voluto rendersi conto del modo come procedeva l'insegnamento e l'educazione fisica della scuola ed ha impartito le direttive per la preparazione e lo svolgimento della festa ginnastica giovanile che si inizierà contemporaneamente in tutti i capoluoghi di provincia nella ricorrenza del 24 maggio, per completarsi attraverso le manifestazioni comunali entro il mese anzidetto. Secondo i dati approssimativi raccolti dalla presidenza dell'opera, si può prevedere che nell'anno decimo parteciperanno ai saggi a carattere sportivo militare circa 2 milioni di organizzati d'ambo i sessi. Quindi l'on. Ricci si è interessato all'attività sportiva militare, che viene svolta nelle file dell'organizzazione dagli istruttori dell'Opera Balilla, ed ha richiamato l'attenzione del congresso sui prossimi campionati nazionali per gli Avanguardisti. Complessa e varia sarà l'attività dei mesi estivi e autunnali, comprendente corsi, campeggi, crociere, gare e quanto altro possa giovare alla virile e sana educazione della gioventù. Infine, l'on. Ricci ha dato ampie e precise direttive in merito alla organizzazione ed al programma del quarto campeggio concorso Dux, che nell'anno decimo si effettuerà ancora a Roma a fine agosto.

COMUNICATI

La **S. I. C. A. R.** (Società Italiana Cinematografi Anonima Roma), distributrice per l'Italia della produzione

Caesar Films

rende noto di aver istituito in Trieste, via Giotto N. 3, telefono 6100, un'Agenzia per la Regione Giulia, Friuli, Carnaro e Zara, affidandone la direzione al signor MARIO ROSELLI.

Le novelle di Aldo Mayer

Circa un anno fa, persona amica, che segue con particolare attenzione le manifestazioni letterarie ed artistiche della nostra città, venne a farmi una visita per raccomandarmi in termini molto calorosi la pubblicazione di alcune novelle, che con il pseudonimo di Federico Cordillet avrebbero fatto conoscere ai lettori del *Piccolo* — così affermava il presentatore — un cervello genialissimo destinato a portare nella letteratura italiana una nota nuova, originale e di largo successo.

L'autorità della persona e il tono convinto della presentazione non furono però sufficienti a vincere quel senso di naturale, quasi istintiva diffidenza, che di solito esplode nell'animo mio quando mi trovo di fronte a una firma nuova o ad un collaboratore, che vuol accostarsi al giornale con una forma di componimento letterario di cui moltissimi abusano e nella quale ben pochi eccellono: voglio dire la novella.

Lasciai passare alcune settimane. Nessuna premura mi venne mossa per la pubblicazione dei manoscritti, che intanto erano andati ad aumentare uno dei tanti grattacieli di carte d'ogni specie che, con mio crescente sgomento, si formano di settimana in settimana, sul mio tavolo, in attesa del giorno in cui tutto precipita nella fossa comune delle vanità insoddisfatte: il cestino.

Anche per Federico Cordillet stava per arrivare l'attimo fatale in cui la sua fama nascente avrebbe corso il rischio del giudizio sommario. Ma le cose nel nostro giornale non procedono in modo così sbrigativo come potrebbe sembrare da questa mia confessione. In realtà nulla viene messo da parte che non sia stato letto, discusso e vagliato. Le azioni di recupero sono frequenti. Non per nulla da alcuni decenni la fama dello scrittore nasce, prima che dal libro, dal giornale.

Federico Cordillet si presentava al nostro tribunale con quattro novelle in cui erano riconoscibili tre elementi fondamentali per la personalità di uno scrittore: fantasia, eleganza di stile, novità assoluta dei temi e del modo di trattarli. Il giudizio fu dunque favorevole. Le novelle vennero pubblicate nel *Piccolo della Sera*. Ed ebbero subito lettori affezionati ed entusiasti.

Primo ad accorgersi dell'originalità dello scrittore fu il nostro amico e maestro Silvio Benco. Per certo ricordo ch'egli aveva di alcuni scritti giovanili, usciti dalla penna di uno scrittore triestino, che poi, per varie vicende della vita pratica, si era allontanato completamente da ogni genere di attività letteraria, egli riteneva di potermi sussurrare all'orecchio un nome, che figura da anni nei quadri del *Piccolo* come una delle sue forze determinanti.

Silvio Benco aveva intuito bene. Dietro Federico Cordillet non vi era il giovane scrittore impacciato, che chiede al giornale di poter muovere i primi passi, conquistare i primi lettori, abituare il proprio nome all'occhio del pubblico, guadagnarsi l'attenzione di un editore qualunque. Federico Cordillet si presentava con l'entusiasmo e la trepidazione che sono la gioia e il patimento dei veri scrittori. Si riconosceva subito in lui l'uomo di forte esperienza, che arriva alla letteratura non per la porta della vanità, ma con la consapevolezza della propria forza e col bisogno prorompente di liberarsi da quella specie di timidità che noi italiani soffriamo, come se l'esercizio delle lettere fosse tale spaventoso peccato da doversi nascondere perchè indegno di un uomo serio e maturo.

Oggi è noto a tutti che dietro Federico Cordillet si nascondeva il nome di Aldo Mayer. Ma per me dovettero passare alcuni mesi ed uscire parecchie novelle nel *Piccolo della Sera* di ogni giovedì prima che mi potessi accorgere di aver avuto in mano... l'atto di nascita letterario del direttore amministrativo del *Piccolo*. Per un senso di delicatezza, di cui gli rendo pubblicamente merito, Aldo Mayer aveva sentito l'intimo bisogno di essere giudicato per l'intrinseco valore delle cose scritte, non per la sua posizione nella famiglia del giornale; perciò si era nascosto dietro il nome di un personaggio immaginario, riuscendo in tal modo ad ascoltare senza essere visto il bene e il male della sua opera.

Ecco dunque spiegata la ragione che mi conduce, per una volta tanto, ad entrare in un campo da cui mi sono tenuto sempre discosto: quello della critica letteraria.

Il volume di novelle che col titolo: «Tutti dicono che...» viene messo in vendita proprio oggi dalla *Treves-Treccani-Tumminelli*, è nato in casa nostra. In certa guisa mi sono trovato a essere arbitro della sua sorte almeno in rapporto al tempo. Aldo Mayer è uno scrittore di razza. C'è da meravigliarsi che abbia lasciato passare tanti anni prima di dare il segno del suo vigoroso intelletto di scrittore-creatore. Egli doveva evidentemente vincere nell'intimità del proprio spirito i veli di un ritegno che, se non riesce a rendere sterile chi abbia una propria parola da dire, spesso però può ritardarne l'opera o deviarla.

⁂

Le novelle di Aldo Mayer, pur essendo componimenti diversi e vari per svolgimento, materia, personaggi e finalità, risultano legate fra loro e aderenti come le faccie luminose di un poliedro. La novella non è fine a sè stessa, ma un mezzo di cui lo scrittore si giova per isolare un problema dello spirito, scavare intorno ed esso fino a rivelarlo nella sua nudità, renderlo evidente, chiaro, translucido con la logica del paradosso. Il cervello dell'uomo deve inventare la verità per arrivare più sicuramente all'essenza della verità. Lo specillo che poi lo aiuterà nell'indagine fino alla tortura e, nel bisogno di rivelazione, sino al parossismo, si chiama «intuito».

Aldo Mayer è lo scrittore antirealista per eccellenza. Eppure nessuno più di lui si rivela realizzatore di verità umana. Il suo antirealismo deriva da questo: la sua fantasia non può sopportare le angustie delle cose che l'attorniano: i suoi personaggi tendono all'universalità: qualche volta pensano, vivono, operano all'infuori di ogni ragione di tempo, di spazio e di materia. Sono scienziati che hanno il senso della magia: sono cervelli raziocinanti che spaccano il granello di sabbia e vi trovano tanta verità quanta nell'intero cosmo. Essi patiscono il bisogno allo stato di ansia: hanno la dannazione dell'indagine. Cercano il mondo e la verità del mondo non nelle cose esterne, ma nella vita interna dell'individuo. Il mondo non è se non è dentro di noi, perchè soltanto dentro il nostro spirito, nei suoi recessi più nascosti, nei suoi angoli morti, negli anfratti della subcoscienza, nelle misteriosità inspiegate e forse inspiegabili della psiche, sono da ricercarsi tutti i motivi buoni e cattivi della vita umana.

I personaggi di Aldo Mayer sembrano dirvi che vi è un solo libro degno di essere letto fino alla sua ultima pagina e penetrato sino alla sua più modesta parola: l'anima dell'uomo. Egli la chiama con altre parole: ma è bene ad essa che intende riferirsi. Pessimismo, ottimismo, amore, felicità, dolore, filosofia, bisogno di gloria, avidità di guadagno, tutto ciò che rappresenta la grande messinscena della vita, in quel palcoscenico girevole che è il mondo, non può essere visto e tanto meno studiato nella esteriorità fastosa dove i quintoni di cartone incatramati, le luci false delle batterie preparate per dare colore di sincerità all'impostura umana, impediscono di accostarsi all'essenza della verità, cioè a quella sostanza spirituale della vita che s'identifica con volontà di Dio e col bisogno dell'uomo.

Sono personaggi che sanno dominare i propri sentimenti: che, quando debbono risolvere un caso della vita dell'uomo, s'indirizzano subito, a furore di logica e a colpi d'invenzione, al problema che si nasconde dietro di esso, lo staccano dagli orpelli delle illusioni, lo difendono dalle luci artificiose, lo inchiodano sul tavolo dell'esame analitico, sino a farvi sentire il malessere della indagine implacabile e il brivido dell'impensate conclusioni.

In queste novelle il paradosso è al servizio della verità come la fantasia è al servizio della realtà e l'ironia ai fini etici dell'opera d'arte. L'ironia è la grande signora del libro. Ogni componimento ha una sua moralità, che, mentre a prima vista può sembrare moralità di una determinata analisi e precisamente di quella che si svolge nella novella col linguaggio chiaro, lucido, antiretorico di un teorema, a un esame più attento si rivela moralità di sapore generale, legge comune della vita. L'analisi mayeriana non tende infatti a scoprire un fatto minuscolo dello spirito come episodio a sè stante, ma al nocciolo spirituale di tutta la vita. L'episodio è il mezzo; dentro di esso può essere scoperto ciò che la filosofia e la scienza stesse non riescirebbero a scoprire. Ma il bisogno dell'autore — che il più delle volte si identifica col bisogno dei suoi protagonisti sino a dare al volume un chiaro sapore autobiografico — è la conoscenza del tutto, cioè dire quella necessità inebriante che l'anima nostra ha di volare verso le verità rivelate.

⁂

Se questo carattere della novellistica di Aldo Mayer si era già fatto evidente di mano in mano che le novelle di Federico Cordillet venivano alla luce, ora esso appare tanto più chiaro dalla intera raccolta. Il volume infatti ha un fondamento unitario che si identifica con la concezione artistica dello scrittore, il quale in tal guisa entra nella repubblica delle lettere per una porta dalla quale nessuno è passato prima di lui.

I critici si sforzeranno a cercare qualche parentela o qualche influenza. Io non sono riuscito a trovarne. Pöe resterà ancora per molto il maestro insuperato della fantasia, lo scrittore che raggiunge i vertici dove il lettore resta posseduto dall' orgasmo dello spavento. Wells e, con lui tutti gli scrittori che immaginano macchine, strumenti, allambicchi, formule chimiche, veleni o filtri, leggi soprannaturali, invenzioni miracoliste ecc., gira intorno a una concezione del mondo secondo fantasia, cercando di anticipare al presente gli aspetti e le leggi del futuro. Ma nell'arte di Aldo Mayer il mondo è considerato soltanto come spirito. Le macchine e le formule chimiche, le leggi misteriose, le facoltà miracoliste attribuite a questo o a quel personaggio sono le astuzie a cui lo scittore ricorre per arrivare al suo fine, che è quello di scoprire ad ogni costo, ciò che ancora non si può o non si vuole. Il suo fine è dunque profondamente etico e sotto un certo aspetto vorrei dire anche scientifico.

Le influenze della psicoanalisi nella letteratura mondiale sono ormai imponenti, ma, ch'io mi sappia, in nessuno scrittore vivente esse sono arrivate a tanta profondità come in Aldo Mayer. Contrariamente a quanto accade allo scienziato psicanalista che non può sempre liberarsi dalle pastoie del canone scientifico, giacchè il suo impegno è qualche volta prevalentemente scolastico, l'artista procede nella sua ricerca con scioltezza di procedimenti, con libertà di metodo, con immediatezza di risultati. E ciò spiega quel senso di stupefazione che vi prende quando alla fine della novella vedete venirvi incontro una battuta, una sentenza, una regola che poi potete applicare a cento altri casi.

Si sente in tutto questo libro un bisogno quasi ansioso di restituire all'individuo, considerato nella sua entità spirituale, nel suo inalienabile patrimonio psichico, il senso dell'indipendenza da tutti quei legami innaturali che gli uomini sono andati tessendo per il fatale bisogno di schiavitù che è il segno tipico della loro evoluzione storica e del modo ch'essi hanno di intendere la civiltà.

Tutte le novelle di questo libro saranno lette con straordinario interesse e spesso meditate. In una di esse mi è sembrato di trovare l'atto di fede dello scrittore e il fine dell'opera. Molte novelle scoprono il fondamento amaro della vita, le illusioni della felicità, fanno trovare l'egoismo al posto dell'affezione altruistica, il tradimento al luogo della fedeltà ecc. Ma tutto questo perchè gli uomini hanno camminato per vie sbagliate, non hanno guardato in sè stessi, si sono curati soltanto di quella parte — vastissima — del mondo che incomincia dalla pelle e va all'infinito, mentre vi è un'altra parte — anche più vasta — del mondo che nasce pure dalla pelle ma si dirige in senso opposto alla prima per finire nel punto più profondo, più intimo e più nascosto dell'anima.

Dice Aldo Mayer alla fine della novella: «La zecca ixodes ricinus»:

«Se l'uomo sapesse quanto male incosciamente egli si fa co' suoi atti di volontà mutilati, in apparenza così innocenti, modesti ed innocui, se fosse in grado di scoprire la causa prima di tante sue angoscie, costruirebbe trincee e macchine possenti di guerra contro nemici terribili che distruggono spesso le forze della mente, la fiducia in sè stessi, la costanza e quella sottile modesta lieve gioia di vivere che suona come campanula d'argento nell'animo umano e spinge alle intraprese più audaci».

«Nulla è più inesorabile del tuo tribunale che condanna *«qualche cosa di te a morire per sempre»* anche se soltanto non guardi in alto, dalla finestra, dopo avere deciso di dedicare un attimo all'azzurro del cielo».

Queste parole sono un atto di fede che può essere sottoscritto da tutti. E' la fede che si raggiunge attraverso la sincerità e che si colora della luce di una liberazione.

RINO ALESSI

La sagra degli alpini nella città del Vesuvio

tra le fraterne accoglienze della popolazione

NAPOLI, 16

Nelle piazze, nelle strade, nei vicoli, ovunque c'è un ristorante, una pizzeria, una bettola, sono imbanditi i tavoli all'aperto coperti di fiori. Gli alpini sono stati accolti dai napoletani con tutto l'entusiasmo di cui è capace il loro cuore. L'allegria degli eroici scarponi si è disposata a quella del nostro popolo, in men che si dica. Applausi all'arrivo, applausi ai cortei che si recavano agli accantonamenti, ovunque una festosità cordiale e chiassosa.

I giocondi cortei

La prima tradotta, carica di alpini, di buon umore e di damigiane di vino, è giunta alle 6.45. Gli scarponi non hanno superstizioni: è venerdì e l'allegria regna sovrana. Questa tradotta è quella di Casale con i monferrini partiti giovedì alle 13.30; trasporta 32 Sezioni, delle quali 26 con gagliardetto con circa 1300 alpini. Essa è comandata dal console Miglietta, ufficiale di artiglieria da montagna, decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo, per atti di valore compiuti sul Faiti e sul Carso.

La tradotta ha fatto il suo ingresso alla stazione mentre gli ultimi sbuffi della locomotiva venivano vinti dalle note delle fanfare di Casale Monferrato e di Grazzano e al grido di «Viva Napoli!», ripetuto da mille petti. Sotto la pensilina si trovavano ad attendere gli ospiti il segretario generale degli scarponi maggiore Giusti, il maggiore Fabozzi, aiutante maggiore di S. E. Manaresi, e gli altri componenti del Comitato dell'Associazione Nazionale Alpini.

I dirigenti dell'Associazione e le autorità ferroviarie vanno incontro al comandante la tradotta, mentre gli «scarponi» smontano dal treno elevando al cielo le loro caratteristiche canzoni. Il console Miglietta è nel carro bagagli insieme con il cappellano della Sezione di Casale, padre Zavattaro, tenente cappellano del 3.o Alpini, ed i cappellani padre don Cippa e padre don Botta decorati di una medaglia di argento e di una di bronzo al valore. Vi è anche il comm. Mantello, capitano medico. La tradotta, che era stata preordinata per 1100 alpini, alla partenza è stata insufficiente a contenere tutti i viaggiatori, essendosi presentati circa 200 «scarponi» in più dei prenotati. Il comandante, i cappellani ed il medico hanno dato il buon esempio, prendendo posto nel bagagliaio. In esso ieri sera si sono trasferiti anche la indiavolata banda di Grazzano, alcuni alpini e le patronesse delle Sezioni di Canelli e di Casale. Il colonnello Giusti confabula brevemente col console Miglietta, mentre gli «scarponi» si dispongono in fila sotto la pensilina, divisi per sezione con alla testa il gagliardetto. Negli scompartimenti, e un po' ovunque, sono fiaschi, bottiglie, damigiane, recipienti di ogni foggia. Quando tutti sono incolonnati due «scarponi» prendono posto alla testa del corteo recando il gagliardetto ed una grande scritta: «Casale Monferrato» con insegna un grande cappello alpino. Seguono quindi tutti i gagliardetti; poi il maggiore Giusti, i dirigenti e le due bande, le sezioni ed i gruppi.

La musica ed i canti richiamano la curiosità dei cittadini che a quell'ora mattutina sono per la strada e dai balconi si sporgono teste di curiosi che vogliono rendersi conto di quel che succede ed applaudono il passaggio degli «scarponi».

L'omaggio ai Caduti

Gli ospiti giungono in piazza della Borsa: il corteo ha una sosta, mentre la banda di Grazzano intona le note di una caratteristica tarantella, e tutti i balconi della piazza si affollano.

Il corteo si ricompone e si avvia per via Depretis. Alla testa del gruppo di Moncalvo è un vecchio alpino di quelli della classe di ferro che trovano ai giorni nostri la neve più calda e il sole più freddo. Porta sotto braccio un bel barilotto sul quale sta scritto: «elisir dell'alpino».

Tra gli ufficiali vi è il primo alpino della Calabria, il tenente Greco. Il 24 maggio 1915 egli era studente dell'Istituto tecnico di Cosenza. Dichiarata la guerra, si arruolò volontario e fu mandato al 3.o Alpini. Si portò da valoroso e fu ferito in combattimento restando mutilato. Si stabilì poi a Casale ove fa parte di quella sezione.

Fra gli scarponi giunti con la prima tradotta vi è pure il popolare «Tico», ex-terzino della Nazionale italiana e terzino della casacca nero-stellata.

Fra il più vivo entusiasmo gli alpini proseguono per piazza San Ferdinando e per via Chiaia sostando a piazza dei Martiri. Quivi viene reso omaggio ai Caduti. La sezione di Casale ha portato una grande corona d'alloro sulla quale è il nastro di seta dal colore delle fiamme degli alpini e la dicitura Sezione di Casale», nonchè un nastro coi colori di Napoli. Mentre in tutte le cerimonie l'omaggio ai Caduti viene fatto deponendo le corone ai piedi della colonna, gli «scarponi» hanno voluto deporre la grande corona a metà della lunga colonna. Mentre la musica intonava l'Inno del Piave e gli alpini restavano in raccoglimento un gruppo di essi è salito sul monumento come se scalassero una roccia. In un batter d'occhio l'ultimo di essi portando la corona si è arrampicato sulle spalle di due camerati ed è giunto alla metà della colonna ove ha sospeso la corona.

Il più vecchio alpino d'Italia

La stazione è sempre rigurgitante di uomini quando alle 8.55 giunge la seconda tradotta al comando del generale Ronchi. E' l'ottavo reggimento alpini diviso in quattro sezioni: Carnia, San Daniele, Gemona e Cividale. Sono «scarponi» fra i più baldi e vengono giù con tutto il bagaglio della loro sana allegria. La locomotiva reca fra i trofei di bandiere e festoni il fregio degli alpini che spicca sulla parte superiore della macchina.

Fra gli «scarponi» friulani si nota il «più vecchio alpino d'Italia», Giacomo Facchin di Forni di Sotto (Friuli dei VII Reggimento di formazione della classe 1852) che mostra orgogliosamente il suo foglio di congedo. «Dovunque vanno gli alpini corro anch'io sempre» dice il bel vecchietto che ci tiene, come dice lui, a fare il giovanotto.

La terza tradotta proveniva da Asti. Era comandata dal primo capitano Manzoni, sotto la ispezione di S. E. Etna. Tra gli alpini astigiani vi è anche il grande mutilato Angelo Rabezzana, che capeggia dalla sua carrozzella a ruote gommate gli scarponi di S. Damiano. La quarta tradotta, al comando del colonnello Alois, medaglia d'argento, portava più che mille uomini delle sezioni di Torino e di Pinerolo. Con questo treno sono giunti anche dodici decorati della sezione di Parigi, tra i quali Giacomo Regis, mutilato delle gambe, Giovanni Castagna, caporale, i capitani Gay, Poet e Rosea; Giovanni Rivoir e un gruppo di ex alpini camicie nere.

Gli scarponi di Trieste

Milleduecentoquaranta alpini hanno viaggiato con la quinta tradotta di Trieste e di Vittorio Veneto, al comando del cap. Pisacane. E' stata poi la volta delle sezioni di Treviso, di Castelfranco Veneto, di San Vito al Tagliamento, di Nervesa della Battaglia, di Montebelluna, di Gorizia, di Cividale e chi più ne ha più ne metta. Con gli ospiti graditi c'è l'alpino Giovanni Campagnola, che reca il figlioletto di 5 anni. A tutt'oggi, quindi, Napoli ospita ben quarantamila scarponi, i quali sono in attesa dell'arrivo degli onorevoli Grandi, Balbo e Manaresi per l'inizio della celebrazione della tredicesima festa alpina a Napoli. Stasera ha avuto luogo alle 19 la riunione preparatoria dei comandanti, e sono state impartite istruzioni in merito all'adunata. Quindi il Comando Generale ha offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 20 poi si è svolta al San Carlo la grande serata di gala con l'«Aida». Gli alpini hanno goduto di un ribasso del 50 percento su tutti i prezzi.

La mattinata di domani sarà occupata dall'ammassamento degli scarponi in via Floria. Alle 10 si metterà in moto il corteo che percorrerà la via Roma, e poi occuperà la Piazza del Plebiscito, ove renderà gli onori al Principe di Piemonte, che assisterà alla messa da campo, la quale verrà celebrata simultaneamente da Mons. Di Giorgio, Vescovo di Traviglio, e cappellano degli alpini, al centro della piazza, e da due altri cappellani presso due altari laterali eretti nella piazza stessa.

Alle ore 13, si svolgerà il ricevimento al Comune, e quindi avrà luogo il grande spettacolo in Piazza del Plebiscito, con la gara pirotecnica e il simulacro di incendio della cupola di San Francesco di Paola.

Il Segretario del Partito ha dato incarico all'on. Gabriele Parolari di rappresentare il Direttorio del P. N. F. all'adunata.

I Consorzi obbligatori

e il commercio metallurgico

MILANO, 16

Stamane nel salone delle assemblee della Federazione provinciale fascista del commercio si è inaugurato il primo Convegno nazionale dei commercianti in ferro. Il comm. Secagno porge un ringraziamento e un saluto all'on. Lantini, rilevando come l'attuale convegno segua a breve distanza i recenti noti avvenimenti che hanno preceduto e seguito la costituzione del Consorzio delle ferriere, avvenimenti ai quali il commercio saldamente inquadrato nelle organizzazioni create dallo Stato corporativo ha partecipato con piena consapevolezza delle necessità e dei doveri che incombono nell'ora presente. Nella disciplina dell'industria siderurgica i negozianti vedono l'unico mezzo che possa loro evitare danni più gravi di quelli subiti negli ultimi anni e sono fermamente convinti che il Governo non permetterà mai che ritorni il disordine nella produzione e nella distribuzione.

Si alza quindi a parlare l'on. Lantini che si diffonde sulle questioni fondamentali che interessano il commercio metallurgico e chiarisce il pensiero della Confederazione dei commercianti italiani di fronte al fatto ormai giuridicamente riconosciuto dei Consorzi obbligatori, dicendo che le forme di vita associata che si vengono esperimentando ed elaborando devono trovar attento studio e considerazione anche nel campo commerciale. A questo proposito l'on. Lantini, ricordando l'ordine del giorno del Gran Consiglio, afferma che sul terreno economico come su quello politico non c'è nel mondo nulla di più chiaro e di più razionale della politica fascista e termina le sue dichiarazioni con l'augurio che i popoli possano trovare la risoluzione dei loro problemi sulla via tracciata dal Duce del Fascismo. Il discorso dell'on. Lantini è stato accolto dalle più entusiastiche acclamazioni.

Il ruolo d'onore degli insegnanti

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che modifica la composizione del ruolo di onore degli insegnanti medi. Art. 1) Sono iscritti nel ruolo d'onore, previsto dall'art 16 del R. D. L. 6 maggio 1923, i professori dei R. istituti medi d'istruzione che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito e siano inoltre riconosciuti, a giudizio del Ministro dell'Educazione nazionale, meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi e di educatori e per speciali doti di carattere morale e patriottico.

Art. 2) Il nuovo ruolo d'onore avrà vigore dal 16 settembre 1932 e vi saranno compresi anche gli insegnanti inclusi nell'attuale ruolo d'onore che posseggono i requisiti previsti nel precedente articolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Bolzon commemorerà oggi al Politeama Rossetti

Alfredo Olivares e tutti i nostri Caduti per la causa fascista

Il significato della celebrazione



Fascisti, Combattenti, organizzazioni giovanili e associazioni dopolavoristiche parteciperanno oggi alla commemorazione dei Caduti fascisti della nostra Provincia.

Mai s'erano ancora onorati i nostri Caduti per la causa della Rivoluzione con cerimonia pubblica solenne, e il rito odierno era doveroso. Esso sarà sentito dalla cittadinanza nel suo alto significato e vi parteciperà con tutto il suo cuore fascista.

Dànno particolare solennità al rito la personalità dell'oratore S. E. Bolzon, una delle Camicie Nere della vigilia, combattente, mutilato, decorato al valore, uomo di fede, scrittore, oratore denso e forbito, e l'occasione scelta: il decimo anniversario del sacrificio di Alfredo Olivares, una delle Camicie Nere ferroviarie, che, con Ugo del Fiume attesta l'eroismo e il patriottismo dei nostri ferrovieri.

Alfredo Olivares è caduto eroicamente in un'imboscata comunista la sera del 19 aprile 1922, a S. Giacomo. Alle 19.30 di quel giorno passava per la scala Paolo Veronese un gruppo di fascisti. All'improvviso tre comunisti si pararono innanzi al gruppo, spianarono le rivoltelle e fecero fuoco.

Uno del gruppo, intuito il pericolo, si gettò a terra e rimase incolume, ma i proiettili esplosi colpirono gli altri, che stramazzarono a terra, mentre gli aggressori si davano vigliaccamente alla fuga. Alfredo Olivares, di 32 anni, assistente ferroviario di 2.a classe, era mortalmente ferito, e poco dopo, mentre veniva trasportato nelle sale operatorie dell'ospedale, spirava.

Il suo compagno Ugo del Fiume cadeva eroicamente nella caccia ai banditi di Jugoslavia, che avevano depredato la cassa del magazzino ferroviario di Prestrane-Mattegna.

E con questi due eroici saranno commemorati e con più intenso affetto ricordati gl'indimenticabili camerati della vigilia e le vittime dell'odio slavo anche recenti: Floriano Beuzzar, Carlo Pollak, Luigi Casciana, Remo Comisso, Pasquale Napolitano, Mario Trevisan, Giovanni Boscarolli, Willy Haynau, Aldo Ivancich, Angelo Crena, Mario Templenizza, Luigi Morara-Sassi, Guido Neri, Giuseppe Cerquenik, Goffredo Blasina, Romeo Ziviani e Romano Mojse.

Sono nomi, in gran parte popolari, oltre che cari a ogni cuore fascista, perchè di loro s'onorano circoli, legioni, centurie della nuova giovinezza, che al sacrificio dei camerati s'ispirano nel prepararsi a essere degni in ogni evenienza, ma è bene che di tempo in tempo sieno tutti insieme esaltati in una giornata dedicata al loro martirio, che le loro gesta abbiano particolare rilievo nella rievocazione lirica dinanzi alla folla, affinchè rivibri di commozione e rinnovi il giuramento di fede per la vita e per la morte.

E questo farà oggi Trieste per la parola S. E. Bolzon, in una cerimonia certo memorabile.

Gli ordini del Partito

Oggi, nella ricorrenza del X anniversario del sacrificio di Alfredo Olivares, avrà luogo la commemorazione di tutti i Caduti fascisti di Trieste e della provincia.

Alle 8.30 sarà celebrata una Messa a Sant'Anna.

La cerimonia commemorativa si svolgerà al Politeama Rossetti alle 11, oratore S. E. Piero Bolzon.

Dispongo pertanto che alle 10 tutte le forze fasciste si concentrino in piazza Unità al comando del console Nicchiarelli. L'ammassamento delle forze avrà luogo per colonne affiancate fronte il palazzo del Municipio, nell'ordine come dal grafico. Sarà formato il corteo che muoverà alla volta del Politeama Rossetti.

Le autorità e le persone munite dello speciale invito per la commemorazione al Politeama, accederanno al teatro soltanto dall'ingresso di viale XX Settembre.

Quindi alle 12 avrà luogo in piazza Vittorio Veneto lo scoprimento della lapide in memoria di Alfredo Olivares.

I Fasci della Provincia saranno rappresentati dal segretario politico, dal Direttorio e dagli alfieri con i gagliardetti del Fascio e del Fascio Giovanile.

Tutti i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni e parteciperanno inquadrati nelle rispettive associazioni.

Il Segretario federale:
Carlo Perusino

Ordini di adunata

Oltre ai numerosi inviti alle odierne solennità in onore dei Caduti fascisti, le seguenti associazioni rivolgono o rinnovano l'invito di partecipazione:

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i camerati alle 10 in piazza Unità. Alle 9, una rappresentanza presenzierà alla Messa da campo a S. Anna.

G. U. F. Tutti gli universitari fascisti sono tenuti a intervenire alle 9.30 alla sede del G. U. F. (riva III Novembre 1), in Camicia nera e berretto goliardico. Soltanto i precettati dalla Milizia Universitaria sono dispensati dall'adunata.

L'Unione Marinara Italiana invita i commilitoni alle 10 in piazza Unità.

Sindacati del Commercio. Adunata di tutti gli aderenti al Sindacato alle 9.30 in sede (via Dante 7).

Associazione Ferrovieri Fascisti. Oggi alle 9.30 tutti i ferrovieri liberi dal servizio sono comandati in piazza Vittorio Veneto per recarsi all'adunata in piazza Unità. Dopo la cerimonia adunata in sede per lo scoprimento di una lapide alla Camicia nera ferroviaria Alfredo Olivares.

Associazione Fascista Postelegrafonici. Alle 9.30 tutti i postelegrafonici fascisti liberi dal servizio sono comandati in piazza Vittorio Veneto per prender parte al corteo.

Aziende Industriali Stato. Adunata di tutti gli aderenti, alle 9, in via del Coroneo 15.

Federazione Artigiana. Tutti i federati sono invitati alle 10 in piazza Unità per recarsi inquadrati al Politeama Rossetti.

Sindacati Trasporti Terrestri. I Sindacati di categoria parteciperanno con i gagliardetti all'adunata in piazza Unità alle 10.

Compagnia Portuale «T. Gulli». I componenti la Compagnia dovranno trovarsi alle 9 in sede (via Economo 5).

Associazione Pubblico Impiego. Alle 9 tutti gli associati si raduneranno in via del Coroneo 15.

Dopolavoro Mutua. I soci sono invitati in sede alle 9.30.

Lega Navale. Alle 9 una rappresentanza con vessillo assisterà alla Messa da campo a S. Anna. Alle 10 i soci si raccolgono in piazza Unità.

Società Ginnastica. I soci si trovino alle 10 in piazza Unità intorno alla bandiera sociale.

Società Dalmatica. Adunata alle 9.30 in sede (Corso V. Emanuele III, 13).

C. R. F. «Luigi Casciana». Tutti gli iscritti al Partito dipendenti da questa zona e tutti i soci del Circolo sono comandati oggi alle 10 in piazza Unità. La Consulta ed una rappresentanza di soci si riunirà in sede per recarsi al Cimitero di S. Anna ad assistere alla Messa. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Ordine di mobilitazione. Tutti i Giovani fascisti del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, sono mobilitati per questa mattina. I Giovani dovranno affluire alle rispettive sedi di gruppo rionale nell'ora indicata nella cartolina precetto che è stata a ognuno inviata. Coloro poi che non avessero ricevuto tale cartolina, dovranno trovarsi questa stessa mattina in piazza Verdi alle 7 precise. Coloro che non possedessero ancora la divisa, dovranno intervenire in borghese. Il comandante: Bruno Carmeli.

Per i Giovani Fascisti della classe 1912. Tutti i Giovani Fascisti della classe 1912 sono comandati di presentarsi domani sera alle 19.30 nella saletta della Federazione fascista, piazza Verdi 1.

Tesseramento. Continuano le operazioni di tesseramento della lettera C. Ritiro della tessera dalle 19 alle 20 in sede del comando (piazza Verdi n. 1, III piano).

S. E. Piero Bolzon



In Piero Bolzon, Trieste non saluta oggi solamente l'eroico combattente del Carso, ferito e decorato, il valoroso scrittore, pensatore e giornalista, ma anche una delle figure più eminenti del Fascismo, al quale egli fin dai primi giorni della riscossa nazionale ha dato tutta la sua fede e la sua azione.

Nato a Genova da una famiglia di scienziati e di garibaldini, Piero Bolzon cominciò a partecipare giovanissimo alla vita politica. A vent'anni lasciò un impiego statale e andò a viaggiare attraverso la Svizzera, la Francia, il Belgio e l'America, ove combattè nobili battaglie in difesa degli emigrati italiani.

Allo scoppio della guerra corse tra i primi a compiere il suo dovere di soldato. Nominato ufficiale, venne assegnato all'eroica brigata Pinerolo della Terza Armata, con la quale prese parte a numerosi combattimenti sul Carso. Ardito reggimentale partecipò a ripetute azioni temerarie, finchè a Vermegliano rimase ferito. Non volle però lasciare la trincea. Qualche mese dopo combattè col 18.o fanteria alle Fornaci. Durante la «strafe expedition», passò alla I Armata sul fronte trentino. Sullo Zolio, mentre si lanciava all'assalto alla testa della sua compagnia, cadde gravemente ferito e si guadagnò la seconda medaglia al valore.

La ferita era grave e lo obbligò a una lunga convalescenza nel Castello di Agliè, presso i Duchi di Genova. Durante i giorni di Caporetto, Piero Bolzon non ancora guarito, era a Firenze con i mutilati a fronteggiare la canaglia disfattista.

Nel 1919 aderì tra i primissimi al Fascismo, portandovi nel movimento tutta la sua fede e il suo più fervido entusiasmo. Assieme a Mussolini, Marinetti e De Vecchi venne carcerato a San Vittore e, liberato, riprese la sua battaglia per Fiume e per la Dalmazia italiana. Candidato fascista nel '19, segretario del Fascio milanese prima, di quello di Genova poi. In seguito il Duce lo chiamò a Roma a reggere l'Ufficio propaganda del Partito e nel dicembre 1922 lo inviò a comporre il dissidio sardista. Dopo la Marcia su Roma, Piero Bolzon venne nominato membro del primo Gran Consiglio e viceseg retario generale per l'Italia centrale con Michele Bianchi. Fece parte della Direzione del Partito come quadrunviro con Francesco Giunta. Venne pure nominato alto commissario e Generale della Milizia. Eletto deputato, fu chiamato a far parte della Commissione del bilancio e fu pure qualche anno Sottosegretario alle Colonie. In tale sua qualità ebbe occasione di accompagnare S. A. R. il Principe Umberto nella sua visita alla Somalia. Già precedentemente Piero Bolzon, era stato nominato Consigliere di Stato.

Sei interessanti volumi sul Fascismo e altre numerose opere di singolare pregio e di profonda dottrina politica, sono il frutto della sua feconda attività di scrittore.

A così eminente personalità è affidato l'incarico di celebrare i Caduti triestini per la causa fascista e la commemorazione sarà certo alta e degna.

Società Escursionisti Italiani. Tutti i soci sono invitati a trovarsi alle 10 davanti alla sede.

G. E. T. Alle 9.30 riunione in sede per recarsi in piazza Unità.

Nuovi ammessi al G. U. F. Il Direttorio ha ammesso al Gruppo Universitario Fascista di Trieste i seguenti studenti: Abrami Gualtiero, Minichelli Renato, Ricci Adolfo.

Scuola di radiotelegrafia e telefonia O. N. B. La Direzione della Scuola di radiotelegrafia comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi teorico-pratici, diurni e serali.

Tutti i giovani desiderosi di apprendere tale materia o di contrarre arruolamento volontario nella R. Marina, possono rivolgersi dal capomanipolo Dino Mismasi presso la C. R. B. «E. Toti», via Castello 1, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 20 alle 20.30.

Il Banco di Napoli in testa nella raccolta di sottoscrizioni per il Prestito. S. E. Frignani ha inviato ieri alla sede del Banco di Napoli di Trieste il seguente telegramma: «Comunico che il nostro Istituto ha conseguito il primo posto nella raccolta delle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro '41. Sono lieto di partecipare che il Consiglio di Amministrazione, prendendo atto con soddisfazione dei lusinghieri risultati, ha tributato il suo elogio ai dirigenti e al personale. Frignani.»

Conferimento di graziali. A sensi della lettera fondazionale che regge la Fondazione «Principe di Piemonte», creata dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, la Congregazione di Carità, quale amministratrice della Fondazione stessa, ha assegnato ieri 22 sussidi di lire 150 con le rendite del capitale fondazionale ad altrettanti agenti di commercio, loro vedove ed orfani trovantisi in condizioni di bisogno. I beneficati hanno espresso i loro vivi ringraziamenti al fondatore.

S. E. Starace a Trieste

per il Congresso nazionale dei Combattenti

Come annunziamo in altra parte del giornale, nel corrente mese di aprile e nel prossimo mese di maggio il Segretario del Partito visiterà varie Federazioni fasciste.

S. E. Starace sarà a Trieste il 22 maggio per presiedere il Congresso nazionale dell'Associazione combattenti.

Mostra del Fascismo

Procedono alacremente i lavori di allestimento della Mostra del Fascismo che, come venne comunicato, avrà luogo in Roma e sarà una rassegna completa dei fatti più salienti occorsi negli anni dal 1919 al 1922.

E' con vivo compiacimento che si constata come le vecchie camicie nere triestine abbiano risposto con passione ed entusiasmo all'appello di collaborare alla raccolta dei materiali e di dare consigli sul modo migliore di disporre la Mostra. Segno questo che nei vecchi camerati non è spento nè sopito il ricordo delle buone battaglie combattute e che al momento opportuno tutti sono pronti a raccogliersi e a lavorare per l'Idea.

Rammentiamo che fra brevi giorni gli elenchi dei materiali da esporre in Roma dovranno essere comunicati alle autorità centrali; perciò chi ancora desidera consegnare cimeli per la Mostra dovrà affrettarsi onde non giungere in ritardo. La Federazione comunicherà in seguito, insieme ai nomi dei maggiori e più attivi collaboratori, quanto si sta facendo e si farà per l'allestimento della Mostra per la parte che riguarda la nostra città.

Rammentino i vecchi camerati che Trieste deve, anche in questa occasione, elevarsi sulle consorelle; gli avvenimenti vissuti lo consentono: è un dovere e nello stesso tempo un diritto.

Riportiamo nuovamente gli elenchi degli oggetti adatti per la Mostra: lettere, telegrammi, cartoline, autografi, documenti, quadri, fotografie, tessere, distintivi medaglie, schedari, disegni, registri, bollettari, giornali, riviste, libri, opuscoli, manifesti, proclami, fogli volanti, ordini del giorno, «clichés», bandiere, lance ed aste, stemmi, gagliardetti e fiamme, drappi, nastri, armi, uniformi, vestiario, frammenti di lapidi.

Hanno fatto pervenire nuovi interessanti cimeli: Circolo Carnaro (sig. Debelli), Maria ved. Bernardinello, Urbano Cerva, cav. dott. Carlo Rangan, Raffaele Nardelli, Teobaldo dott. Zennaro e il rag. Giacomo Vittori.

Vari Fasci hanno anche mandato interessanti documenti, raccolti fra i camerati della Provincia. Da segnalare Monfalcone, Ronchi, Pieris-Turriaco e Grado.

Altre adesioni alla battaglia legale del G. U. F. di Trieste

All'indomani della discussione sul bilancio della Giustizia, è stata inviato all'on. Gianturco il seguente scritto:

«Onorevole Gianturco, Roma. I laureati e laureandi in giurisprudenza del Gruppo Universitario Fascista di Trieste, a nome di tutti i camerati giuliani, la ringraziano per aver così autorevolmente e chiaramente parlato alla Nazione di questi giovani, che ingiustamente colpiti, chiedono soltanto una modifica nell'attuazione della selezione e domandano una riforma della legge sulla professione forense che fascisticamente concili l'esigenza di un non eccessivo numero di professionisti con i diritti della gioventù fascista. Devotamente. — *de Franceschi*».

Frattanto questa Sezione ha ricevuto comunicazione del seguente ordine del giorno dei camerati di Udine:

«I laureati e laureandi del Gruppo Universitario Fascista di Udine, di fronte a una realtà che minaccia di vieppiù aggravarsi, affermano che non pretesa di immeritata valutazione ma desiderio legittimo di esser messi nelle condizioni di poter lavorare, sia pure attraverso il vaglio di severissimi esami, li spinge ad invocare una nuova legge forense che non faccia della classe degli avvocati una casta chiusa; chiedono che vengano più specialmente presi in esame i seguenti punti, illustrati nei vari memoriali presentati alle gerarchie superiori: 1) Fusione delle professioni di avvocato e procuratore; 2) abolizione del sistema del concorso a numero limitato di posti; 3) organizzazione dei neolaureati allo scopo di rendere possibile ai capaci una pratica effettiva e una progressiva possibilità di sostituire i professionisti; 4) revisione severissima degli albi professionali, onde ne vengano esclusi coloro che non esercitano esclusivamente la professione di avvocato procuratore o che per legge non possono esercitare».

La Mostra di lavori femminili alla C. R. T. «Angelo Crena»

Ieri ebbe fine il corso di modisteria, confezione bambole Lenci e fiori artificiali, che si è tenuto presso il C. R. F. «Angelo Crena». Il corso, che ha avuto la durata di due mesi, è stato brillantemente diretto dalla signora Renata Obersnù, la quale ha saputo ottenere dalle sue allieve i risultati più insperati, risultati che poterono essere apprezzati in tutto il loro valore nella mostra di lavori, che, organizzata dal Circolo, fu inaugurata ieri sera alle 21 nella sala maggiore del sodalizio. Alla cerimonia inaugurale presenziavano oltre a una folla di signore e signorine, la delegata provinciale del Fascio Femminile, signora Rossi Timeus, accompagnata dal cav. Rossi, il cav. dott. Fenu, ispettore del Dopolavoro, anche per il Segretario federale dott. Perusino, con il sig. Boico e altre personalità. La signora Rossi Timeus e il cav. dott. Fenu, accompagnati dal presidente sig. Perna, visitarono accuratamente la mostra, esprimendo parole di vivo elogio sia per la valorosa e intelligente insegnante che per il presidente del Circolo.

La mostra è una raccolta di pregevoli oggetti in molti dei quali si può riscontrare l'espressione di un gusto raffinato e di buon senso artistico. Bambole Lenci confezionate con la massima accuratezza, fiori artificiali eseguiti con il migliore buon gusto, fantoccetti, pupazzi e infine una lunga serie di cappellini da signora eseguiti secondo i più recenti modelli dànno l'impressione di trovarsi davanti all'esposizione di una grande casa di mode.

L'interessante esposizione resterà aperta al pubblico anche nella giornata di oggi dalle 15 alle 19.

Il Governo stanzia ulteriori 500.000 lire per il monumento a Nazario Sauro

CAPODISTRIA, 16

E' di ieri il voto dei Volontari di guerra capodistriani per il monumento al martire Nazario Sauro.

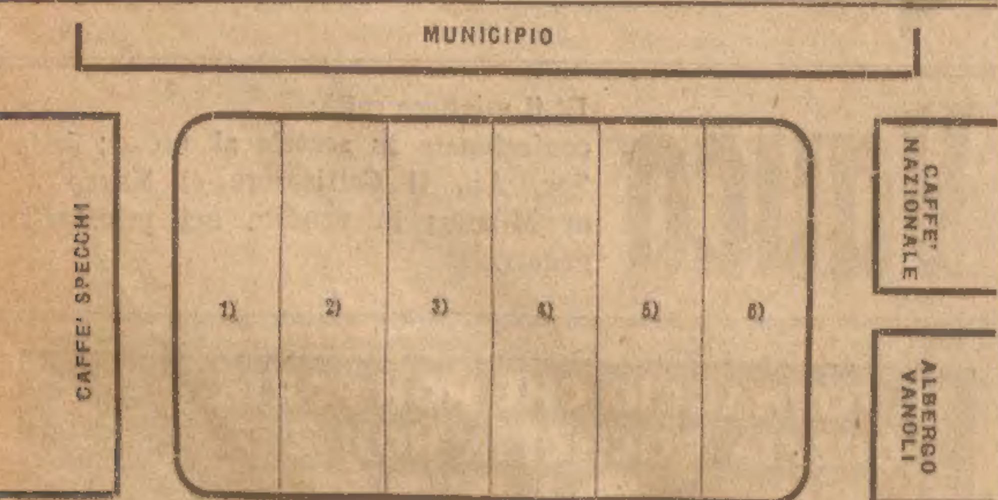
Si apprende ora da parte del senatore Francesco Salata, tanto benemerito in tale questione, che con recente decreto dd. 24 marzo, n. 262, viene stanziato l'ulteriore importo di lire 500 mila da aggiungersi a quanto stanziato nei precedenti esercizi per l'anno 1932.

Il finanziamento totale per l'erezione del monumento è dunque di lire 1.130.000, importo che sarà adoperato per l'esecuzione dell'opera nell'anno corrente. Capodistria ha appreso con viva soddisfazione e riconoscenza la notizia, che risolve completamente il doveroso omaggio che la Nazione tributerà al Martire.

Il libro di versi di Enrico Fornis

Temperamento di poeta che certamente merita il più ampio incoraggiamento del pubblico, Enrico Fornis. Da alcuni anni egli ha attratto su di sè la attenzione come uno dei pochi nostri che abbiano ispirazione ricca, generosa, e getto plastico del verso che gli esce modellato con slancio insieme e con nobiltà. Il suo annunciato libro di versi «Con gli occhi dell'anima», è uscito ieri, in quella squisita veste che fu voluta da un gruppo d'amici e d'ammiratori del giovane poeta triestino, e che la Casa editrice «La Panarie» di Udine ha attuato in una edizione su carta a mano di dignità e di bellezza libraria singolarissima. Certo è una delle edizioni più belle che si sieno fatte nella Venezia Giulia. Della poesia del Fornis, giovane di modesta origine, che s'è formato da sè alla cultura e al canto, ci occuperemo nei prossimi giorni con la simpatia che essa merita.

Domani il Consolato d'Egitto resta chiuso. Nella ricorrenza della festa del Kurban Bairam, la cancelleria del R. Consolato d'Egitto a Trieste resterà chiusa alle parti nella giornata di domani, lunedì.



LEGGENDA:

1) Musica Milizia Ferroviaria; Labaro Federazione con scorta; Labaro Comando federale F. G. C.; Gagliardetto squadre; Gagliardetto Fasci Provincia; Gagliardetto Fasci Giovanili; Rappresentanze Fasci Provincia; Fascio Femminile.
2) Associazioni combattentistiche e d'arma; G. U. F., Fascio Giovanile Combattimento; Opera Nazionale Balilla.
3) Associazione Fascista Scuola; Associazione Ferrovieri e Postelegrafonici.
4) Associazione Pubblico Impiego; Associazioni dipendenti Aziende Stato.
5) Opera Nazionale Dopolavoro.
6) Sindacati; Associazioni sportive e varie.

Il Duca d'Aosta festosamente accolto

visita Rovigno, Parenzo e le saline di Pirano

L'entusiasmo di Rovigno

ROVIGNO, 16

Alle 14.15 arrivò nella nostra città S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Volpini e dall'ufficiale d'ordinanza tenente De La Forest, nonchè dal Segretario federale di Trieste cav. uff. dott. Perusino.

A ricevere l'illustre ospite erano il comm. Relli Segretario federale di Pola, il questore comm. Carusi, il vicequestore De Franceschi, il nostro Podestà cav. Giorgio Vianelli, il segretario politico dott. Carlo De Franceschi, il comandante dei RR. CC. tenente Cancilla, il comandante la M. V. S. N. capomanipolo Giovanni Bronzin.

Accolto da vibranti applausi dalla folla che gremiva la piazza Vittorio Emanuele III, S. A. R. si portò al Municipio, dove il Podestà gli porse il benvenuto a nome delle autorità e della cittadinanza. Seguì quindi la presentazione delle autorità cittadine, dalle quali il Duca d'Aosta volle essere informato sulla vita cittadina e specialmente si interessò della completa scomparsa della malaria nella nostra zona.

Verso la via IV Novembre tra due fitte ali di popolo acclamante per il quale S. A. R. aveva un continuo sorriso, si portò alle rive ove era ancorato il cacciatorpediniere «Angelo Bassini». Il picchetto armato presentò le armi all'Augusto Ospite.

All'Istituto di biologia marina

Nella visita all'Istituto italo-germanico di biologia marina fu accompagnato dal direttore italiano prof. Sella e dal direttore germanico prof. Steuer. S. A. R. si è vivamente interessato alle ricerche in corso all'Istituto, del «planeton» sul quale diede ampie informazioni il prof. Steuer. Il camerata prof. dott. Vatova gli fece omaggio del suo poderoso volume sulla fauna marina di Rovigno che S. A. R. gradì molto.

Il prof. Sella gli mostrò alcuni risultati delle ricerche compiute in Sardegna sopra il tonno e delle sue ricerche sulle periodicità dei fenomeni biologici. Infine l'Illustre Ospite ha chiesto informazioni sull'Istituto, sui mezzi di cui dispone, dimostrando profonda conoscenza e competenza dei problemi generali.

Ricevuto dal camerata cav. dott. Zadro, visitò quindi l'Ospizio marino San Pelagio, riportando un'entusiastica impressione per la posizione incantevole e per la ricchezza e modernità dell'Ospizio.

Col cacciatorpediniere «Bassini», l'illustre ospite è ripartito alle 18.35, salutato entusiasticamente dalla popolazione che gremiva le rive, e visitò il Canale di Leme, di cui ammirò le selvagge naturali bellezze. Salutato dalle autorità e dalla popolazione, S. A. R. partì quindi per Parenzo.

Il saluto di Parenzo

PARENZO, 16

Questa mattina Parenzo, appena avuto sentore della visita di S. A. R. il Duca d'Aosta, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Alle finestre di tutte le case garriva al vento il tricolore. Un movimento insolito tradiva l'avvicinarsi di un avvenimento straordinario.

Nel pomeriggio le autorità locali si radunavano nella sala delle sedute del palazzo municipale, mentre le Associazioni giovanili, la Milizia, le associazioni e sodalizi cittadini formavano quadrato davanti al Municipio, con grande affluenza di popolo. Nell'attesa, la banda suonava inni patriottici.

Sono le 16.30; uno squillo di tromba, seguito dalla Marcia Reale, annuncia l'avvicinarsi dell'automobile con S. A. R., che viene ricevuto dal Podestà e accompagnato subito nella sala delle sedute, dove avviene la presentazione delle autorità locali. Indi il Podestà cav. dott. Orazio Cerroni pronuncia le seguenti significative parole di saluto:

«Altezza, ho l'onore di porgere il saluto della città di Parenzo, prima fra quante nell'Istria lottarono e soffrirono per la redenzione; nei giorni del servaggio con istriana fierezza fu sempre assertrice della più schietta e più pura italianità e per fortuita e fortunata circostanza proprio oggi, 16 aprile, si compie il 71.o anniversario dal giorno in cui i ventidue deputati della Dieta istriana sottoscrissero la celebre e duplice protesta del «Nessuno», che è certamente una delle più fulgide pagine della storia del Risorgimento italiano.

Questa gagliarda tempra di patriotti [illegible] Senato romano, edu[illegible] volontari istria[illegible] grande istriani, degni del [illegible] carono la generazione di [illegible] ni i quali, quando scoppiò [illegible] guerra, corsero sui campi di battaglia ad affermare col proprio sangue l'italianità dell'Istria rimasta incorrotta nei secoli.

Parenzo diede trentun volontari, di cui due caduti. Sovente anche oggi nei momenti di letizia per convitti o per feste si odono dal popolo e dai vecchi soldati i canti sgorgati dalla commossa anima degli irredenti, i quali al sole d'occidente nei sereni tramonti affidavano il saluto della speranza per i fratelli dell'altra sponda.

La visita alla Basilica

Questa generosa anima istriana che da Roma e da Venezia ereditò lo splendore dell'arte e la gloria delle armi di cui vestigia innumeri rendono qui ono rata testimonianza, io mi rendo interprete all'A. V. presentando l'omaggio di Parenzo che dell'Istria fu capitale ufficiale e morale. In essi si riverberano i sentimenti di affettuosa devozione della nobiltà vetusta delle glorie se camicie nere del popolo lavoratore le quali salutano in Voi il figlio valoroso dell'Invitto Duca, simbolo vivente della Patria unificata, e una delle più fulgide speranze della Grande Italia».

Chiamato da incessanti e prolungati applausi il Duca si presenta sul poggiolo del palazzo tra un subisso di ovazioni. Indi, accompagnato da tutte le autorità, si reca alla basilica eufrasiana dove il prof. Ranieri Cossar illustrò al Duca lo storico monumento.

Di lì si portò sempre accompagnato dalle autorità all'Istituto agrario provinciale ricevuto dal direttore dott. Cucovich ed accompagnato nella visita dell'Istituto stesso dall'enologo provinciale prof. Libutti. Dopo la visita venne offerto a S. A. R. e alle autorità presenti un assaggio dei vini dell'Istria. Dopo di che S. A. R. si accommiatò da tutte le autorità presenti e partì alla volta di Pirano. Al suo passaggio, di ritorno attraverso Parenzo, venne salutato entusiasticamente dalla folla e dalle Associazioni giovanili che assiepavano le vie.

Durante il viaggio S. A. R. volle fermarsi a visitare le saline di Pirano, dove è stato ricevuto dal Segretario federale comm. Relli, dal Podestà di Pirano e dal Direttorio di quel Fascio. In tutto il lungo giro istriano S. A. R. ebbe a guida il nostro Segretario federale cav uff. Perusino.

Il francobollo antitubercolare

La campagna del francobollo antitubercolare, iniziata il giorno di Pasqua, si chiuderà il 5 maggio p. v. giorno dell'Ascensione. Fin dall'inizio della campagna il Consorzio antitubercolare ha provveduto alla graduale distribuzione dei francobolli a enti pubblici e privati, ditte, aziende, esercizi pubblici e privati cittadini. Moltissimi hanno prontamente e generosamente acquistato i francobolli ricevuti, dimostrando così, nel modo più efficace, precisa comprensione della necessità, e anzi del dovere morale, che tutti coloro i quali sono in grado di farlo, sovvengano ai immensi bisogni della lotta antitubercolare.

Tutavia, avendo il Consorzio necessità di addivenire all'incasso dei relativi importi prima della fine della campagna antitubercolare, esso avverte che da lunedì 17 corr. inizierà a mezzo dei propri incaricati il ritiro degli importi presso coloro che ancora non li hanno versati.

Poichè, però, tale procedimento implica una spesa, che, dati gli altissimi fini ai è destinato il ricavato della vendita del francobollo, sarebbe bene evitare, il Consorzio rivolge viva preghiera perchè tutti coloro che sono in possesso di francobolli abbiano la cortesia di rimettere — ove non l'abbiano già fatto — quanto prima possibile il relativo importo al Consorzio stesso (via Coppa n. 21, II).

Gli addetti della Cassa di malattia al loro presidente avv. Ruggero Flegar

Nell sede della Cassa circondariale di malattia si riunirono ieri gli impiegati, i medici, i farmacisti, gli infermieri gli assistenti sanitari e gli altri addetti dell'Istituto per porgere il saluto di congedo al presidente avv. Ruggero Flegar, il quale, in seguito alle dimissioni del Consiglio d'amministrazione, avvenute il 3 corr., sta per abbandonare l'onorifica carica, sebbene egli continui, per incarico di S. E. il Prefetto a dirigere l'Istituto fino alla nomina ella nuova amministrazione.

In questa riunione il vice-direttore, dott. Silvio Baldessari ha rivolto al presidente, a nome di tutto il personale dell'istituzione calorose parole di riconoscimento dei suoi meriti di amministratore di riconoscenza dei 282 addetti della Cassa, ch'ebbero in lui un capo inflessibile nell'esigere disciplina e adempimento coscienzioso del dovere, ma che sapeva comprendere sempre e apprezzare la loro opera e sentire con tutta la sua bontà d'animo i loro bisogni e procurare loro il migliore trattamento possibile, sia morale che economico. L'oratore, rilevato ch'era la prima volta nei tanti cambi della guardia, che gli addetti prendevano l'iniziativa di dare un segno del loro affetto a un presidente che lasciava la carica, gli presentò un'artistica pergamena, opera del prof. Flory Finazzer, offerta dal personale, e accettata con visibile commozione dall'avv. Luigi Flegar, il quale rivolse ai presenti commosse parole, rilevando la sua opera per fascistizzare l'istituzione e darle l'assetto attuale. Lodò gli addetti, promise che avrebbe continuato ad amarli ed a proteggerli e formulò per loro e per l'Istituto migliori auguri.

Le parole pronunciate dall'avv. Flegar con accento commosso e con pari commozione ascoltate, sono state accolte con vivi applausi dai presenti, ai quali egli infine strinse cordialmente la mano.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - U. P. Domani, alle 20.30, in Viale XX Settembre, il chiaro dott. Leopoldo Winternitz terrà una conferenza sul tema: geografia geologia e meteorologia come cause di malattie.

Le conferenze alla Società adriatica di scienze naturali. Martedì 19 corrente, alle 20.1 il dott. Ernesto Weiss terrà una lezione sul genere «Sphagnum» nella sala dei mosaici del Museo di Storia Naturale. Vi sono invitati quanti s'interessano botanica.

Conferenze d'arte alla Società teosofica italiana. Domani, alle 19.15, in via Dante 1, il gruppo d'arte ha invitato a parlare il dott. Paolo Veronese, il quale promette un'interessante dissertazione comparativa tra le arti figurative e la letteratura moderna.

La IX Mostra collettiva alla Permanente. Per sabato prossimo, il Curatorio della Permanente, nell'intento di offrire al pubblico triestino continuate e varie manifestazioni d'arte, allestirà una mostra collettiva. La partecipazione è riservata a pittori e scultori iscritti al Sindacato regionale Belle Arti. L'ingresso che, eccezionalmente per la mostra fotografica, era a pagamento, non essendo direttamente organizzata dal Sindacato Belle Arti, ritornerà a essere gratuito. La mostra, che probabilmente sarà l'ultima collettiva della stagione d'arte, rimarrà aperta per un lungo periodo.

L'ultimo giorno della Mostra fotografica futurista. Oggi si chiude alla Permanente la grande Mostra di fotografia futurista, che ha riportato un così eccezionale successo. S. E. Marinetti, che l'ha inaugurata, ha così telegrafato all'organizzatore Bruno G. Sanzin: «Applauso al tuo ingegno futurista e alla tua forza preparatoria di trionfi futuristi. Con affetto tuo F. T. Marinetti.» L'orario per quest'ultima giornata è 10-13 e 16-21.

La II settimana dell'Ala dell'O. N. B.

sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta ha ieri comunicato al presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, che S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto con benevola simpatia il gentile desiderio espresso dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e che acconsente con piacere che la Settimana dell'Ala dell'O. N. B. si svolga sotto il Suo Patronato. L'Augusta adesione di S. A. R. rappresenta il più ambito premio per le giovani Camicie nere di Trieste ed è inoltre sicuro incitamento a meglio operare.

La «Settimana dell'Ala» comprende una serie di attività che si possono riassumere nel seguente programma: Mostra in sala Dante dei modelli fissi, disegni, lavori, ecc.; gara di modelli volanti; concorso per temi; una gita all'aeroporto e alla Scuola di volo a vela di Gorizia; una serie di lezioni. A tutte queste prove potranno partecipare solamente i tesserati dell'Opera Nazionale Balilla.

Questa iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha riscosso il plauso di tutte le autorità. La manifestazione si inaugurerà la prossima settimana e tutti i concorrenti dovranno aver consegnato il materiale entro lunedì 18 corr. al Comitato provinciale stanza n. 3 dalle 17 alle 20.

Pubblichiamo oggi un primo elenco di premi offerti dalle seguenti autorità e enti: Penna stilografica d'oro, dono di S. E. il Prefetto di Trieste; medaglia d'oro, dono di S. E. il comandante del Corpo d'Armata; medaglia d'oro, dono del Generale comandante la Divisione militare; medaglia d'argento artistica, dono del preside della Provincia; statua artistica, dono del Magnifico Rettore dell'Università; un calamaio da tavolo, dono del R. Intendente di finanza; medaglia d'argento grande, dono del cav. dott. Giuseppe Fenu; due voli in trimotore e lire 50, dono della S.I.S.A.; lire 50, dono della Società Cosulich; orologio d'argento, dono del cav. uff. Negretto Borghese; lire 100, dono di S. E. il sen. Teodoro Mayer; lire 200, dono dell'on. Ammiraglio conte Dentice di Frasso. Nei prossimi giorni parleremo diffusamente di questa geniale manifestazione, dando anche un secondo elenco di altri magnifici doni.

Stasera si chiuderà la Pesca miracolosa

e si estrarranno i premi dei biglietti rossi

La grande Pesca miracolosa a favore della Società contro la tubercolosi è giunta ormai alla sua conclusione: questa sera, infatti, ultimata la vendita dei pochi biglietti rimasti, i venti chioschi chiuderanno definitivamente i battenti.

Alle 23 avrà luogo la tanto attesa estrazione dei magnifici premi fra i quali il prezioso brillante del valore di 10 mila lire. All'estrazione, che seguirà subito dopo la chiusura della benefica pesca, saranno presenti certamente tutti i fortunati possessori dei biglietti rossi.

Monito ai ritardatari

Oggi la pesca osserverà il seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 23. Di doni ce ne sono ancora molti e tali da soddisfare il pubblico più esigente. Consigliamo ancora una volta i ritardatari ad affrettarsi a tentare la sorte, poichè si crede che già nelle prime ore della sera la vendita dei biglietti si esaurirà.

Ieri la pesca fu visitata da una folla di pubblico che affluì alle ruote e ai chioschi, acquistando biglietti e prelevando da ogni chiosco numerosissimi regali di valore.

Il chiosco A. distribuì un grande e artistico orologio vinto dal sig. I. Varisco, una busta contenente argenteria vinta dalla signorina G. Ursich, altre due buste con argenteria e una grande bambola; il C. un servizio da caffè vinto dalla signora Prister, tre buste di argenteria, un bellissimo servizio giapponese e tre spille d'oro; il D. una giardiniera d'argento; l'E. un cestino d'argento vinto dalla signora Tedeschi, un orologio vinto dalla signora Gaspari, un servizio di bicchierini in argento dalla signora Benedetti, un'acquaforte del pittore Croatto vinta dalla signora Besso, una posata d'argento dalla signora Fano.

Il chiosco F. conseguò un prezioso piatto d'argento, dono della Cassa di Risparmio, vinto dalla signora E. Pezzoli, un delicato cuscino dovuto all'arte della signora Pittoni vinto dalla signora Elvezia Nadi; il G. la nota scatola «dell'uomo felice» contenente un rasoio di sicurezza e oggetti del genere, due servizi da toeletta di cristallo, una grande bottiglia di profumo e diverse buste per manicure; il chiosco H., un quadro della Glanzmann e una del pittore Moro, un piatto d'argento, una magnifica coppa e un vaso di Murano; il chiosco L. due servizi da caffè, una statua in marmo e altri preziosi e utili premi; l'M. tovaglie, tovagliuoli, cuscini, una bambola-abat-jour e un servizio da toeletta in cristallo; il P. un utile servizio da scrittoio, dono della signora Fano, vinto da un ragazzo; L'R. dell'argenteria dono delle signore degli ufficiali — vinta dalla signora A. Sturli; il T. numerosi pregiati volumi, un autografo di Sabatino Lopez e altri preziosissimi autografi dovuti a noti scrittori italiani; l'U. alcune tende, tovaglie e cuscini in pizzo friulano; il V. delle bambole e un triciclo; il chiosco Z. dei bicchierini in argento vinti dalla signora Zavatal, un bocchino d'ambra vinto dalla signora Geiringher e due bei servizi per caffè nero.

Lo scambio dei biglietti bianchi

Nel pomeriggio si esibì la banda presidiaria e di sera quella della Milizia ferroviaria. Il Comitato avverte che questa sera alle 23 avrà termine lo scambio dei biglietti bianchi, poichè, qualche minuto più tardi, s'inizierà l'estrazione del dono di S. M. la Regina, di quello di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di quello ancora degli ufficiali delle Forze Armate e del brillante scambiabile, a volontà del vincitore, con diecimila lire liquide.

L'apertura della Scuola all'aperto

Domani, lunedì, avranno inizio le lezioni alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Gli scolari muniti del certificato d'iscrizione e dei requisiti necessari contemplati nelle «Avvertenze ai genitori» si presenteranno alla stazione dell'elettrovia di Opicina in piazza Oberdan.

Le partenze si seguiranno col seguente orario: classi IV e V alle 7.40, classe III alle 7.56, classe II alle 8.04. Gli scolari si troveranno sul posto dieci minuti prima della partenza della loro classe. Il ritorno in città avverrà alle 17.23 (classe IV e V), alle 17.47 (classe III) e alle 18.11 (classe II).

L'attività culturale

del Convegno di studi ebraici

Molto raramente la cronaca accenna al Convegno di studi ebraici. Ciò avviene soltanto in occasione di concerti o conferenze che esso organizza, per cui ben poco sa il pubblico dell'attività che questo ente, pur tenendosi così appartato, svolge con mezzi modesti, ma con esito assai soddisfacente fra la cerchia dei propri soci, e non solo di questi, ma di un nucleo crescente di amici e di simpatizzanti. Oltre a cento sommano le conferenze e letture che in meno di un quinquennio di vita il Convegno ha offerto al proprio pubblico; alla sua cattedra si sono succeduti insigni cultori, ebrei e non ebrei, non solo di materie direttamente attinenti al pensiero ebraico, ma di quanti argomenti in altri settori dello scibile vi si collegano. Ciò senza contare altre manifestazioni intellettuali e artistiche, quali in ispecie i concerti di musiche ebraiche accolti con vivo interesse dalla cittadinanza. E' certamente opera di alta cultura quella che il Convegno di Trieste, uno dei più attivi fra quanti altri sono sorti prima e dopo nelle maggiori città d'Italia, va promovendo con infaticabile costanza, ciò che gli ha già assicurato un posto non degli ultimi nella vita intellettuale della città.

«Gagliardetto», uscito ieri, è dedicato a due avvenimenti principalmente: la consegna degli apparecchi radio ai Balilla del Carso e il Concorso filodrammatico provinciale dell'O. N. B. Ciò però non impedisce ancora che la Giovane Italiana Mirella Stocco non faccia una vivace relazione sulla gita di Firenze e Mastro Remo non diletti i suoi comriccolini e il giornale, assieme ad altri articoli istruttivi, non contenga tutto il notiziario dell'organizzazione.

Leggete, in X pagina, il nuovo romanzo:

Rubano la sposa, ma...

di MIRIAM DOU.

Treno popolare Trieste-Milano

per la visita della Fiera

In occasione della Fiera Campionaria di Milano verrà effettuato un treno popolare di sola III classe da Trieste a Milano in partenza da Trieste sabato 23 aprile alle 23, con arrivo a Milano alle 7.20 del giorno successivo; ritorno partenza da Milano alle 23.45 del 24 aprile, arrivo a Trieste alle 7.25 del 25. Alla gita potranno prendere parte viaggiatori in partenza da tutte le stazioni situate entro il raggio di 100 km. dalla stazione di Trieste Centrale e verrà applicata la tariffa ridotta del 70 per cento. La vendita dei biglietti si inizierà lunedì 18 aprile.

Prezzi: da Trieste lire 47, Monfalcone lire 45, Cervignano lire 43, Portogruaro lire 39, Udine (via Cervignano) lire 46, Udine (via Monfalcone) lire 50, Gorizia (via Monfalcone) lire 47, Postumia (via Trieste) lire 52.

Il numero massimo di posti è stato fissato in 930 così ripartiti: Trieste posti 600, Monfalcone 50, Gorizia 100 e Udine 100; i rimanenti 80 posti sono riservati alle altre stazioni della linea. Le località di concentramento sono: Trieste Centrale, Monfalcone e Cervignano.

In tutte le stazioni, a eccezione di quella di Trieste Centrale, la vendita dei biglietti cesserà alle 12 di sabato 23, qualora non sia esaurito prima il quantitativo dei posti messo rispettivamente a disposizione.

A richiesta dei gitanti le stazioni di Trieste Centrale, Monfalcone, Gorizia Centrale, Udine, Cervignano e Portogruaro venderanno anche i biglietti ridotti di ingresso alla Fiera Campionaria al prezzo di lire 1.50 ciascuno. I viaggiatori provenienti dalle altre stazioni potranno acquistare i biglietti della Fiera in una delle stazioni di concentramento, verso presentazione del biglietto della gita. A Trieste i biglietti potranno essere acquistati presso l'Agenzia viaggi «Cit» di via della Borsa 2 ed alla stazione di Trieste Centrale.

Variazioni nell'elenco dei posti vacanti nelle scuole giuliane. Circoscrizione di Trieste: Grado, invece che missta, maschile. Circoscrizione di Postumia: Orenovizza - S. Michele di Senosecchia, aggiungere un posto misto. Circoscrizione di Gorizia: Zolla - Podicrai del Pirro, togliere un posto misto. Ranziano - Biglia, aggiungere un posto misto. Cernizza Goriziana - Goiaci, aggiungere un posto misto. Romans, aggiungere un posto misto. Circoscrizione di Tolmino: Circhina - Ottales, aggiungere un posto misto. Salona d'Isonzo in vece che capoluogo - Goregna, un posto misto. Bergogna: aggiungere un posto misto. Idria, i due posti sono maschili, non misti. Idria - Idria di Sotto: i due posti sono misti, non maschili. Circoscrizione di Pola: Canfanaro, aggiungere un posto misto. Pinguente, aggiungere un posto misto. Pirano, aggiungere un posto misto. Circoscrizione di Fiume: Mattuglie - Rucavazzo: aggiungere un posto misto. Fontana del Conte - Sagorie S. Martino: aggiungere un posto misto. Fontana del Conte - Giursici: togliere un posto misto.

Le comunicazioni ferroviarie

e la situazione di Trieste

Com'è noto, fra due anni s'inaugurerà l'auspicata Direttissima in costruzione Bologna-Firenze, con una riduzione di oltre un quarto di percorso, da 132 chilometri a 97 e mezzo, e di più che la metà dell'orario, diminuito da due ore e mezza a un'ora e sei minuti; di modo che le 16 ore che s'impiegano attualmente da Milano a Napoli si ridurranno, coi treni rapidi, ad appena 10 ore.

Va da sè che l'istituzione della Direttissima Bologna-Firenze dovrà rendere più sollecite le comunicazioni tra il centro e la periferia pure verso la frontiera orientale con treni rapidi da Bologna a Venezia e a Trieste. Oramai sull'intera linea Bologna-Trieste è steso il doppio binario, salvo nel passaggio sul Tagliamento preso Latisana, per il cui nuovo ponte, da noi tanto invocato, si stanno costruendo le varie parti in uno stabilimento industriale, sicchè la sua inaugurazione non può essere lontana.

Quando la Direttissima Bologna-Firenze sarà compiuta, i treni viaggiatori più celeri che adesso sulla Porrettana marciano ad un massimo di 50 chilometri orari, potranno sviluppare una velocità di 120 chilometri all'ora. Questa velocità dev'essere raggiunta pure sui 148 chilometri da Trieste a Venezia-Mestre e sui successivi 152 chilometri da Venezia-Mestre a Bologna, riducendo il tempo del percorso da Trieste fino a Venezia a circa un'ora e un quarto, e fino a Bologna a circa due ore e mezza.

Di fronte alla crescente concorrenza dei molteplici mezzi di trasporto, le ferrovie sono obbligate a snellire sempre di più il proprio movimento, a rendere minime le soste talora lunghissime, a congegnare le coincidenze in modo da non far attendere delle ore i viaggiatori nelle stazioni intermedie.

Per quello che riguarda le comunicazioni dell'interno con Trieste, deve prevalere il criterio che dal centro si abbia a raggiungere la periferia nel minor tempo possibile, e che la periferia senta la vicinanza pressochè immediata del centro; e vanno quindi eliminati tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettuazione di questo programma di alto interesse nazionale.

Della deficienza di comunicazioni col resto d'Italia, che soffrono Trieste e le altre città giuliane, la sensazione è comune, e tutti deplorano questo stato di cose anacronistico e assurdo; ma quella che manca è l'azione concorde, metodica, perseverante degli enti chiamati a denunciare tali manchevolezze, a promuovere un mutamento, a intervenire alle varie conferenze orarie, non soltanto a quella di Padova, bensì anche a quella di Bologna e a quella dei laghi, che ha assunto un'importanza considerevole; e anzitutto a raccogliersi ad una conferenza oraria annuale a Trieste per la tutela degl'interessi nazionali nelle comunicazioni tra l'interno del Paese e i territori della frontiera orientale.

Bisogna dire la verità: a Trieste si ha notizia soltanto dell'interessamento del vicepresidente dell'Economia corporativa, il quale ha sostenuto con vigore e con passione le ragioni degl'interessi nazionali contro gli egoismi particolari; interessi nazionali che reclamano collegamenti ferroviari senza interruzioni per i rapporti politici fra la Capitale e la regione estrema d'Italia, che s'incunea nell'Europa centrale; per la spola cotidiana che fanno tecnici e uomini d'affari per conto d'industriali, armatori, finanzieri e commercianti tra Milano, Genova e Torino dall'una parte e Trieste dall'altra; per le giornaliere forniture a Trieste di derrate della Romagna, le quali esigono, per la natura deperibile dell'articolo, trasporti solleciti, e richiedono facilità di movimento per produttori e commercianti interessati a tali traffici.

Tutti questi problemi non possono essere prospettati e convenientemente trattati soltanto nella conferenza oraria di Padova, indetta a tutela d'un interesse regionale particolare; ma devono essere sottoposti ad un esame accurato dapprima in una conferenza giuliana tra i dirigenti i Consigli dell'Economia delle cinque province di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola; poi studiati a Bologna insieme coi rappresentanti dei Consigli dell'Economia delle province emiliane; inoltre portati alla Conferenza dei laghi a contatto coi delegati dell'Alta Italia occidentale; e infine riferiti a Padova per il necessario accordo col Compartimento ferroviario di quella zona intermedia, persuadendo gli esponenti della vita economica del Veneto ch'essi nulla hanno da perdere, bensì tutto da guadagnare da un acceleramento dei traffici ferroviari di transito per quelle stazioni.

Perchè questo fine sia raggiunto occorre che a Trieste e nella Giulia non soltanto prenda consistenza la consapevolezza della necessità d'un'azione collettiva e continua, intesa a conseguire il perfezionamento nei trasporti in generale e in quelli ferroviari in particolare; ma fa d'uopo che i Consigli provinciali dell'Economia agiscano, con la cooperazione magari delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni maggiori, delle Federazioni dell'industria, della navigazione, del commercio, della agricoltura, delle grandi compagnie marittime, delle aziende di spedizioni; e istituendo possibilmente un ufficio apposito permanente presso il Consiglio dell'Economia di Trieste.

Quest'azione guidata dagli uomini più competenti della vita economica giuliana recherà un vantaggio notevole all'economia nazionale non soltanto per le proposte riflettenti il movimento ferroviario internazionale, specialmente per i servizi dall'Europa occidentale all'Europa orientale, dalla Francia ai Balcani, a Costantinopoli, attraverso l'Italia settentrionale, da Domodossola o Modane a Postumia; servizi ai quali fanno concorrenza le linee che transitano per Vienna e Budapest. E autorevole senza dubbio riuscirà la parola di questo ente in merito agli orari ferroviari dell'Europa centrale con rispetto agl'interessi italiani.

Attualmente negli uffici delle amministrazioni ferroviarie si stanno compilando gli orari estivi, che avranno inizio il 15 maggio. Non è punto da lusingarsi ch'essi risultino sostanzialmente diversi da quelli finora in vigore. Se s'intraprende subito un'azione concorde e la si prosegue con perseveranza, si potranno ottenere i primi frutti per l'orario invernale, che s'inizia il 15 ottobre. Se non si fa nulla, vano riesce mormorare e brontolare: il mondo appartiene agli attivi: gl'inerti sono condannati a soccombere.

Posti vacanti di maestri nella Calabria. Il R. Provveditore agli Studi della Calabria ha pubblicato il bando dei trasferimenti e l'elenco dei posti vacanti degli insegnanti elementari, per l'anno scolastico 1932-33. Tale elenco trovasi giacente presso il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 maggio p. v. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del predetto Ufficio — via SS. Martiri N. 4.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica che il numero medio degli assicurati presso la Centrale di Trieste e le sue agenzie, nella settimana N. 14 (dal 3 al 9 aprile 1932, fu di 50.888. Il numero medio giornaliero degli assicurati, inabili al lavoro, in cura presso gli ambulatori nella stessa settimana, fu di 1371. Nello stesso periodo si ebbero, negli ambulatori 11.225 presenze di affiliati e 8692 presenze di congiunti. Complessivamente, dal 1.o gennaio, si ebbero negli ambulatori 155.987 presenze di affiliati e 115.208 presenze di familiari.

Nelle cliniche (chirurgica, venerologica e tisiatrica) furono presenti, giornalmente, in media 39 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 27 operazioni.

Furono erogate lire 62.702.25 per sovvenzioni e precisamente: lire 59.839.25 per malattia, lire 1103 per puerperio e lire 1760 per 5 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1932, la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 875.879.80 per sole sovvenzioni.

Ogni fascista deve aiutare l'[...] Nazionale Balilla, che è stata chia[...] la pupilla del Regime.

arrocchie di Trieste
situazione demografica

riva d'intereses cono-
ldivisa la popolazio-
riguardo alle 11 par-
ella città e nei sob-
alle sei parrocchie
rsiche.

e più vaste

anni addietro Trieste
ta parrocchia d'I-
di Sant'Antonio
geva ben 72.000
ne delle due par-
zo de' Paoli e
zie in via Ros-
io Nuovo si ri-
cifra tuttavia
lia soltanto da
che ne conta
re tre o quat-
con una di
ano i 50.000
delle città
nti dove fun-
rrocchie! Ap-
di S. Antonio
centrale della città,
antica Valle del Rio, dal-
Novembre alla piazza Ga-
piazza della Borsa e dal
etta di Scorcola e alla via

e nella zona della parroc-
ntonio di Padova si trova
gior quantitativo di citta-
confessioni religiose, difat-
costruite le chiese dei gre-
iavoni, dei luterani e la
a ad ogni modo il primato
anche limitato al solo
attolico a Trieste, rimane
esta parrocchia situata
nel centro della città.
ia d'erezione una nuova
alla cappel-
padri spa-
appella de-
di Maria:
zona, che
sottratti
io Nuovo
occhia di
e la più
quella di
mente ar-
in cifra
bia zona
a via del
la via del
iale della
Cantieri navali,
le quali ha anco-
sviluppo edilizio.
operaio e urba-
; esso è lingui-
o, avendo to-
sidui dell'im-
lavoro degli
1914, mentre
iò durante la
San Giaco-
te la chie-
Maria Au-
ssistono i
Maddalena;
non compia
per tali frazio-
sa è piccola, la
agnoli di Via S.
essere elevata a
inore.

000 abitanti

chia di S. Vin-
i 30 mila abi-
aldi e dall'Isti-
ebello, dalla via
Sonnino, fin die-
e al rione del
oi parrocchiani sono
dati della guarnigione
caserme nuove e i ri-
Pia Casa dei poveri. A
considerate tale elemento, la po-
si riduce a circa 18 mila abi-
Anche questo è un rione oramai
mente urbano.
e un gruppo di quattro parroc-
ognuna delle quali conta un nu-
pressochè eguale d'abitanti, in
onda 18.000. Esse sono, in or-
decrescente, sebbene con lievi dif-
ze tra l'una e l'altra, la catte-
di S. Giusto, la chiesa dei santi
cora e Fortunato a Roiano, San-
aria Maggiore in Città Vecchia e
donna delle Grazie in via Rosset-
questo gruppo si può collocare
la parrocchia di S. Vincenzo di
qualora si escludano dal compu-
guarnigione e i ricoverati del-
to dei poveri.
vetusta basilica come ammini-
parrocchiale sono sottoposti
olo tra il Castello, la piazza
il Corso, la piazza Garibaldi
del Bosco, e inoltre uno stret-
go corridoio dalla basilica al-
e del Lloyd, tra la via Nava-
a parte e la scuola di via De
campo S. Vito e l'altura del
o alla via Cattedrale dall'al-
rocchia dei Santi Ermacora e
a Roiano sta per essere ri-
18 mila a 14 mila abitanti
ito all'erezione della nuova par-
dipendente dalla cappella degli
i. Anche la parrocchia di Roia-
considerarsi a carattere urba-
la fisionomia cittadina assunta
sobborgo popolare. Essa ha per-
talmente l'aspetto rurale che
origine.
rieste del Libero Comune del
o, la Città Vecchia, è tutta,
vetta del colle di San Giusto,
ppata intorno alla parrocchia
te Maria Maggiore, detta dei
enuta dai francescani, tra le
chele e il Corso, con la zona
, da via Felice Venezian alla
ella Borsa.
altra parrocchia con la cura d'a-
affidata a francescani è quella
Madonna delle Grazie, eretta con
lla chiesa romanica, co-
lisegno del compianto ar-
li in via Rossetti. Pure
rilevammo più su, conta
, cioè gli abitanti del col-
no e della zona da piazza
l'Istituto dei poveri e al-
egina Elena fino alla via
rocchia della Beata Vergine
oo, più conosciuta con la de-
ne popolare di S. Antonio
ppartiene il rione del Pro-
dal colle del Tigor alla Lan-
da Sacchetta al Porto Duca
lla scuola di via De Amicis,
popolazione di 16.000 abi-

ei sobborghi cittadini

16.000

la cui giurisdizione si spinge verso il centro fino alla via Kandler, e comprende il rione di Guardiella, il quale, con le sue numerose fabbriche, ha mutato il proprio aspetto rurale d'una volta con una fisionomia spiccatamente operaia; onde riesce addirittura sorprendente la trasformazione subita, specialmente dopo l'unificazione nazionale, da questa vallata, nella quale l'edilizia cittadina ha portato dalla città una maggioranza d'elemento urbano; cosicchè si può dire che non si sente più parlare tra i ragazzi il dialetto rustico misto di voci italiane e slave proprio dei mandriani d'una volta, ma risuona dovunque, anche nei giuochi per le strade il puro dialetto triestino.

Grossa parrocchia è quella di S. Lorenzo a Servola, con ben 12.000 abitanti: anche questa è oramai la popolazione d'un'intera città, e d'una città abbastanza considerevole; ossia pure Servola s'è trasformata in un sobborgo industriale cittadino, con la Ferriera e con gli altri opifici costruiti in quella zona.

E la parrocchia di S. Bartolomeo a Barcola? La quale ai primi del 1800 non contava nemmeno 300 abitanti, tutti coloni, ed oggi è arrivata quasi a 4000 anime? Si capisce che i parrocchiani sentano il bisogno di ampliare la loro chiesetta costruita nel 1785. Gli è che da allora ad oggi la plaga ha mutato colore anche per l'elemento demografico: Barcola non è più un villaggetto di contadini, sibbene un quartiere signorile con ricchi villini, e un rione anche operaio per le numerose industrie. Situata poi la chiesa com'è sull'arteria principale che dirige gli automobili dall'interno del Paese e dall'Europa occidentale, la città è interessata che la facciata di questo edificio sacro, alle porte di Trieste, e che porge il primo saluto agli ospiti, riesca decorosa e artistica.

Le frazioni carsiche

Tra le sei parrocchie carsiche, la maggiore è quella di S. Bartolomeo a Opicina, che estende la sua giurisdizione pure sulle frazioni vicine di Banne, Trebiciano e Padriciano, e conta poco meno di 4000 abitanti, tra i quali vanno considerate le famiglie dei cittadini, che si sono costruiti in quella plaga dei villini.

A quasi 3000 salgono gli abitanti della parrocchia della Santa Trinità a Cattinara; e a 1700 tanto quelli di Santa Croce, quanto quelli di Basovizza con la chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena.

Le due parrocchie più piccole, di Prosecco con la chiesa di San Martino, e di Contovello con la chiesa di San Girolamo; la prima con 1600 abitanti, la seconda con 1300, non raggiungendo assieme nemmeno 3000 anime, sono amministrate ambedue provvisoriamente dal parroco di Prosecco. Il provvedimento è tanto più logico in quanto che le due frazioni sono vicinissime l'una all'altra, così che hanno sempre avuto la scuola elementare in comune.

Naturalmente nell'erezione delle parrocchie non si può prendere in considerazione soltanto il numero degli abitanti, ma anche la topografia, avendo riguardo alle distanze; perciò si spiega come un terzo di tutte le parrocchie del Comune (sei parrocchie con cinque parroci) sia destinato ad appena 13 mila abitanti delle frazioni carsiche, con una media di circa 2000 persone per parrocchia; e soltanto due terzi (11 parrocchie) funzionino per i 237 mila abitanti della città e dei suoi sobborghi, con una media — considerando la guarnigione — di circa 20.000 persone per parrocchia.

Borsa di perfezionamento per medici giuliani figli di volontari. E' istituita presso la Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Firenze la Fondazione «Alessandro Lustig», allo scopo di conferire ogni triennio una borsa di studio a favore di un giovane laureato in medicina e chirurgia presso una Università del Regno da non meno di un anno e da non più di quattro anni, che intenda compiere un intero anno di studi in un istituto di patologia generale o di fisio-patologia sperimentale o di immunologia sia in Italia che all'estero.

Potranno prender parte al concorso tutti i cittadini regnicoli e non regnicoli, ma la commissione, a parità di meriti darà la preferenza in ordine successivo: 1) ai figli dei volontari della Grande guerra (1915-18) della Venezia Giulia; 2) ai giovani delle famiglie originarie della Venezia Giulia; 3) agli orfani di guerra; 4) a coloro o ai loro figli che combattendo in qualunque modo per la difesa della Patria rimasero invalidi o mutilati.

La borsa di studio sarà conferita per titoli ed eventualmente per esami. I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria della R. Università, piazza S. Marco 2, domanda in carta legale da lire 3 entro le ore 24 del 20 maggio 1933. Alla domanda debbono essere allegati: a) certificato di laurea; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di nascita; d) lavori manoscritti o stampati coi quali intendono prendere parte al concorso. Sono dispensati dal presentare il certificato di cui alla lettera b) gli aspiranti italiani non regnicoli. La commissione giudicatrice, nell'assegnazione del premio, darà valore soprattutto alla preparazione del candidato nel campo della istologia normale e patologica e della immunologia. Il premio unico e indivisibile, ammontante a lire 12.000, verrà conferito non oltre il 1.o novembre 1933.

La Scuola corale della S. Cecilia. La Associazione italiana di Santa Cecilia istituisce una scuola corale per signori, signore e signorine, sotto la direzione del chiarissimo prof. Carlo Tomè, il quale si propone di formare un complesso bene istruito che, partendo dallo studio fondamentale del canto gregoriano, si elevi fino a eseguire con perfetto senso d'arte composizioni di polifonia classica palestriniana, di cui diede memorabili saggi anche la scuola corale fondata a Trieste trent'anni fa da signori e signore della migliore società per iniziativa di C. Kugy. Le lezioni avranno luogo nella sede della Santa Cecilia, nell'edificio della chiesa di Sant'Antonio di Padova in via Bellini 2, terzo. Le iscrizioni si ricevono in tale sede il lunedì e il venerdì sera dalle 19 alle 21 e ogni giorno dalle 9 alle 13 nell'ufficio parrocchiale in via Rossini 28, secondo.

Ogni fasci[illegible] deve aiutare l'Opera Nazionale [illegible] è stata chiamata la pupilla [illegible]

La brillante e benefica attività del Circolo alberghiero marittimo

Ieri alle 17.30, dinanzi a un forte numero di soci, s'è tenuta l'assemblea ordinaria del Circolo del personale alberghiero marittimo della Venezia Giulia. Presiede la seduta il presidente cap. cav. Bruno Bartoli. Il rag. Minigutti legge il verbale dell'assemblea precedente, e il rag. Segalla, revisore del Circolo, fa un'esposizione accurata in merito alle varie poste del bilancio 1931 che viene sottoposto all'approvazione dei soci. Il revisore rileva che gli introiti hanno raggiunto lire 94727,35, di cui ben 40.410 sono state devolute in opere di beneficenza. Complessivamente le vedove sussidiate sono state 96, ed a parecchie altre vennero elargite singole graziali. L'assemblea approva il bilancio all'unanimità.

Il presidente illustra quindi l'attività del sodalizio nel campo culturale, ricreativo e d'affiancamento sindacale, e rileva la buona volontà dimostrata dai soci tutti nel partecipare il più attivamente possibile alla vita del Circolo, che è stato creato per il maggior affiatamento e affratellamento della categoria. Nel campo culturale è stata curata la pubblicazione della «Rassegna del Circolo», che ospita numerosi articoli di carattere tecnico e educativo. Inoltre, si sono susseguiti nei corsi delle scuole di avviamento al lavoro, i nostri migliori professionisti, mentre è allo studio l'attuazione delle scuole professionali. Anche nella ricreazione, il Circolo ha portato un'organizzazione grazie alla quale i festini sono divenuti più famiglari e sempre più frequentati dai soci e dalle loro famiglie. Per i bambini sono state organizzate le lezioni di danza e gli appositi festini, che hanno avuto una grande frequentazione.

Il cap. cav. Bartoli rileva poi i metodi di tesseramento adottati per impedire eventuali abusi e per disciplinare il movimento dei soci, e si sofferma sull'ospitalità data in occasione della visita di camerati venuti a Trieste con navi da altri porti. Infine il presidente spiega la necessità di modificare lo statuto sociale nella parte riguardante i soci aggregati. Dopo aver auspicato a una sempre maggiore unione di tutto il personale alberghiero, il presidente mette ai voti le richieste modifiche, che sono approvate.

Da ultimo, il camerata Viti propone il seguente ordine del giorno, approvato a unanimità dall'assemblea: «Il personale alberghiero marittimo riunito in assemblea generale ordinaria il 15 aprile 1932, udita la relazione virtuale e finanziaria, e presa visione del bilancio 1931, approva l'attività svolta dal passato Consiglio e ringrazia tutti i suoi membri per l'opera svolta, plaudendo alle nobilissime iniziative fin qui perseguite. Approva all'unanimità la scelta dei nuovi membri del Consiglio direttivo, nella convinzione che anch'essi sapranno meritarsi la fiducia di tutto il personale alberghiero marittimo, che guarda con amorevole interesse alla prosperità del suo sodalizio; approva pure le aggiunte agli art. 1 e 2 dello statuto e rivolge uno speciale plauso al suo benemerito presidente, cap. cav. Bartoli.

L'assemblea ha quindi termine.

La radio a 200 metri sotto terra
nella Grotta di San Canziano

(Carlo Tigoli) Ascoltare la radio in alta montagna non fa alcuna meraviglia. Sembra naturale. Così in alto, libere di ogni intoppo, le onde devono per forza arrivare a destinazione. Dove il fenomeno incomincia a meravigliare è invece sottoterra. Essere in un abisso, a 200 metri sotterra, e sentire il violino che suona a Milano, più che far pensare, riempie l'animo di stupore puerile.

Attraverso la grotta

San Canziano, rocce inabissantisi, scroscio d'acque fuggenti, cupe aperture di antri, è nel suo più riposto pozzo che la radio ha cantato la sua canzone.

Si scende. La luce del giorno, pallida, cinerea, sbianca sempre più, si trasforma in un tenue polverio argenteo che sembra spruzzato sulle asperità delle volte. La terra violata, contrasta ancora il passo all'uomo con l'oscurità.

«Di qua non si passa», sembra gridare dal fondo del burrone il fiume che strapiomba; «di qua non si passa», par ripetere la nera cortina della notte, che senza forma dilaga nelle caverne a custodire il sonno dei secoli.

Improvvisamente, precedute da un rosso sfavillio, le fiamme di tre torce rompono le tenebre. Ombre immense di mani mostruose, di teste smisurate si disegnano sulle muraglie vicine e sulle volte più basse. Mostri antidiluviani trasformati in docili ombre seguono gli uomini che lentamente avanzano sul terreno molle. Le strade battute dal pubblico sono presto lasciate. Le guide si inerpicano su viottoli che rigano le pareti a strapiombo e la calda luce delle torce segna nell'oscurità la loro marcia. In lontananza le tre torce devono sembrare fuochi fatui vaganti nel cielo.

Il rombo tremendo delle cascate sommerge ogni voce, toglie forza a ogni rumore.

Cento, centocinquanta, centosettantacinque metri. La breve luce delle torce, rossigna e fumosa, arriva ad illuminare il piccolo lago presso cui ci troviamo.

Fino a pochi giorni fa il fiume scorreva dove oggi camminiamo. Rami, tronchi, residui d'ogni specie segnano il livello raggiunto. Ora bolle, mezzo metro sotto i nostri piedi, come se il fuoco dell'inferno lo riscaldasse. La voce dell'acqua in questi immensi antri richiama alla memoria l'apocalisse. La volta della caverna si trova a una settantina di metri sopra le nostre teste. L'ombra ci risparmia l'impressione della nostra piccolezza di fronte all'immensità della caverna. Il fiume invece par faccia di tutto per rendere inutili gli sforzi dell'ombra. Il suo rombo, che assomiglia a mille rumori messi insieme per ripetere agli uomini il «memento» della loro nullità.

Ma gli uomini oggi hanno trascinato nella loro peregrinazione una cassetta. No, non è una cesta per la colazione, la quale, anzi, nella fretta della partenza, è stata dimenticata. Portano questo loro gioiello con ogni precauzione, lo guardano con ammirazione. E' il ponte levatoio che verrà gettato tra il cielo e l'abisso. E' la vittoria contro queste rocce possenti, su quest'oscurità senza fine, su questo rumore che sembra aumenti ad ogni attimo.

Le voci della terra

Un sibilo, brevi scariche, un gorgoglio. La corsa del fiume, la rapida cascata vicina non li sentiamo più. La nostra attenzione è rivolta unicamente a questa cassetta che sembra vivere. Un lieve gorgoglio e poi limpide, chiare come se una luce improvvisa rischiarasse il baratro, dall'altoparlante della radio escono le note di un violino. Le voci della radio in mezzo a questa oscurità, presso l'alveo del Timavo misterioso, in un pozzo profondo quasi 200 metri, danno delicate sensazioni di luminosità e di freschezza.

Con un piccolo scrocchio cessa la musica e al suo posto una voce ci racconta le novelle di lassù, piccole favole dell'umanità che non riescono a impressionare menomamente gli echi della caverna. Nuove prove si ritenteranno più lontano, nella grotta del Silenzio, dove, per la misteriosa conformazione delle cavità, non giunge nessun rumore del fiume.

Si sale lungo un'erosione della parete. Il corso del fiume par discendere sempre più. Una fiamma che venga lanciata nell'acqua da 50 metri di altezza sembra una stella cadente. Il suo chiarore illumina nella discesa roccie sanguigne, entra in un alone formato di pulviscolo d'acqua, batte su una punta e rimbalza sul mobile piano spumoso dove sparisce. Rapidissime visioni che lasciano, nell'occhio ormai uso all'oscurità, impressioni di colori e contorte forme di massi.

Ad un tratto la voce del Timavo si affievolisce e all'orrido dell'abisso si sostituisce una graziosa visione scenografica, all'immenso frastuono delle acque il silenzio rotto soltanto dalle [illegible] delle gocce [illegible] dell'orologio dei secoli questo tenue suono di poche note che si ripete con una regolarità che porta all'esasperazione.

Nella Grotta del Silenzio

Tranne questa piccola voce che nulla toglie alla grandiosità del silenzio, in queste caverne la pace è assoluta e dalla radio la voce di Trieste esce cristallina e chiarissima. Se pur non molto alta. Un gruppo di uomini è raccolto intorno alla cassetta di mogano. La musica si spande armoniosa nel salone di roccia accompagnata dal ticchettio dello stillicidio.

Il miracolo della scienza ha vinto il miracolo della natura. Si ha l'impressione di trovarsi in queste caverne al cospetto di una temibile belva che sia stata domata dalla voce uscente dalla piccola cassetta portata dall'uomo.

Si ritorna. I piccoli falò lasciati accesi lungo il cammino segnano ardenti occhiaie nella notte che riconquista gli antri. La voce del fiume prorompe impetuosa. Non lo si vede, ma si indovina la sua violenza, la forza tremenda che lo trascina, di caduta in caduta verso il mare.

Vitrea, come uscente da una sfera, una lontana luce segna un raggio sull'acqua turbinosa. Poi la luce prorompe improvvisa come un inno, si espande, canta, conquista ogni spazio, fuga le ombre ridando ai nostri occhi socchiusi la musica dei colori.

Delle tenebrose caverne non si vedono ormai che i frastagliati accessi. Archi neri che si rimpiccioliscono, si nascondono quasi a sfuggire il fulgore del sole. Sull'erba di un prato, costellato di violette e di bucaneve, di primule e di verdi foglie, la radio ripete una musica allegra. La primavera si annuncia con i suoni, le luci e i colori. L'orrido dell'abisso, il cupo mistero delle caverne pare un sogno. Un fantastico sogno pieno di suggestiva bellezza, il ricordo della vittoria umana.

La tombola a San Giacomo

Oggi alle 17.30 sul piazzale di Campo San Giacomo si terrà un pubblico gioco di tombola, organizzato dal C. R. F. «Mario Trevisan».

Le vincite sono: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400.

65 posti in concorso nell'Amministrazione della Dogana. Con decreto ministeriale 12 marzo 1932-X è stato indetto un concorso per esami a 65 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle Dogane.

Per l'ammissione al concorso anzidetto gli aspiranti debbono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio: 1) Diploma di maturità classica o scientifica; 2) diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto tecnico (sezione commercio o ragioneria); 3) diploma di licenza rilasciato dai regi Istituti commerciali (perito o ragioniere commerciale); 4) diploma di abilitazione del corso superiore d'Istituto tecnico (sezione agrimensura), per il personale che, alla data del bando di concorso, presta servizio non di ruolo presso gli uffici dell'amministrazione finanziaria.

Sono ritenuti validi anche i diplomi di licenza liceale e di Istituto tecnico (sezione ragioneria e fisico matematica) conseguiti ai termini degli ordinamenti scolastici preesistenti a quelli attuali.

Non sono ammessi titoli di studio equipollenti, salvo i titoli riconosciuti corrispondenti a quelli indicati, rilasciati dalle scuole medie del cessato impero austro-ungarico.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale. Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo di lire 5 e firmate dagli aspiranti di pugno proprio, dovranno essere presentate esclusivamente alle Intendenze di Finanza entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del summenzionato decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ciò che è avvenuto in quella del 1.o aprile a. c. N. 76.

Per maggiori chiarimenti, specie per quanto riguarda la documentazione delle domande, il programma dell'esame e le sedi ove avranno luogo le prove scritte, rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Trieste.

Decesso. A Gorizia è stata appresa col più vivo cordoglio la notizia dell'improvvisa morte della signora Antonia Venezia, madre del capitano volontario di guerra cav. Attilio Venezia, avvenuta ieri a Trieste.

Al valoroso camerata prof. Venezia, che gode qui la stima di tutta la cittadinanza, al cui nome sono legati tanti anni di storia cittadina, esprimiamo sentite condoglianze.

Un'operetta nuova al Circolo Marina Mercantile. Mercoledì al Circolo Marina Mercantile andrà in scena l'operetta in un atto «Il varo dell'«Argentina», libretto del signor C. L. Curiel con musica di un socio del Circolo, il signor Luciano Orlando. Fervono intanto i preparativi per l'adattamento della sa[illegible]

ASTERISCHI

Un avviso collettivo e un sogno

Un avviso collettivo del *Piccolo* di ieri dice: «Volpe smarrita 18 marzo notte, paraggi S. Antonio Nuovo. Generosa mancia a chi la riporta. Via ecc.

Dopo aver letto questo avviso con la mente greve di stanchezza e annebbiata dal sonno, chiudendo gli occhi le idee si confondono e si sogna così. Una pelle di volpe, una di quelle pelli conciate e montate in forma di stola, le povere lunghe zampe penzoloni colle unghiette finte, il muso stirato e incollato, con le narici artificiali di ferro e gli occhi di vetro spiritati, per incantesimo, in una serena notte di marzo, nei paraggi di S. Antonio Nuovo è tornata viva, è ridiventata volpe.

Con accorgimento, con astuzia volpina, è scivolata piano piano giù dalle spalle della sua padrona e... che avrà fatto la povera bestia sola, di notte, nel centro della città?

Avrà girato incerta, sarà salita sui gradini della facciata di S. Antonio Nuovo, di giorno meta di stormi di colombi in attesa di qualche zoofila distributrice di cibo? Avrà passeggiato lungo le rive del Canale, come le signore eleganti a mezzodì? Oppure con istinto infallibile avrà saputo trovare la strada di Opicina, e ora, tra le forre e le caverne del Carso, festeggerà coi consanguinei e gli amici la sua nuova vita?

O non si sarà invece sperduta nel dedalo delle vie cittadine, e sarà finita male, come tante bestie e anche come tante creature umane spaesate?

Che avran detto il borghese attardato e la signorina avventurosa, incontrando per la via quel curioso animale, metà cane e metà gatto, col muso aguzzo e la coda grossa? Certo chi fa più attenzione alla volpe è la signorina. Ella cerca di adescarla con parole e con carezze. Vuol forse tenersela come un cagnolino, felice all'idea di possedere un campione così raro da far morire di invidia le amiche? No, ecco quel che dice a sè stessa: «Mi riuscisse di attirarla a casa! L'ammazzerei, la scuoierei e ne farei una stola!»

La Mostra di Attilio Fonda

Iersera, nel salone Jerco in via Vincenzo Bellini, si è inaugurata la mostra del pittore piranese Attilio Fonda, tornato a noi dopo due buone fortunate esposizioni a Roma e a Bergamo. Il Fonda è noto come paesista agile e disinvolto, che coglie con vivezza gli aspetti piacevoli di una veduta: egli piacque già nelle precedenti sue mostre, e anche meglio piacerà in questa, che segna in lui un mutamento di tecnica, indubbiamente vantaggioso, nel senso della maggior chiarità e leggerezza del colore. La collezione di quadretti e di bozzetti che egli presenta, in gran parte motivi veneziani, vedute e scene di vita istriana, ha prodotto fin da iersera un'impressione favorevole sui molti visitatori. Ne riparleremo nei prossimi giorni.

«La cantante dell'opera» in visione privata

In visione riservata alla stampa, la locale sede della Pittaluga ha ieri presentato l'ultimo film parlato e cantato in italiano prodotto dalla Cines e realizzato da Nunzio Malosomma: «La cantante dell'opera». Rare volte il nostro lavoro offre momenti di squisito godimento spirituale come quello riservatoci ieri, giacchè questo film, concepito e attuato con genialità italica, rappresenta quanto di meglio ha prodotto l'arte cinematografica in questi ultimi tempi. Ispirata da una suggestiva novella di Gino Rocca, questa «Cantante dell'opera» ha trovato in Gianfranco Giachetti, Germana Jaolieri e Isa Pola interpreti magnifici, efficacemente coadiuvati da Cesira Vianello, Alfredo Moretti, Gino Viotti, Ugo Cesari e Carmen Baird. La parte musicale del lavoro è di somma importanza e unisce a composizioni originali di Enrico Giachetti e Piero Sassoli, alcuni famosi brani operistici di Rossini, Donizetti e Paisiello. La fotografia è una meraviglia, la sonorizzazione perfetta. Questo film, che ha raccolto l'alto plauso del Duce, otterrà indubbiamente il favore delle folle e sarà un nuovo passo in avanti della cinematografia italiana.

Una culla

La famiglia del console degli Stati Uniti d'America, Rollin R. Winslov, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Ricordando le benemerenze dell'egregio funzionario, che partecipò da valoroso alla nostra guerra al Piave e al Montello, e altresì per l'affetto ch'egli dimostra alla nostra città nella sua qualità di Console degli Stati Uniti d'America, inviamo i più sentiti rallegramenti.

10.000 lire liquidate per l'infortunio di un Avanguardista

GORIZIA, 16

In questi giorni alla famiglia Maurig di Capriva verrà liquidata la somma di lire 10.000 spettantele per l'infortunio mortale occorso all'Avanguardista Edoardo Maurig nell'estate 1929.

Il povero Maurig nel giugno del 1929 da poco ritornato da una gita a Genova effettuata assieme ad altri Avanguardisti, nel tuffarsi nelle acque dell'Isonzo, batteva il capo con estrema violenza contro un ostacolo riportando la frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale che ne causarono la morte in poche ore. Denunziato l'infortunio, la definizione delle pratiche inerenti si protraeva a lungo a causa delle difficoltà incontrate dagli organi competenti nello stabilire nettamente le ragioni di liquidabilità del premio di assicurazione.

Soltanto in questi giorni, essendos[i] escluso la tesi della «grave imprudenza» ed altre minori, è stato possibile definir[e] la pratica in maniera soddisfacente pe[r] la famiglia del compianto Avanguard[i]sta, che in tal modo vede non solo r[i]conosciuto un suo diritto, ma riceve [la] prova tangibile dell'assistenza accurat[a] amorevole e disinteressata che l'Oper[a] Balilla ha per i suoi organizzati.

La lotta contro la sifilid[e]

La chemioterapia moderna ha risolt[o] col Sigmargyl il problema del tratt[a]mento scientifico della Sifilide per v[ia] orale, sostituendo le iniezioni ed e[vi]tando dolori, intolleranze e rischi. [Il] prof. Pomaret, Capo della Clinica D[er]mosifilopatica della Facoltà di Med[icina] di Parigi, illustra questo trattam[ento] nella sua monografia: «Sifilide e [sua] cura per via orale», pubblicazione [che] si spedisce gratis, in busta chiusa [ri]servata, dalla S. A. Prodotti Chem[iote]rapici Sez. B, Via G. Puccini, 5; Mi[lano]

vvenimenti della vita teatrale cittadina

ma recita di Esperia Sperani al Verdi

rcoledì prossimo, la Compagnia matica di Esperia Sperani inizierà eve corso di recite, ripetutamente nziate su queste colonne, ed inter- rà una forte e bella commedia di y Bataille: «La donna nuda», che riudita dal pubblico con particola- teressamento, sia per la delicata vità del lavoro, sia perchè nella a della protagonista si potrà giudi- le possibilità e l'intelligenza inter- tive di Esperia Sperani. Il fatto a Sperani affronta un repertorio matico costituito da lavori di forte o psicologico, ci dimostra in parte la possiede le doti necessarie a co- repertorio. Infatti udremo altri i di forte drammaticità come «An- Karenine» dramma desunto dal ro- o di Leone Tolstoi, ch'è una delle apprezzate interpretazioni della ani. L'apparizione di questa giovi- ttrice sulle massime scene triesti- on può non riuscire gradita a quan- hano conoscere le nuove individua- nascenti sulla scena di prosa. La rina Sperani si è nutrita in questi i anni di forte studio e di lunga ienza, sia a fianco delle maggiori e attrici, sia sostenendo, accanto ttori di bella riputazione, come il acci, il gravoso compito del capo- cato. Solo in questo biennio il no- ella Sperani è stato largamente no- da alcuni critici che videro in lei temperamento eccezionale». Che la ne attrice si sia rivelata in «Anna nine» di Tolstoi, ne «I Roschoff» di mann, ed in qualche altro lavoro, tratti notevoli ed inconfondibili di eramento, di espressione, di passio- certo degno di rilievo. Senza anti- e alcun giudizio sulla personalità ente di questa attrice, sarà cosa ita poterla osservare, insieme alla Compagnia, nell'interessante reper- fra cui figurano novità che sono recitate ovunque con molto suc-

rtanto la recita di mercoledì, che e — dopo la parentesi della Fiera attività artistica del Verdi, è atte- on piacere e curiosità.

ltime recite di Hilda Springher

al Politeama Rossetti

operetta-fantasia «Zig-Zag», datasi in onore della graziosa e spumeg- e Hilda Springher, ha conseguito n brillante successo.

rivista, sceneggiata da Carlo Lom- o con tutta la pratica e la bravu- e gli si riconosce, e musicata da Hartulary Darclée con un brio iu- lato, tutta frizzante di balletti e tine deliziose, offre alla Springher suoi compagni l'occasione di sfoga- tto il loro brio e la loro vivacità. eliziosa «soubrette» ottenne un suc- personale vivissimo; le risate applausi del pubblico furono conti- per merito di tutti gli interpreti, prattutto del bellissimo indovinato o, il quale, se non fosse stato o in scena alla penultima recita del- ompagnia, avrebbe tenuto il cartel- certo per molte sere. Alle tre rap- ntazioni di oggi, a ogni modo, la delle domeniche avrà modo ancora vertirsi un mondo.

ddio delle riviste di Maresca

al Teatro Fenice

Compagnia delle riviste italo-vien- di Achille Maresca prende oggi con- dal pubblico nostro dopo la breve, natissima stagione che è stata ac- e accompagnata dal più schietto re degli spettatori, accorsi se- ente in folla alle rappresentazioni ottimo complesso. Come spettacolo dio sarà replicata la brillante «Ri- delle Riviste» che tanto successo aiezza e di eleganza ha riportato e ieri.

attinata cinematografica alla Fenice

o Scuola «Felice Venezian»

gi, alle 10.30, si svolgerà l'annun- benefica mattinata cinematografi- favore del fondo assistenza per i bini bisognosi della scuola «Felice ziana». Sarà proiettato il film «Pe- Pan» preceduto da un film «Luce» guito da un film comico in due at- «L'albergo dell'allegria». Program- nteressante, dilettevole ed attraen- he richiamerà certo gran folla di i e di adulti i quali alla gioia dello acolo uniranno anche quella di iere un'azione benefica a favore di fanciulli bisognosi.

coro cosacco all'Eden

mmentiamo che questa mattina al- si svolge al Teatro Eden un con- a prezzi popolari del coro cosac- he l'altra sera incontrò fervido con- al Filodrammatico. Il complesso irà uno scelto numero di brani di i russi, per voce soli e con accom- amento strumentale.

Concerto di Miriam Longo

mani, lunedì, alle 21.15, avrà luo- sala del Littorio, sotto gli auspi- Circolo Artistico, il concerto del- nista quattordicenne Miriam Lon- ssa si presenta al nostro pubblico duta dalla fama dei suoi numerosi ssi. Numerosi successi diciamo, è questa giovinetta quattordicenne el cuore lo spirito della musica e ordito, come è noto, a sei anni fra iastiche e commosse ovazioni. Da coltivando la sua intuizione qua- racolosa, è giunta alla più profonda razione musicale, congiunta a fan- a memoria, si ha poter cimentarsi, alcuno sforzo, nei più ardui pro- mi.

le eccezionali sue doti musicali Mi- Longo ci darà domani un magni- saggio nel programma presentato omprende musica di Scarlatti, di n, di Bach, di Debussy e di n.

cor- erto potranno intervenire an- i soci del Circolo. Per i soci i sono da ritirarsi alla Segreteria n via S. Nicolò 7, per i non soci i vendita presso la Biglietteria le. Dopo il concerto avrà luogo, soci, nella sede sociale, il solito nimento familiare.

Reuccio e il suo cruccio». Ricor- che Radio Trieste trasmetterà ni, lunedì, alle 16.30, la radio-fa- musicale in tre atti e quattro qua- Il Reuccio e il suo cruccio», del- ce concittadina Maria Gioitti del , con musiche del maestro Silvio

Il "Teatro dei Piccoli„ al Verdi

Avremo al Verdi il celebre teatro dei «Piccoli» creato da Vittorio Podrecca. Questo singolare spettacolo che da vari anni, cioè da quando Podrecca ed i suoi collaboratori tornarono dal fronte, ha conquistato i più vasti e difficili come i più semplici e primitivi pubblici di Europa e di America, incantando tutte le età e tutte le razze, dalla Norvegia all'Uruguay, dalla Scozia al Venezuela, dalla Polonia alla Francia, da Budapest all'Aja, da Madrid al Messico, da Atene e New York, da Bruxelles a Buenos Aires, da Ginevra a Costantinopoli e da Sofia al Cairo, ricevette, dopo il successo di Londra, nel 1923 e di Berlino nel 1926, la più cordiale, unanime e clamorosa consacrazione nel 1930 in due dei più grandi teatri di Parigi.

Nel considerare il Teatro dei Piccoli conviene sgombrare il campo da due possibili errori. Anzitutto non cadere nell'equivoco di ritenere che il Teatro dei Piccoli sia un teatro dei piccoli spettatori: esso invece è il teatro dei piccoli attori: non è un teatro per bambini, ma, se mai, per bambini... di tutte le età. Infatti, ai fanciulli veri e propri sono riservate speciali mattinate, che hanno luogo generalmente i giovedì ed i sabati. Non si deve certo credere si tratti di un teatro di marionette nel comune senso della parola, benchè lo spettacolo dei «Piccoli» sia basato sui piccoli artisti di legno, che del resto hanno nel teatro di Podrecca raggiunto dimensioni rispettabili. Le marionette, questi personaggi suggestivi è ricchi di giocondità e di mistero per gli spettatori di ogni età, servono, in questa Compagnia, come uno strumento delicato e complicato diretto ad una visione di arte autentica, sia musicale, sia scenografica, ed arricchito da una esperienza accresciuta dalle molteplici prove brillantemente superate all'estero. Basti dire che le rappresentanze dei più moderni tecnici della scena, alle esposizioni di Magdeburgo e di Francoforte, e quelli che trovavansi riuniti a Praga nel 1930, assistendo al successo in uno dei maggiori teatri della capitale cecoslovacca, dichiararono che il Teatro dei Piccoli non può e non deve subire confronti con alcun tentativo del genere, trattandosi invece di una manifestazione originale.

Vittorio Podrecca, facendo girare il mondo, e si pensi con quale spesa e quale intenso lavoro di organizzazione, i suoi 800 attori di legno, i suoi 24 artisti, compresi una decina di cantanti di prim'ordine, con due maestri direttori concertatori di una scelta orchestra, ed i suoi 12.000 kg. di materiale scenico nel quale si contano scenari dovuti a nostri pittori dal più fine senso decorativo, ed allestendo, in forma precisa, pittoresca, allegra e dinamica un rapido spettacolo che comprende tre parti e circa 25 quadri, ha dovuto con la bellezza e la eccezionalità del suo allestimento tecnico e musicale, vincere sia la volgare credenza che questi siano spettacoli dedicati solamente ai bambini, sia la diffidenza verso le marionette.

Il repertorio del Teatro dei Piccoli è composto tutto a base musicale (salvo qualche breve commedia per le mattinate infantili) ed è scelto per modo da darci insieme un eletto saggio di arte ed uno dei più vivaci divertimenti dei tempi nostri, in un programma che alterna scene classiche e moderne con atti briosi rapidissimi.

Lo spettatore passa momenti di emozione poetica ed altri di riso irrefrenabile. Non una copia banale, ma un parallelo arguto, una fine e garbata fantasia parodistica e rievocazione del teatro musicale, del varietà, del circo, del balletto, dei concerti e persino delle riviste e delle corride. Il Teatro dei Piccoli sarà a Trieste dal tre maggio ed offrirà i suoi spettacoli agli adulti ed ai piccini, alternando le opere di Rossini e di Respighi coi balletti negri, i jazz e le fantasmagorie della rivista.

L'ultimo concerto dell'Istituto Fascista

Università Popolare

Venerdì prossimo si chiuderà il ciclo con un concerto eccezionale: il m.o Luigi Toffolo, con la sua orchestra sinfonica da camera e con la cooperazione del violinista Marino Baldini e del violista Luigi Bazzani, eseguirà un magnifico programma, che comprende la sinfonia n. 55 di Haydn, la Sinfonia concertante per violino e viola di Mozart, il III Concerto brandenburghese di Bach, una aria del Sanmartini e un notturno di Dvorak.

Il concorso filodrammatico dell'O. N. B.

Ieri alla Casa Balilla «Giglio Padovan» sono continuate le rappresentazioni del Concorso filodrammatico bandito dal Comitato provinciale dell'O. N. B. L'angusta sala della «Casa Padovan» non poteva più contenere la folla di piccoli e grandi spettatori accorsi, sì da dover rimandare molti fra gli ultimi arrivati.

Venne rappresentato l'indovinato lavoro musicale «Ottobre radioso» di Elio Predonzani musicato dal maestro Mario Martinelli. Ottima l'esecuzione da parte di Rina Pellegrini (la Dama), Teresina Pangos (l'Araldo) e del coro intonatissimo e ben fuso. Ammirato lo scenario.

Vivissima era l'aspettativa per l'esecuzione di «Il re delle spelonche» l'operetta di vero e sano spirito balillistico che, dopo le fortunate esecuzioni in parecchi centri d'Italia, ritornò fra noi in questa bella e magnifica ripresa, accuratissima nella parte musicale e negli scenari di pronto e immediato effetto, opera del signor Lizzi.

L'esecuzione venne affidata alle cure del maestro Lentini che con vigile spirito concertò e diresse il numeroso complesso vocale e l'ottima orchestra. Fra i bravi esecutori ricorderemo la piccola Rina Pellegrini, per la sua bella voce e per la chiarissima dizione, l'ottimo Nereo Pavani sicuro ed espressivo nella veste del protagonista, Edera Guerrina nella parte della Regina, Tullio Snidarich, Giusto Russo e Renato Niccolini nelle rispettive parti.

Il folto uditorio manifestò ancora vivo compiacimento applaudendo replicatamente dopo la bella esecuzione dell'operetta «Fate d'oro», recitata con vivezza scenica e buona intonazione da un complesso affiatatissimo di allieve della scuola «Fabio Carniel», tra cui si distinsero Silvana Stabile, Marinella Umek, Maria Smolars, Italia Scala e A. L. Varani.

Così ben 160 piccoli filodrammatici s'avvicendarono ieri sera sul piccolo palcoscenico della Casa «G. Padovan» riscuotendo vive approvazioni da parte del pubblico e da parte dei dirigenti il Comitato rionale e quello provinciale.

Solerti istruttori dei rispettivi lavori furono la signorina Vanda Vasari, sig.na Bonifacio, capomanipolo Emilio Pippan e Mario Martinelli.

Nathan Milstein al Rossetti

L'attesa per il concerto di martedì

L'annuncio dell'imminente concerto che il grande violinista russo Nathan Milstein terrà la sera di martedì al Politeama Rossetti, ha destato, particolarmente negli ambienti musicali, il più vivo interessamento. Infatti, già ieri innumerevoli richiedenti affollavano gli sportelli della Biglietteria Centrale. E' facile quindi prevedere che il Rossetti, martedì sera, avrà l'aspetto imponente delle grandi serate di eccezionale valore artistico.

Nathan Milstein arriva tra noi dopo i trionfali successi ottenuti in tutto il mondo. Ieri l'altro il grande violinista suonò a Vienna e il successo è stato così entusiastico e frenetico che il famoso critico della *Presse* Kerngold, uscito dal suo tradizionale stile riservato, scrive, tra altro: «Chi della generazione giovanile sarebbe altrimenti da porsi accanto ad un Huberman, ad un Kreisler? Milstein ha suonato ieri in modo entusiasmante ed irraggiungibile. Se solamente consideriamo i legati, il baciarsi delle note, la fusione delle frasi e dei periodi, gli staccati che cristallini fanno spiccare ogni bellezza, dobbiamo ammettere di trovarci innanzi un artista fenomenale. A Casals volemmo attribuire a suo tempo alcune affinità di interpretazione con Busch. Non è forse ora Milstein giunto a maggiore maturità di un Casals?».

Il programma che Milstein svolgerà nel suo concerto martedì sera — a quanto ci consta — comprenderà, oltre il «Volo del Calabrone» di Rimsky-Korsakow, da tutti desiderato di riudire, brani tra i più classici ed eclettici che solamente il sublime virtuosismo di un Milstein potrà offrire alle folle nell'interpretazione che attanaglia ed avvince per poi lasciare indelebile ricordo in quanti avranno la fortuna di sentirlo.

Oggi continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale. I posti prenotati, data la grande richiesta, dovranno essere ritirati entro domani, lunedì alle ore 12.

Il debutto di Clely Fiamma al Filodrammatico. Ieri Clely Fiamma ha richiamato al Teatro Filodrammatico le folle dei suoi ammiratori. Le sue nuove canzoni, le sue nuove danze suscitarono i più vivi ed entusiastici applausi. Clely Fiamma ci è apparsa più completa nelle sue interpretazioni il che dimostra lo sviluppo della sua sensibilità artistica. Bellissimo successo ottenne pure il bravissimo ballerino Renato Rachel.

Oggi gli spettacoli si iniziano alle 14.

Concerto al Gruppo Universitario Fascista. Martedì 26 corr. la sala del Littorio accoglierà dei giovani studenti che, organizzati dalla Sezione musicale del Gruppo Universitario Fascista, sosterranno una audizione di musiche moderne. Le giovani speranze dei nostri ambienti musicali, i professori Oreste Krene e Germano Lucano si sono preparati con quella intelligente cura e amore appassionato che li distingue e che ha procacciato loro dei calorosi successi.

Recite di filodrammatici

«Sansone» al Circolo Impiegati Pubblici. Giovedì prossimo, in occasione della festa del lavoro e del Natale di Roma, il Circolo Impiegati Pubblici inaugurerà il nuovo palcoscenico smontabile nella sala maggiore. La brava Filodrammatica «Imperia» si presenterà all'affezionato pubblico dei soci in «Sansone» di E. Bernstein. La parte del protagonista sarà sostenuta dal direttore della Compagnia dott. Bruno Alberti. I biglietti per questa serata possono essere ritirati alla Segreteria del Circolo (via Coroneo 15, pt.) durante le ore di ufficio.

Radio Gruppo Nord

Programma del 17 aprile 1932-X

9.55: Campane e Messa cantata dalla Cattedrale di San Giusto. 11: Vangelo. 13.20 (Trieste): Fonoglotta tedesco. 12.30-14.30: Musica brillante. 16.25: Trasmissione dalla Fiaschetteria Toscana di Milano. 17: Concerto strumentale diretto dal m.o Ugo Tansini. Parte prima: 1) Baravalle: «Andrea del Sarto», preludio - Pavana. 2) Geminiani-Marinuzzi: Andante per archi e organo. 3) Massenet: «Il Re di Lahore», danze. - Parte seconda: Haydn: Sinfonia militare in sol maggiore - Adagio - Allegro - Allegretto - Minuetto - Finale. 19.10-20 (Trieste): Radio-quintetto. 20.15-21: Musica brillante. 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Negli intervalli: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola» (lettura).

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 15: «Ecco l'amore», film delizioso con Bebè Daniels e Lloyd Hughes.

Gran Cine Massimo. Oggi sullo schermo il grandioso film della Metro Goldwyn Mayer «Il vampiro del mare» con Raquel Torres, Charles Bickford e Nils Aster.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 14: «Sigfrido» con P. Richter e Comp. Springher con «Zig-Zag».
Excelsior. 15: «La piccola amica» della M.G.M. con R. Novarro e Helen Chandler.
Nazionale. 15: «La sconosciuta» con Marlene Dietrich e Willy Forst. Affascinante.
Fenice. 14.30: «L'Ovest» con Dorothy Revier e Comp. riviste italo-viennesi Maresca.
Filodrammatico. 14: «La moglie N. 66» con Jeannette Mac Donald e nella varietà Clely Fiamma e Renato Rachel.
Eden. 14: «Il fascino dello spazio» con Brigitte Helm. Grandioso.
Italia. 15: «Ecco l'amore», sonoro cantato con Bebè Daniels e Lloyd Hughes.
Regina. 14: «La via del male» con Joan Crawford. I posto 2.40, II 1.50.
Impero. 14: «Passione cosacca» con i celebri artisti del Metropolitan Lawrence Tibbett e Grace Moore.
Reale. 14: «Io... e le donne» con Buster Keaton. Ed. Metro Goldwyn.
Massimo. 14.30: «Vampiro del mare» con R. Torres, Charles Bickford e Nils Aster.
Novo Cine. 14: «L'amante di mezzanotte» con Jeannette Mac Donald. Son. e cant.
Garibaldi. 14.30: «La segretaria privata», colosso Cines con E. Merlini e S. Tofano.
Odeon. 15: «Addio Madrid», superbo capolavoro con Ramon Novarro.
Royal. 14.30: «Disonorata» con Marlene Dietrich e Victor Mac Laglen.
Savoia. 14.30: «Muraglie», parl. ital. con Stan Laurel e Oliver Hardy. «Luce» son.
Aurora. 14.30: «La tragedia di Mayerling» con Maria Korda. Varietà: Tom Felix.
Stella. 14: «Piedini d'oro» con Colleen Moore (I visione) e varietà comica.
Armonia. 15.30: «L'aquila grigia», sonoro con Charles Rogers e Jean Arthur.
Galileo. 14: «Oh Dio, che cameriera!» con Sidney Chaplin. Varietà Brunello e Mary
Popolo. 14.30: «Tu m'appartieni», dramma con Suzy Vernon. Varietà: Duo Pirolini.
Centrale. 14.30: «Ragazze americane», son. e cant. con J. Crawford e R. La Rocque.
Familiare. 14.30: «Valanga umana», dramma. Compagnia De Rosè: varietà.
Venezia. 14.30: «Gli avventurieri del mare», «Orchestra messicana» e comica.
Roma. 14: «Notte di bufera» con Lupe Velez, sonoro e cantato, e «Topolino».
Belvedere. 14.30: «Principe Consorte» con Janet Mac Donald e Chevalier.
Roiano. 15: «Conchita», brillante interpretazione di Conchita Montenegro.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Ha una moglie a Pola ed una a Lussino

Una denuncia per bigamia

nei suoi interessanti episodi

LUSSINPICCOLO, 16

Nella primavera dell'anno scorso fece la sua comparsa a Lussino un tale in costume da motociclista, il quale, spacciandosi per ispettore dell'Istituto contenzioso ricupero crediti di Pola, riuscì ad accaparrarsi la fiducia di alcuni commercianti. Poichè, secondo quanto egli asseriva, l'Istituto aveva la sua sede centrale a Roma e godeva di speciali prerogative per l'incasso dei crediti, furono molti i clienti che affluirono nell'agenzia che egli aveva istituito qui. Ed altre vi riceveva da Cherso e da S. Pietro di Nembi.

Il presunto ispettore, identificato per Giuseppe Leonardo, da Piazza Armerina che era ritenuto dagli abitanti della nostra città persona facoltosa e di provata onestà, aveva avuto occasione, per ragioni di affari di conoscere la distinta famiglia che cominciò a frequentare con una certa assiduità. Ma più che agli affari, l'intraprendente «ispettore» badava a conquistare il cuore di un'avvenente figliola degli Z. Riuscito finalmente nel suo intento, il Leonardo chiese in isposa la giovane e stabilì d'accordo con la famiglia la data del matrimonio che avrebbe dovuto aver luogo, almeno come si pensò in un primo tempo, a Lussino.

Ma poi, sebbene con disappunto dei famigliari della Z. il promesso sposo lasciò comprendere che sarebbe stato opportuno celebrare gli sponsali a Livorno, dove egli stava per aprire una seconda grande agenzia dell'Istituto. Accordatosi su questa variante il Leonardo partì da Lussino per recarsi al suo paese di origine ove, come diceva, avrebbe dovuto ritirare i documenti necessari per il matrimonio.

Alcuni giorni dopo fece ritorno a Lussino e successivamente sbrigati gli ulteriori preparativi, ripartì alla volta di Salviano di Livorno, insieme alla sposa, alla madre e ai fratelli di questa, nonchè alle persone che dovevano fungere da testimoni al rito nuziale.

Il matrimonio fu infatti celebrato il 25 gennaio u. s. e gli sposi fecero quindi ritorno a Lussino.

Ma poco tempo dopo, la sposa apprese, e fu per lei come un colpo di fulmine, la notizia che il marito aveva contratto il matrimonio pur essendo già ammogliato e padre di una bambina. Infatti assunte informazioni, risultò che il Leonardo aveva contratto nel 1927 a Trieste regolare matrimonio con la signora Silvia Maraspin, da Rovigno. Egli era poi riuscito a procurarsi per questo suo secondo matrimonio dei documenti che provavano — e non si sa come — la sua condizione di celibe. Egli è stato ora denunciato all'autorità giudiziaria tanto dalla prima moglie che dalla seconda.

La signora Silvia Maraspin, giunta ieri nella nostra città, si è recata con la sua figlioletta in casa della moglie numero due per narrare tutta una serie di dolori e di guai dovuti purtroppo sopportare con cristiana rassegnazione.

Secondo quanto riferì la Maraspin, il marito in quest'ultimo tempo si faceva vedere assai di rado; una volta anzi durante una sua breve apparizione, mentre ella dormiva, riuscì a toglierle dal dito l'anello nuziale che offerse poi come pegno del suo grande amore alla seconda metà, curioso al fatto che, dopo il secondo matrimonio egli non dimenticò la moglie numero uno, alla quale inviò lettere da Empoli e da Firenze.

In una delle epistole egli affermava di trovarsi in viaggio per recarsi a Monza dove si sarebbero svolte delle corse motociclistiche internazionali. Aggiungeva che egli era uno dei partecipanti e che sperava, date le sue eminenti qualità di corridore, di poter giungere fra i primissimi...

Risultò pure che il Leonardo aveva avuto l'imprudenza di sostare insieme alla sua seconda moglie, ignara di tutto a Pola ove abita la povera Maraspin.

Sembra che il Leonardo risponderà anche di altri fatti e l'autorità inquirente sta ora occupandosi della faccenda per accertare se nella gestione dell'agenzia da lui istituita qui, sieno state commesse delle irregolarità. Finora però, non furono presentate denuncie in proposito.

Intanto la seconda moglie ha fatto ritorno nell'abitazione dei suoi genitori.

Due mani bucate

Ieri mattina la casalinga Maria Angelini, di 43 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 34, stava facendo il bucato, allorchè s'infilzò nel palmo della mano destra un ago dimenticato fra la biancheria da lavare. Più tardi, nella tema di una possibile infezione, la donna si recò all'Ospedale Regina Elena, ove la piccola lesione le fu disinfettata. E l'Angelini rincasò quindi, rassicurata.

— Un infortunio consimile toccò pure ieri mattina alla casalinga Maria Bencich, di 32 anni, abitante in Rozzol in Monte. La donna, che s'era infilzata un ago da cucire nel pollice destro, ricorse per le cure del caso all'Ospedale Regina Elena.

Sul selciato sdrucciolevole. Ieri mattina Antonio Marchio, di 57 anni, da Muggia, abitante in via della Muda vecchia n. 6, uscì di casa per prendere una boccata d'aria, ma d'un tratto, a causa del selciato reso sdrucciolevole dalla pioggia, scivolò, cadde e si produsse una ferita all'occipite. Fattosi accompagnare da un passante in una vicina farmacia, il Marchio, che è affetto da una malattia cardiaca, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo fece quindi accogliere nel reparto deposito.

Il capitombolo della domestica. La domestica Gemma Toffol, di 20 anni, abitante in via Madonna del mare n. 7, stava per uscire ieri mattina da una panetteria sita nella suddetta via, quando inciampò sulla soglia e cadde al suolo in modo da prodursi ferite lacero-contuse alla fronte e al mento. Rialzata, fu accompagnata da una ragazza alla Guardia medica, ove ebbe le cure opportune. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La panchina a sorpresa. La scolaretta Bruna Claudi, di 12 anni, abitante al Rione del Re n. 366, si era seduta ieri mattina su una panchina nei pressi della sua abitazione, allorchè una scheggia di legno le si conficcò nella coscia destra. Rincasata, la ragazzetta fu più tardi accompagnata dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, le prestò le cure necessarie e la dichiarò guaribile in pochi giorni.

Una scolaretta ferita gravemente

per un investimento d'auto

Vittima di un grave investimento automobilistico rimaneva nel pomeriggio di ieri una ragazzina undicenne, la scolara Alda Melloni di Ermenegildo, abitante in Campo S. Giacomo N. 9. L'investimento è avvenuto poco prima delle 14 in via Cesare Battisti all'altezza dello stabile N. 29. A quell'ora la Melloni tornando dalla scuola in compagnia di una compagna si era soffermata in mezzo alla strada a chiacchierare un poco con lei prima di salutarla, quando, proveniente da via Carducci sopraggiunse rapida un'automobile. Ai segnali acustici dell'auto le bambine si affrettarono a scansarsi ma mentre la compagna della Melloni riusciva a mettersi in salvo, quest'ultima veniva urtata da un parafango della macchina e gettata a terra con estrema violenza. L'auto investitrice proseguì indisturbata la sua corsa.

Soccorsa prontamente da alcuni pietosi passanti la piccola Alda, che giaceva al suolo priva di sensi, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica fatta chiamare d'urgenza. I sanitari del Nosocomio riscontrarono alla bambina una contusione con ematoma alla regione occipitale, con probabile frattura cranica, paralisi all'emifaccia sinistra nonchè gravi sintomi di commozione cerebrale.

Dopo le cure la disgraziata piccina fu accolta nel reparto chirurgico di turno con prognosi strettamente riservata.

L'autista investitore, identificato per il ventinovenne Augusto Pacar, abitante in via Molingrande N. 30, si presentò più tardi al brigadiere di servizio del Nosocomio al quale, narrate le circostanze in cui era avvenuto l'investimento dicendo ch'esso era stato inevitabile, raccontò che la vettura — una auto privata, recante la targa 5075 TS — percorreva la via Battisti a velocità moderata tenendo la destra, quando la Melloni, impaurita dal segnale acustico, dopo un momento di esitazione, era andata a finire contro uno sportello della vettura. Alcuni testimoni del fatto narrano invece che il Pacar aveva lanciato la macchina a una velocità notevole. Ad ogni modo la verità si saprà attraverso le indagini dell'autorità di p. s. poichè del fatto si è interessato il Commissariato del III distretto.

Il gatto che scotta. Volendo accarezzare il gatto che sonnecchiava sul focolaio, lo scolaro Cesare Saitz, di 9 anni, abitante al n. 506 di Pendice di Scoglietto, urtò ieri mattina, per una mossa dell'animale, un pentolino contenente dell'acqua calda, e riportò leggere scottature al braccio sinistro. Fu accompagnato dai genitori alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le cure del caso e quindi dichiarato guaribile in poco più di una settimana, fu riaccompagnato a casa.

Cade e s'infilza un occhio con una forchetta

Il dodicenne Bruno Canciani, abitante in Chiarbola superiore N. 400, mentre attendeva ieri in cucina che la madre gli preparasse la colazione, scivolò e cadde a terra. Sarebbe stata una caduta senza conseguenze se per fatalità il ragazzo non avesse urtato con la faccia proprio contro le punte di una forchetta che teneva in mano e che gli produsse oltre a tre ferite al sopracciglio, una molto grave all'occhio sinistro. I genitori si affrettarono ad accompagnare il ragazzo all'Ospedale Regina Elena, dove i sanitari di turno gli riscontrarono la perforazione della cornea e si riservarono la prognosi sulla conservazione della facoltà visiva dell'occhio leso. Dopo le prime cure il ragazzo è stato accolto nel reparto oculistico.

Ragazzetto investito da un autocarro

Lo scolaro Mario Koslandi, di 8 anni, abitante a Servola N. 991, passava ieri assieme a un coetaneo per via Valmaura, quando giunto davanti all'ingresso della fabbrica di lampadine «Svem», fu investito e gettato a terra da un autocarro che in quel momento stava uscendo dal recinto della fabbrica. Il Koslandi, che nella caduta aveva riportato una escoriazione alla testa e varie contusioni in altre parti del corpo fu subito soccorso dal conducente dell'autocarro che provvide ad accompagnarlo al nostro Ospedale Regina Elena. Dopo le cure del caso ricevute dai sanitari del Nosocomio, dichiarato guaribile in una decina di giorni il Koslandi poteva rincasare.

Fiamme di fuliggine

Ieri sera, alle 21.10 i vigili al fuoco furono avvisati telefonicamente che nella villa dell'ing. Turre, al N. 406 di via dei Porta, in seguito alla negletta spazzatura di un camino, la fuliggine si era incendiata.

I vigili recatisi sul posto con un treno di città, agli ordini del brigadiere Romano, dopo un'ora di lavoro riuscirono a spegnere completamente il fuoco. I danni sono insignificanti.

Due tombole per un ramo fiorito

Riuscito con l'aiuto di un coetaneo ad arrampicarsi sul muro di cinta di una campagna, Albino Cilili, un ragazzino di 8 anni, abitante al n. 417 di Roiano-Vermeillis, cercò ieri mattina di strappare il ramo fiorito di un mandorlo, ma ad un tratto, perduto l'equilibrio e caduto dal muricciuolo, piombò sul compagno e ruzzolarono ambedue a terra, senza prodursi fortunatamente gran male. Rincasarono tuttavia piangenti e furono più tardi accompagnati alla Guardia medica, ove il sanitario di servizio riscontrò loro delle contusioni escoriate ai gomiti e ai ginocchi.

La malefatta di un autista ignoto

L'altra mattina il ventenne Mario Apollonio, abitante a Capodistria, in via Madonizza n. 131, si trovava nei pressi della scuola di Salara intento a guidare un carro trainato da un cavallo, allorchè fu investito da un'automobile che lo scaraventò al suolo e che accelerò quindi la corsa, riuscendo in breve ad eclissarsi. Soccorso da un altro autista colà di passaggio, l'Apollonio, che aveva riportato delle forti contusioni alle gambe, al costato destro e alla schiena, fu trasportato all'Ospedale di Capodistria ed ivi accolto provvisoriamente. Dovendo però il giovane essere assoggettato a un minuzioso esame radiologico, i medici lo inviarono ieri mattina al nostro Ospedale Regina Elena, ove l'Apollonio fu accolto. Avute le ulteriori cure è stato giudicato guaribile in un paio di settimane. Avvisati del fatto i carabinieri della località, hanno avviato accurate indagini per rintracciare la vettura investitrice.

La bimba e il cagnaccio. La bambina Emilia Grombac, di 8 anni, abitante a Longera N. 78, stava attraversando ieri il sagrato della chiesa di Cattinara, allorchè fu addentata da un cane al tallone sinistro e riportò una ferita lacera che i medici del nostro Ospedale Regina Elena, dove la piccola venne accompagnata in serata dalla madre, dichiararono guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Doni per gli alunni dell'Istituto Rittmeyer. I «combriccolini» di Mastro Remo, Piccola Italiana Biancamaria Sandri e Giovane Italiana Beppina Gatti di Udine, Piccola Italiana Laura de Mordax e Balilla Vinicio Codrini di Trieste hanno inviato ai loro amici ciechi dell'Istituto Rittmeyer dolci e cioccolato. Dalla Ditta Leopoldo Haas sono state donate 6 paia di siprascarpe di gomma. Ai gentili donatori vadano i ringraziamenti dei beneficati.

Nuove aliquote di tassa di scambio. Gl'industriali e i commercianti di prodotti tessili possono ritirare gratuitamente presso gli uffici del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa un esemplare contenente l'elenco dettagliato delle materie e prodotti tessili soggetti alle aliquote del 0.50%, dell'1%, del 2.50% e del 5%.

La Fiera Internazionale di Budapest, che avrà luogo quest'anno nel periodo 7-16 maggio, dà la possibilità di ottimi acquisti industriali e agricoli e offre una ottima occasione all'inizio e all'approfondimento di rapporti con i produttori e coi rappresentanti in ogni genere. I visitatori dell'estero godono numerose facilitazioni ferroviarie, ecc. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio viaggi e al Consolato ungherese.

I protagonisti di una rissa inesplicabile
che non sanno spiegare perchè si ferirono

(Corte d'Assise) L'11 agosto u. s. i carabinieri di Rozzo venivano a conoscenza che in località Santa Lucia, tra certo Bartolomeo Forza ed i fratelli Pio e Lino Pauletich, colà abitanti, era avvenuta una rissa. Dalle indagini subito avviate risultò che il giorno precedente il Forza e i Pauletich, s'erano recati a Lupogliano a vendere dei vitelli. Ritornati sull'imbrunire a Santa Lucia, si erano fermati davanti alla casa di uno dei due Pauletich, il Pio, il quale, fattosi portare del vino lo offrì al fratello e all'amico. Il Forza si ritenne poi in dovere di invitare i Pauletich in casa sua.

Durante il tragitto, però, i tre si misero a questionare. Le parole si fecero grosse, tanto che d'un tratto il Forza, dato mano alla roncola che portava seco, menò un colpo che ferì alla faccia ed al petto il Pio. Accorso il Lino, il Forza s'ebbe subito il fatto suo: bastonato dai Pauletich, uscì dalla tenzone con una ferita al vertice del capo, e tre al padiglione dell'orecchio destro nonchè altre lesioni all'emitorace destro e alla sesta costola.

Il Pio Pauletich, a ricordo della serata burrascosa, reca ora uno sfregio al viso.

Per questo fatto il Forza, assieme ai due Pauletich, fu rinviato al giudizio della Corte d'Assise. Ieri mattina, come pubblicato ampiamente nelle *Ultime Notizie*, s'è iniziato il processo.

Presiede il comm. Aldo Cartesegna. P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Rovere. Cancelliere Palma.

Gli imputati sono difesi: il Forza dagli avvocati G. Zennaro e Turola; i due Pauletich dagli avvocati Robba e Freschi.

Perchè avvenne la zuffa?

All'udienza il Forza, un vecchietto sulla sessantina, dichiarò di non sapere come uno dei Pauletich, il Pio, sia stato ferito. Ammise di aver inferto dei colpi al Pio, ma non seppe dir come. La zuffa avvenne inaspettatamente. In un baleno. Da buoni amici ch'erano stati fino in quel momento, non si sa bene il perchè, si trasformarono in nemici accaniti. In sostanza il Forza affermò di essere stato aggredito dal Pio, il quale, saltandogli addosso, pronunciò questa frase: «Adesso no te me scampi più!».

— Con che cosa vi bastonò?

— Credo con un toco de legno o con qualche piera. El me ga dà per la testa. Son cascà per tera come morto. Dopo xe capità anche el Lino. Xe vignù anca certo Blasevich che'l me ga tirado su e portado a casa. A casa mia me son acorto che me mancava el portafoglio con dozento e sessanta lire. Anca el portamonete che tignivo nel scarselin del gilè no'l iera più. Gavevo sei lire nel tacuin.

— Avete adoperato la roncola?

— No son sicuro. Me son difeso.

— Per qual motivo vi avrebbero bastonato i Pauletich?

— Mi no so. Forse per portarme via i soldi.

— E' un'ipotesi delle ultime ventiquattro ore! — commenta ironicamente l'avv. Robba.

— Siete mancino? — domandò il P. M. cav. uff. Rovere.

— Mi lavoro con la destra!

Avv. Robba: E' mancino!

Avv. Zennaro, rivolto all'imputato: Magnè con la destra?

Per l'imputato risponde subito l'avv. Robba: No, magno con la boca!

Anche il Pauletich Pio fece su per giù lo stesso racconto senza spiegare bene quali fossero state le cause della rissa.

Raccontò che durante il cammino il Forza si lagnava per i pochi denari ricavati dalla vendita del vitello. Giunto davanti alla sua casa, lo invitò a bere un bicchiere di vino. Il Forza, dopo aver bevuto, gli disse di andare a mangiare con lui, a casa sua. Durante il cammino, non sa per qual motivo, il Forza lo aggredì ferendolo con la roncola al viso.

Per fortuna xe capità mio fradel — concluse poi l'imputato, il quale fece vedere alla Corte lo sfregio riportato al viso e la cicatrice della ferita avuta al petto.

— Ma il Forza come riportò le lesioni alla testa?

— No posso dir. La strada iera piena de sassi.

— Forza dice che siete stato voi a ferirlo.

— No xe vero gnente!

Il terzo imputato, il Lino, nulla aggiunse al racconto fatto dal fratello tranne la circostanza, avvertita dalla moglie che il Forza stava aggredendo il Pio, si affrettò a correre in suo soccorso.

Ciò che afferma un detenuto

Si lessero i verbali relativi al fatto, ma senza ricavarne gran che in merito alla causale che mise l'uno contro l'altro i tre vecchi amici.

Pure i testimoni chiamati a deporre non seppero dare spiegazioni esaurienti in proposito. Buio pesto.

Comunque il Presidente dopo aver interrogato certi Francesco Blasevich e Giuseppe Marcovich, nonchè il brigadiere dei carabinieri Spezzaferro, fece salire alla pedana un detenuto, tale Antonio Chius, al quale il Forza durante la sua permanenza al Coroneo avrebbe dichiarato di sentirsi colpevole. Ci volle del bello e del buono per far parlare il teste, il quale, però, alla fine, disse:

— Il Forza mi disse che era lui il colpevole.

Un altro detenuto, Carlo Crusich, che ebbe dal Forza una confidenza consimile, più loquace, forse troppo, perchè seppe raccontare fin nei particolari più minuti la lotta furibonda svoltasi tra il Forza ed i Pauletich. Il Forza, però, cercò di smentirlo, gridandogli in faccia che eran tutte bugie. In seguito ad un battibecco vivace svoltosi in aula tra il Forza ed il teste, il P. M. ritenne di dover proporre l'escussione del capoguardia del Coroneo per chiarire la faccenda.

— Il capoguardia ci dirà se il Forza avrebbe potuto avere occasione di parlare col teste.

Il Presidente, riservandosi di decidere, continuò l'interrogatorio degli altri testi. La moglie del Lino, a nome Francesca, secondo la traduzione dell'interprete cancelliere Bassa, affermò che il Forza venne a casa sua a bere del vino. Più tardi, quando si allontanò, udì il cognato Pio gridare: No' Bortolo! No co la falza!

Avvertì subito il marito ma questi, che stava cenando, non volle dare importanza al grido. Solo, in seguito ad un secondo invito della moglie, uscì in soccorso del fratello. Quando rincasarono il marito ed il cognato le riferirono di essere stati feriti dal Forza. Si recarono poi a denunciare il fatto ai carabinieri.

Alla teste fecero seguito Pietro Zuliin e Maria Pauletich.

Nell'udienza pomeridiana, avendo il Presidente accolto la proposta del P. M., comparve il capoguardia del Coroneo, Corrado Maurizi, il quale, sfogliando un registro, ammise la possibilità che il Forza abbia potuto parlare col detenuto Crusich. Aggiunse pure che i Pauletich furono per qualche tempo rinchiusi nella cella nella quale si trovava anche il Crusich.

Le richieste del P. M.

Fatta la lettura delle perizie, il Presidente diede la parola al P. M. il quale, eliminati tutti i dettagli dell'episodio, esaminò acutamente le diverse posizioni degli imputati, mettendo nella loro giusta evidenza le relative responsabilità e concluse col proporre per tutti il minimo della pena e cioè: sei anni, per il Forza con l'aggiunta di 10 giorni di reclusione per l'aggravante costituita dal ferimento prodotto con la roncola, nonchè un mese d'arresto per la contravvenzione relativa.

Parlarono quindi l'avv. Freschi in difesa del Pauletich e l'avv. Turola a favore del Forza.

L'avv. Freschi, confutando le argomentazioni del P. M., dichiarò trattarsi nei confronti dei Pauletich di un caso di legittima difesa. Basta rilevare il fatto che il Pio Pauletich adoperò i pugni contro il Forza armato di Roncola. Prospettò pure, in subordine, l'esistenza di un reato di lesione preterintenzionale. Concluse chiedendo la assoluzione per non avere i Pauletich commesso il fatto.

L'avv. Turola, per il Forza, s'intrattenne a discutere sulla natura giuridica dello sfregio, dato che il legislatore ha fatto in proposito delle distinzioni notevoli, essendo esso una forma tipica di delinquenza soltanto in certe regioni. A conclusione della sua arringa il difensore propose l'applicazione degli art. 55 (eccesso colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del Codice penale. Illustrò pure il caso dell'eccesso di legittima difesa che potrebbe venire senz'altro ammesso.

Il dibattimento venne quindi sospeso per essere ripreso domani, alle 9, con le arringhe degli avv. Robba e G. Zennaro e la sentenza.

Disgrazie della strada
nel loro epilogo giudiziario

(Tribunale Penale) Alla quarta sezione, presieduta dal cav. Pollanzi, è comparso il motociclista Emilio Bosich, accusato di omicidio colposo per avere, nei pressi di Sesana, investito la bambina Amelia Ziberna, cagionandole la morte; accusato inoltre di contravvenzione ai regolamenti stradali per avere mantenuto, nelle suddette circostanze, una velocità eccessiva e per avere percorso il lato sinistro della strada..

Il Bosich si è difeso affermando che la bambina gli attraversò, a distanza di circa quindici metri, la strada, mentre egli si recava da Sesana a Trieste con la propria motocicletta.

Furono interrogati diversi testi fra cui tre soldati, appartenenti al 12.o reggimento fanteria in quel tempo di guarnigione a Sesana. Essi hanno affermato che il Bosich, a una velocità di circa cinquanta chilometri attraversava l'abitato della località Fernetti, senza dare i segnali acustici regolamentari e percorrendo il lato sinistro della strada. Secondo i testimoni, intenzione dell'imputato sarebbe stata quella di sorpassare un'altra motocicletta che lo precedeva.

Il Bosich, interrogato su quest'ultima circostanza, ha negato recisamente di avere avuto l'intenzione di sorpassare l'altra motocicletta.

Esaurite le prove testimoniali, il P. M. Zulmin ha proposto la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Poillucci, il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui, ritenuto il Bosich responsabile di omicidio colposo, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, concedendogli però tutti i benefici di legge.

Dopo uno scontro tra auto e moto

Alla stessa sezione si è discussa la causa a carico dell'autista Ferdinando Moech, imputato di avere investito, nei pressi di Opicina, Giuseppe Zugna, cagionandogli lesioni guaribili in oltre cinque mesi, con conseguente indebolimento dell'arto destro.

Il Moech era appellante contro la sentenza del Pretore di Trieste, di data 19 gennaio u. s.

Il fatto avvenne la sera del 19 aprile 1931 su una delle curve della strada di Opicina. Dalle risultanze dibattimentali si rilevò che lo Zugna, percorrendo la strada in motocicletta si scontrò con l'automobile guidata dall'imputato. Lo scontro avvenne al lato destro della direzione tenuta dall'imputato.

Testimoni sopravvenuti, dalle tracce lasciate sul terreno, notarono che l'automobilista aveva tenuto il lato destro della strada.

Date queste circostanze di causa, il Tribunale, ha accolto l'appello ed ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore avv. Poillucci.

Pro Calendario dell'O. N. B.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha ricevuto i seguenti contributi pro calendario:

Pacchiarini 10, U. Joba 8, dott. C. Mutarelli 8, S. A. N. G. Premuda 8, A. Perco 10, Nicolaidis 10, Oriselli 10, Com. O. N. B. Tomadio 8, Huetter 50, A. Plejer 8, Ario Tribelli 8, Ditta Beltrame 8, A. Avon 10, Sind. Prov. Fascista dei Farmacisti 10, A. ved. Brunetta 8, M. Fasel 10, U. Joung 10, V. Dapretto 8, A. Alessio 8, L. Walter 8, Farmacisti della Prov. di Trieste 10, G. Shisà 8, Saromni L. 8, Scabardi F. 10, cap. E. Nat. 8, dott. Zorzin 10, Rodella G. 8, G. Masè 10, U. Piazza 8, C. Neri 8, A. Pirich 10, L. Ghersina 8, O. Benci 8, Kert C. 10, E. Benci 8, Amministr. Brunetti 10, P. Suppi 10, A. Olin 10, R. Smerchini 10, R. Provv. agli Studi 8, E. Savorani 8, F. Ziliotto 8, Comitato O. N. B. Servola 8, A. Viezzoli 6, F. Mezzari 10, P. Lustig 10, ing. dott. Picciolo 8, G. Premuda 10, cap. R. Poldrugo 10, M. Parcori 8, rag. Pedrinelli 8, ing. Colautti 10, B. Saraval 10, Ass. Naz. Alpini 10, L. Osorovitz 8, Stef. Orlando 8, dott. C. Vecile 8, G. Sbutega 10, G. Amati 8, dott. P. Rowinschi 8, N. Vini 8, A. A. Baker 8, E. Boegan 10, dott. Doria 10, M. Vaccari 8, U. Menegazzo 8, G. Ruzzier 8, M. Gregorati 10, avv. G. conte Rota 8, rag. A. Marocco 8, Fereser Pozzi 8, ing. Bolle 10, Slugari 8, 10, Polazzo Lodovico 10, prof. Picotti 10, A. Luzzatto 10, dott. de Dottori 10, B. Segalla 8, G. Kraker 8, G. Saraval 8, F. Sbisà 10, Mirvaj 8, cav. Guglielmotti 10, G. Mauri 8, Stef. Haslmajer 10, M. Giudici 8, dott. Carvaglio 10, dott. Demarchi 8, del Bello 10, Zanette 10, Alvaniti L. 8, Babuder dott. G. 10, G. Bassi 8, cav. Baralj 10, L. Lederer 8, M. Parenzan 10, Fratelli Bombacigno 8, A. Costa 10, D. Cernitz 10, N. Zaccaria 10, dott. Rottini 8, Finazzer 8, Chermetti G. 8, F. Bullo 10, Mazorana 8.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

L'apertura dei corsi alle Piccole Industrie

Ieri sera l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato ha continuata la sua attività didattica prevista per l'anno corrente a Trieste, inaugurando tre nuovi corsi di perfezionamento predisposti d'accordo con le organizzazioni professionali interessate. Per incarico dell'Unione industriale è stato aperto nell'officina meccanica dell'Istituto il quattordicesimo corso per tornitori di metalli, diretto dal signor Antonio Dricer e d'intesa con la Federazione artigiana è stato dato principio a un corso pe la confezione di vestiti per bambini, affidato alla maestra signora Emilia Susmel-Blasevi e a un corso di orologeria elettrica promosso dalle locali Comunità competenti, e diretto dall'egregio sig. Carlo Pedretti, già tanto noto, competente e beneviso professore del R. Istituto industriale.

Il presidente dell'Istituto cav. prof. ing. Gioacchino Grassi, rivolse il suo saluto ai frequentanti del corso di orologeria elettrica, al presidente della Comunità, Ferdinando Cavallar, e al vicepresidente Dobner, presenti alla cerimonia. Il signor Cavallar rilevò in lucido discorso essere questo il secondo corso che l'Istituto organizza, a sei anni di distanza dal primo, per questo importante ramo della meccanica di precisione, per l'aggiornamento ai progressi da allora fatti nell'orologeria elettrica, si compiacque delle numerose inscrizioni che dimostrano l'interessamento degli orologiai e diede espressione alla fiducia che all'assidua e volonterosa frequentazione corrisponderanno anche i vantaggi tecnici e materiali. Con la sua consueta competenza e oggettività parlò poi l'ing. Pedretti, riassumendo il programma del corso, accentuandone l'importanza e rilevando anche l'appoggio dato all'iniziativa da alcune fabbriche del ramo.

Il presidente procedette anche all'apertura dei corsi per sarte e per i tornitori, porgendo ai frequentatori saluti e auguri di ogni ben meritato profitto.

Precedette una visita dei presenti alla biblioteca, ben riordinata nella vecchia sede dell'Istituto, dove si trova in intimo contatto con gli allievi dei corsi, con i giovani che si presentano all'esame di operaio qualificato e con i clienti dell'ufficio tecnico d'informazioni, e dove non manca anche altro pubblico, grazie all'eclettico ricchissimo contenuto di riviste tecniche e professionali di ogni ramo e di opere illustrative e artistiche per ogni industria.

Scrittori triestini. Su «Il Mattino» di Napoli di ieri leggiamo un articolo di Odo Samengo sulla conquista del Monte Nero, scritto in occasione dell'adunata alpina che si tiene in quella città.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza San Francesco; Codermatz, via Riborgo 17; Colombis, via del Lloyd 12; Di Zorzi, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Eredi Godina, Campo San Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro & Zennaro, via Dante 7.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 169 preziosi assunti inclusivo il n. 15550 e rinnovati inclusivo il n. 162700; i non preziosi assunti inclusivo il n. 18500

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea della Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» a Trieste; «Caldea» in linea Adriatico Mar Nero B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» in linea Adriatico-Soria A; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» sotto carico a Galatz; m.n. «Fusijama» partita il 15 corr. da Kobe pe Yokohama; pir. «Gange» partito il 13 corr. da Hongkong per Singapore; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso di Alessandria; m.n. «Himalaya» arrivata il 15 corr. a Bombay; pir. «Leopolis» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Merano» in linea Adriatico-Danubio; «Quirinale» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Palestina» in linea Adriatico Mar-Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Semiramis» noleggiato alla Navigazione «Puglia»; «Stella d'Italia» in linea espresso di Costantinopoli; «Tevere» in linea espresso Cosp. Tur. B; «Vesta» a Trieste; «Vienna» in linea espresso Cosp. Tur. B; m.n. «Città di Bari» a Trieste; «Egitto» in linea Adriatico-Soria B; «Milano» in linea Adriatico-Soria A; «Conte Rosso» partito il 15 corr. da Brindisi per Port Said; «Carignano» partito il 14 corr. da Suez per Aden; «Hilda» partita il 12 corr. da Aden per Suez; «Col di Lana» a Trieste; «Moncalieri» partita l'11 corr. da Massaua per Suez; «Tergestea» partita il 15 corr. da Singapore per Colombo; «Carmen» in linea eventuale del Danubio; «Tasso» a Trieste; «Manzoni» in linea eventuale del Danubio.

COSULICH. M.n. «Augustus» partita l'11 corr. da Lisbona per New York; «Saturnia» partita il 15 corr. da Napoli per New York via scali; «Vulcania» partita il 13 corr. da Boston per Trieste via scali; pir. «Belvedere» arrivato il 15 corr. a Buenos Aires; «Martha Washington» arrivato il 13 corr. a Trieste; «Alberta» partito il 12 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Clara» partito il 13 corr. da New York per New Orleans; «Dora C.» arrivato il 12 corr. a Tuapse; m.n. «Giulia» partita il 7 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Ida» attesa a Trieste il 17 corr.; «Lucia C.» partito il 13 corr. da Palermo per New York e Filadelfia; m.n. «Maria» partita il 4 corr. da Napoli per New York e Golfo Messico; pir. «Anna C.» arrivato il 15 corr. a Pernambuco; «Atlanta» partito il 13 corr. da Trieste per Catania; «Carolina» arrivato il 31 u. s. a Buenos Aires; «Laura C.» a Trieste; «Teresa» partito il 10 corr. da Las Palmas.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» arriva oggi a Los Angeles da La Libertad; «Duchessa d'Aosta» a Genova; m.n. «Feltre» partita il 13 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» partita il 12 corr. da Seattle per S. Francisco; «Rialto» partita il 5 corr. da Malaga per Colon; «Cellina» a Trieste; «Leme» partita il 16 corr. da Mombasa per Chisimaio; pir. «Piave» partito il 5 corr. da Rufisque per Walvis Bay; «Timavo» partito il 14 corr. da Trieste per Porto Empedocle; «Rosandra» a Trieste; «Sabbia» partito il 15 corr. da Barcellona per Marsiglia; «Maiella» partito il 15 corr. da Durban per East London; «Sistiana» partito il 14 corr. da Chisimaio per Mombasa; «Perla» partito il 16 corr. da Venezia per Fiume; «Brenta» partito il 15 corr. da Sapele per Warri; «Carso» passato il 15 corr. Gibilterra per Orano; «Aussa» arrivato il 15 corr. a Barcellona; «Istria» arrivato l'11 corr. all'Avana da Cadice; «Arsa» partito il 10 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Recca» a Livorno; «Carnia» arrivato il 14 corr. a Genova; «Tagliamento» arrivato l'11 corr. a Filadelfia; «Livenza» partito il 15 corr. da Canneto Lipari per Palermo; «Edda» arrivato il 13 corr. a Rotterdam; «Savoia» a Genova; «Anfora» a Venezia; «Salina» a Venezia; «Laguna» a Trieste; «Isarco» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» passato il 13 corr. Fernando de Noronha diretto a Buenos Aires; «Arcadia» proseguito il 29 u. s. da Gibilterra diretto a Buenos Aires; «Dardania» arrivato il 10 corr. a Greenock; «Gerania» scarica a Montevideo; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 13 corr. Keel diretto a Trieste; «Marocchino» part. il 12 corr. da Swansea per Venezia; «Etruria» proseguito il 15 corr. da Corfù per Bari; «Fanny Brunner» arrivato il 15 corr. a Savona; «Raffaello» arrivato il 14 corr. a Casablanca; «Silvia Tripcovich» parte oggi da Oneglia per Marsiglia; «Giovinezza» partito il 15 corr. da Ancona per Messina; «Saraceno» a Trieste; «Algerino» partito il 15 corr. da Valencia per Algeri; «Alicantino» proseguito il 14 corr. da Tunisi per Bona; «Tunisino» a Trieste; «Le Tre Marie» partito il 15 corr. da Alicante per Valencia; «Guido Brunner» proseguito il 15 corr. da Tarragona per Valencia.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» arrivato il 19 corr. a Braila; «Generale Petitti» arrivato il 15 corr. a Aalborg (Danimarca); «Monte Bianco» arrivato il 29 u. s. a Bahia Blanca; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» a Trieste; «Monte Piana» arrivata il 5 corr. a Le Havre.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Catania; «Donizetti» sotto carico a Genova; «Paganini» sotto carico a Bari; «Puccini» sotto carico a Napoli; «Rossini» sotto carico a Fiume; «Verdi» attesa domani a Marsiglia; pir. «Albachiara» atteso domani a Brindisi; «Cimarosa» carica a Termini Imerese; «Tiepolo» carica a Venezia; «Tiziano» carica a Napoli; «Aleardi» partito l'11 corr. da Palermo per Londra; «Foscolo» scarica a Dordrecht; «Goldoni» partito il 12 corr. da Aguilas per Landra; «Pascoli» partito il 14 corr. da Rotterdam per Bari; «Ugo Bassi» a Palermo; «Ariosto» carica a Sussak; «Manzoni» in partenza da Trieste per il Mar Nero; «Tasso» scarica ad Ancona; «Alfieri» partito il 13 corr. da Anversa per Genova; «Boccaccio» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Carducci» carica a Genova; «Petrarca» partito il 7 corr. da Palermo per Londra.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 15 corr. a Cardiff; m.n. «Tergestea» partita il 15 corr. da Singapore per Colombo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 18 aprile (A. X).

Turno Generale: Marinai 177, 193, 194, 195, 196; giovani coperta 45, 56, 61, 63, 64; mozzi coperta 104, 125, 127, 131, 132; ingrassatori 38, 41, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 161, 137, 162, 164, 165; carbonai 85, 98, 100, 101, 102; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 204, 205, 207, 208, 209; giov. coperta in I 94 bis, 95, 96, 97, 98; giovani coperta in II 53, 54, 55, 56, 57; mozzi coperta 49, 50, 52, 53, 54; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 170, 172, 173, 175, 177; carbonai 35, 38, 40, 42, 43; mozzi macchina 29, 30, 33, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 29, 34, 35, 36, 37; marinai carico 36, 37, 38, 39, 40; giov. coperta in I 1, 13, 14, 15, 17; giov. coperta in II 12, 13, 14, 15, 16; mozzi coperta 42, 44, 45, 46, 47; ingrassatori passegg. 14, 15, 16, 17, 18; ingrassatori carico 12, 13, 15, 16, 17; fuochisti pass. 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti carico 20, 22, 23, 24, 26; giov. macch. 35, 37, 38, 39, 40; salon. II cl. 11, 14, 15, 16, 17; cabinisti II cl. 11, 12, 13, 15, 16; camerieri III cl. 9, 10, 11, 13, 16; giov. camera 38, 39, 40, 42, 43; mozzi camera con navig. 18, 22, 23, 24, 25; mozzi camera senza navig. 8, 10, 11, 13, 14; garzoni cucina 31, 32, 34 35, 36; allievi cuochi in I 24, 25, 26, 27, 28; allievi cuochi in II 6, 8, 10, 11, 12; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 14, 15, 16, 17, 18; cabinisti 2.a cl. 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 18, 19, 20, 21, 22.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 51, 55, 56, 57, 58; giov. coperta 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 10, 11, —, —, —; fuochisti nafta 15, 16, 17, 18, 19; fuochisti carbone 53, 54, 55, 56, 57; carbonai 33, 36, 37, 38, 39; camerieri 16, 21, 23, 24, 25; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 26, 28, 30, 31, 32; mozzi cucina 18, 19, 20, 21, 22.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 7, 12, 13, 14, 15.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Chiamate per domani (ore 10.30)

Turno Cosulich passeggeri: 1 marinaio.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elisa ved. Kozanda, dai nipoti Maria Pia e rag. Benvenuto de Vida lire 50 pro Guardia Medica; dal pronipote Ottoniello de Vida lire 20 pro Ginnasio F. Petrarca; dalla figlia Luigia e Giuseppe Caris lire 50 pro Guardia Medica; da Pietro e Maria Gasparini lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Andrea Cobaldi lire 20 pro Congr. di Carità; da Silvio e Alice Santini lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ettore Sabbatini, da Maria Kaloper lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giorgio Scabini, dalla mamma lire 20 pro Fascio femm. di Opicina.

Per onorare la memoria di Giuseppe Battisti, da Ida Prato lire 15 pro Congr. di Carità; da Olga Prato e Ida Vele lire 30 pro Guardia Medica; dai superiori e dai colleghi della sorella Maria Battisti lire 280 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Botty Ghersa, da Conrad, Canziani, Battistelli, Peressini, Baschiera, Mauro, Cogoy, Battisti e Boschin lire 28.50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Carlo Senigaglia, decesso a Vienna, da Alice Brukner lire 25 pro Asilo infantile Israelitico; dal dott. Alfredo Brumner lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Valeria e Luigi Granichstaedten lire 30 pro Asilo infantile Israelitico.

Nel III anniversario della perdita dell'indimenticabile Giulia de Polo, dalla famiglia lire 100 pro Ospizio Duchessa d'Aosta.

Per onorare la memoria di Luigi Caprin, dalla cognata Angelina ved. Zanutti e figlia lire 25, dal cognato Gildo Zanutti lire 20 pro O. N. Balilla; dalla famiglia Fioretto lire 20 pro Guardia Medica; dalla famiglia Violin lire 20 pro Scuola C. Stuparich.

Per onorare la memoria di Giovanni Sansa di Dignano, da Giorgio S. lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria ved. Griz, dagli impiegati dell'Ift lire 70, dalla direzione Ift lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte di Maria Mambelli ved. Mreule, dal figlio Luigi e dai nipoti Fabio e Bianca lire 50 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra e lire 50 pro Fondo erogazione G. Pollitzer della cassa di prev. fra addetti Banco Roma; dal dott. Pasquale Casolini lire 50 pro Fondo erogazione G. Pollitzer della cassa di prev. fra addetti Banco Roma.

Nel trigesimo della morte del nonno Pietro Gallina, dai nipoti Elda e Umbertino lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del prof. Guido Suppan, in una cara ricorrenza, dalla famiglia lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Detalma Tonizzo di Gorizia, dal dott. Enrico Manheimer lire 20 pro Guardia Medica.

Nel quarto triste anniversario della morte dell'indimenticabile Maria, dai genitori Gisella e Ambrogio Tigoli lire 20 pro Congr. di Carità; dalla zia Maria Dechigi lire 15 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Antonia Sestan, dai colleghi del consorte presso Fabbrica registri L. Smolars e Nipote lire 68 pro Sindacato poligrafici (disoccupati).

Per onorare la memoria di Paola Bonussi, da Sofia e Ulrico Thomann lire 20 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Gusina, nel II anniversario della morte, da Ada Gusina, Ernesto e Paola Zambelli, Corrado e Margherita Iona lire 300 pro Ospedale Regina Elena (fondo E. Gusina); da una paziente affezionata lire 10 pro Guardia Medica.

Da Ermengarda Gairinger Rogers lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Pascal Aidinyan lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Comunicazioni sindacali

Comunicazioni. L'ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica che nella prossima settimana dal 18 al 24 aprile 1932 avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì alle 15: rivenditori di giornali, alle 18: operai chimici, alle 18.30: esperti tessili, alle 18: Direttorio e fiduciari comunali sindacato cavatori e lavoratori del marmo, alle 19.30: assemblea straordinaria degli operai calzolai dipendenti capi calzolai, dei capi calzolai dei laboratori militari.

Martedì alle 10: assemblea personale dello spettacolo (pers. sala), alle 13: a Servola assemblea degli impiegati della Ferriera nella sede del Circolo «Casciana», alle 15: lavoranti fotografi, alle 18: operai cartotecnici, alle 18: Direttorio e fiduciari comunali Sindacato muratori, alle 18.30: Direttorio metal-meccanici, alle 19.30: Direttorio e esperti Sindacato portieri, alle 19.30: riunione del Direttòrio e fiduciari comunali lavoranti lavanderie tintorie e stirerie.

Mercoledì alle 10: assemblea tecnici dello spettacolo, alle 16.30: Arsenale del Lloyd assemblea degli impiegati dell'Arsenale nei locali della sua mensa dell'Arsenale, alle 18: operai poligrafici, alle 18: Direttorio e fiduciari de Sindacato lavoranti in legno, 18.30: esperti navali-meccanici-siderurgici, alle 19.30: riunione del Direttorio e fiduciari comunali del Sindacato operai addetti all'industria birra, acque gasate, malto e ghiaccio, alle 20: Direttorio Sindacato lavoranti strumenti musicali.

Venerdì alle 18.30: Direttorio e fiduciari Sindacato addetti impianti idrici, igienici ecc., alle 18.30: a Monfalcone assemblea degli impiegati del Cantiere di Monfalcone nel Teatro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, alle 19: al Circolo Morara-Sassi fiduciari e rappresentanti operai poligrafici, alle 19: esperti jutieri, alle 19.30: riunione del Direttorio e fiduciari comunali del Sindacato operai e operaie pastai e mugnai.

Sabato alle 18.30: assemblea generale cementieri (manufatti in cemento), alle 19: esperti meccanici.

Sindacato provinciale impiegati metallurgici. La Segreteria dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, onde procedere al nuovo inquadramento giusta disposizione della superiore Confederazione, venerdì 22 corr. alle 18, nel Teatro del C. R. D. A. di Monfalcone avrà luogo l'assemblea arbitraria del Gruppo comunale impiegati metallurgici. L'assemblea sarà presieduta dal Commissario straordinario on. ing. Rodolfo Vecchini.

Mercoledì 20 corr. alle 16.30 presso l'Arsenale del Lloyd Triestino avrà luogo l'assemblea arbitraria di quel Gruppo comunale impiegati metallurgici.

Collocamento autisti. Si avvisano i proprietari commerciali di autovetture private e di autocarri che presso l'Ufficio di Collocamento per i lavoratori del Commercio sono aggiornate le liste degli autisti privati, disponibili a tutti gli effetti per le assunzioni al lavoro.

L'assemblea degli autisti privati. Ieri sera alle 21 ebbe luogo nella sala maggiore del Circolo «Lino Domeneghini» l'assemblea straordinaria degli autisti privati. Presiedeva l'importante riunione l'on. dott. Luigi Borgo. Presenti i camerati Sangalli e il segretario della categoria Mazzotti. Lo scopo della riunione era quella di dare lettura dello schema dello stipulando Contratto interprovinciale che deve essere posto in discussione alla Federazione fascista del commercio e della relazione dell'attività svolta dal segretario della categoria.

L'on. Borgo, al termine delle discussioni che furono vivissime, rispose ai vari quesiti sottopostigli dagli intervenuti e passò infine a delineare con parole precise e chiare quale sia la situazione presente degli autisti privati, sindacalmente. La seduta venne tolta alle 23.30 con visibile soddisfazione degli intervenuti.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Desolata.* «Come si fa a vivere quando più nulla ci sorride, quando sul nostro cammino non vi è più un raggio di sole, quando non si crede e non si spera più?» Anche ai più brutti scherzi del nostro cuore, anche ai colpi maggiormente avversi della fortuna, anche ai malanni più gravi c'è un rimedio sicuro ed è la volontà di superare il periodo triste, la volontà di riacquistare se non la gioia, la serenità. Ma occorre «saper volere»; avere la pazienza di dedicarsi ad un lungo esercizio di volontà, prefiggersi di dover poter stabilire un lentissimo passo avanti nell'esecuzione del proprio programma ogni giorno, in ogni cosa; occorre cercare e cercare, fino a stabilire con certezza una forma di attività capace di procurare, perseverando, soddisfazioni buone e sane, sempre più intense, al nostro spirito. Allora il dolore di ieri sarà ridotto a blanda e dolce malinconia, destinata per il trionfo del nostro volere, per l'orgoglio del successo, a svanire e a sfumare fra i ricordi più lontani. Il sole così ritorna sulla strada scelta dalla nostra fermezza e finiamo per sentire anche il lato comico dei passati più aspri dolori e talvolta anche a riderne. Cedere al destino è da deboli; bisogna guardarlo in faccia, occorre affrontare anche le situazioni più tremende con freddezza. La gioia e la fortuna sono femmine e accontentano i forti.

Diomira. Si richiedono i seguenti documenti: certificato di nascita su carta semplice; permesso scritto della Curia Vescovile; consenso dei genitori, su carta semplice.

Un gruppo di famiglie del fabbricato a' Campi Elisi. La loro richiesta deve esser diretta al Sindacato rivenditori di giornali. — *Lola.* Deve provvedersi di regolare passaporto.

Vittoria C. Altro che manuali! Volumi e volumi furono scritti sull'allevamento dei bachi! Veda di provvedersi di uno dei tanti che sia pratico.

Trieste-Praga. Il viaggio Trieste-Praga in occasione della Fiera primaverile del mese di marzo u. s. costava in seconda classe lire 510.20, in terza classe lire 311.60, andata e ritorno. La distanza ferroviaria è di 924 chilometri. Partenza da Trieste con vettura diretta, senza trasbordi, alle 7.40, arrivo a Praga il mattino seguente alle 6.25.

Un giovane. Due mesi or sono è incominciato il corso gratuito di radiotelegrafia per i giovani fascisti regolarmente iscritti, presso la Scuola di Radiotecnica in Trieste, via Cecilia 3. Poteva approfittare del concorso indetto dal Comando dei Fasci giovanili. Ad ogni modo si rivolga alla Direzione della scuola suddetta.

— *Medico per forza.* Perfettamente: la tendenza infatti è quasi generale. Si può senz'altro affermare che se si consacrasse seriamente alla propria salute il tempo che si spreca per occuparsi, senza competenza alcuna, di quella degli altri, ci sarebbe spesso doppio beneficio.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 6.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.5 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.10 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest- Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie.

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Garizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

Congressi, feste e conveg

Istituto Fascista — Università Popolare. Domani alle 20.30, in Viale Venti Settembre 26, il chiaro dott. Leopoldo Winternitz terrà una conferenza sul tema «Geografia, geologia e meteorologia come cause di malattie».

Società Ginnastica. Oggi, domenica, alle 18, trattenimento di danza per bambini e soci, con sorprese.

Lunedì alle 20, seduta della Commissione tecnica nuoto.

Società Alpina delle Giulie. La Società parteciperà ufficialmente il 24 aprile alla manifestazione sciatoria dello Sci Club Monte Tricorno a Sella Nevea per la Coppa Canin. Per accedere a Nevea i soci dell'Alpina potranno usufruire di due partenze di autocarri al sabato 23 aprile: una alle 15 e una alle 17. I partecipanti alla prima pernotteranno alla Malga di Nevea, i partecipanti alla seconda a Moggio Udinese, da dove ripartiranno nelle prime ore del mattino con automezzi per la Valle Raccolana. Tanto i primi che i secondi avranno la possibilità di assistere allo svolgimento della intera gara. Quota trasporto automezzo per i soci dell'Alpina indistintamente lire 25. Per coloro che desiderano partire nella mattina di domenica 24 aprile sarà messo a disposizione per accordo intervenuto con lo Sci Club Monte Tricorno un numero adeguato di posti in autocorriera al prezzo di lire 36. Iscrizioni obbligatorie in sede, programma all'albo.

Lunedì alle 19.30 seduta della Commissione rifugi; alle 20 di Direzione. Causa l'incostanza del tempo, la gita sul Monte Ter e Urabice è stata rimandata a giovedì 21 corr. Le iscrizioni per l'autocorriera si accettano sino a martedì alle 20.

Dopolavoro della Società Operaia. I dopolavoristi della S. O. T., tutti i soci, i simpatizzanti e i loro familiari sono invitati per il 21 corrente a partecipare alla grande manifestazione dopolavoristica indetta dal Dopolavoro provinciale per solennizzare degnamente il Natale di Roma. Trattandosi di una interessante passeggiata a Monte Radio, è consigliabile portar seco cibi freddi, per uno spuntino da consumarsi sul luogo. Il ritrovo per la bella escursione avrà luogo in piazza Goldoni alle 14, ove il Consiglio direttivo col gagliardetto, attenderà i propri aderenti.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dalle 17 alle 20.30 solito tè danzante in sede.

Circolo Impiegati Pubblici. Stasera, dalle 17 in poi avrà luogo l'annunciato ballo dei bambini. Potranno intervenire i figli di tutti gli organizzati nella Associazione del Pubblico Impiego.

Dopolavoro «Augustus». Tutti i giocatori di calcio si trovino alle 13.30 in Campo Montebello. I componenti la Sezione bocciofila si trovino domani alle 17.30 in sede par comunicazioni sul prossimo campionato.

Circolo personale alberghiero marittimo. Oggi dalle 16 alle 18 riunione familiare di danza esclusivamente per bambini; agli adulti è assolutamente vietato di prendere parte al ballo.

Sala Tersicore. Oggi trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

G. A. R. S. In occasione della gar[a] nazionale di sci alla Sella Nevea, organizzata un'escursione sciatoria [in] la località. Le partenze avranno lu[ogo sa]bato alle 15 e alle 19 con gli autome[zzi, non]chè con il treno delle 15.50. Martedì [...] del coro. Giovedì alle 21 seduta dell[a dire]zione.

Società Liutistica Euterpe. I com[ponen]ti il complesso sono pregati di [trovarsi] questa mattina alle 10.30 al Teatro [...] per il concerto durante la pesca.

Circolo «Lino Domeneghini». Do[menica] prossima si effettuerà l'annunciata [escur]sione a Sella Nevea in occasione del[la gara] internazionale del Canin. La parte[nza con] automezzo avverrà alle 20 di saba[to. Le] prenotazioni per la gita si ricevono [presso] la ditta V. Farchi in Corso 20 e [...] in sede. Domani alle 20.30 sono co[nvocati] i marciatori per comunicazioni [...] vetti Fortior podistà. Tutti i soci so[no invi]tati a iscriversi all'escursione del 21 indetta dall'O. N. D.

Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 trattenimenti di danza.

G. E. T. Oggi nel pomeriggio ritro[vo pres]so il «Piccolo», alle 15, per la consue[ta pas]seggiata.

Sala Ridotto. Oggi dalle 11 alle 13 [e dalle] 17 in poi, trattenimenti di danza.

Gite per mare. Oggi avranno luog[o, sol]tanto con bel tempo, le seguenti gi[te:]

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» [per] Isola, alle ore 7, alle 15, alle 16 e [...] da Isola alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore 7, alle 15, al[le ...] alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle [...]

Con i piroscafi della Capodistriana [per] Capodistria, alle ore: 8 (Pontile B[agno]), 12.10 (diretto), 14.15 (Pontile Bagno), [...] retto); da Capodistria, alle ore: 6 [...] retto); 9 (diretto), 13.15 (Pontile Bag[no]), (Pontile Bagno, 19 (diretto).

Col piroscafo «Diadora» (partenze d[al Mo]lo Bersaglieri): Per Isola alle: 8, 12[...] 20.15; da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15 e 1[...]

Con i piroscafi della Muggesana: Per [Mug]gia, alle: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20[...] Muggia, alle: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17, e [...]

Dallo Scalo Legnami per Muggia a[lle ...] e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legn[ami al]le 6.15 e 12.45.

Estrazioni del Lo[tto]
del 16 aprile 1932

BARI	61	17	62	25
FIRENZE	57	14	17	27
MILANO	46	23	33	83
NAPOLI	26	34	68	61
PALERMO	8	82	6	50
ROMA	4	8	46	13
TORINO	5	61	86	35
VENEZIA	80	69	4	3